Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 31 ottobre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6763 nuova serie Fondazione: 1881

IL COMANDANTE AMERICANO NEL VIETNAM D'ACCORDO SULLA CESSAZIONE DEI BOMBARDAMENTI?

JOHNSON AVREBBE GIÀ DECISO L'ALT DOPO UN CONSULTO ALLA CASA BIANCA

«La pace è vicina» secondo voci raccolte da varie fonti - Il Governo di Saigon avrebbe accettato una formula «a sciarada» per consentire la partecipazione del Vietcong alle trattative di pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 30

«La fine della guerra è vicina», mormorano nei corridoi della Casa Bianca, nonostante la riluttanza del portavoce del Presidente degli Stati Uniti a confermare una profezia come questa. A Saigon, Nguyen Van Thieu, Capo dello Stato sudvietnamita ha sollecitato i suoi collaboratori a «prendere, tutti insieme, un atteggiamento positivo e costruttivo subito, perchè la fine della guerra è vicina».

Thieu aveva avuto tre o quattro colloqui rapidi, ma sostanziali, con Bunker oggi, prima di dire quelle sei parole importanti. L'Ambasciatore americano sarebbe riuscito finalmente a convincere il generale ribelle ad accettare le tesi della Casa Bianca, preparando per lui una specie di «sciarada diplomatica» per quanto concerne la partecipazione di Saigon e del Fronte di liberazione nazionale del Sud al negoziato.

La formula che Thieu avrebbe accettata è questa: gli Stati Uniti e Saigon parteciperanno insieme, ma come entità separate, alle trattative, ma Hanoi può considerare la delegazione come un «tutto unico» e dunque non trattare con gli uomini di Thieu, dall'altra parte della tavola, Hanoi e Fronte di liberazione saranno accanto, anche essi come entità separate e sovrane, ma Thieu potrà considerare la delegazione nordvietnamita come una sola entità di discussione e dunque ignorare il Fronte. In questa situazione quasi fantomatica, Stati Uniti e Vietnam del Nord si riservano una parte più concreta: essi possono trattare con i «fantasmi» delle due entità vietnamite del Sud direttamente, trattando con Saigon (Hanoi) e con il FLN (Stati Uniti) come fossero realmente le altre due parti delle quattro riunite a trattare.

Thieu avrebbe accettato questa sciarada e ha confermato che la pace è vicina. Egli avrebbe anzi addirittura già scelto i componenti della delegazione di Saigon che andrà a Parigi.

«La fine della guerra è vicina», ha detto anche il Ministro degli Esteri della Thailandia appena tornato dagli Stati Uniti e dopo aver avuto una serie di colloqui al Dipartimento di Stato. «Gli Stati Uniti e il Vietnam del Nord hanno cominciato una conversazione su tutto il ventaglio dei loro interessi per giungere alla pace, che sarà stabilita in un futuro non lontano», ha aggiunto il Ministro di Bangkok.

La pace vicina è sentita anche a Parigi, dove americani e nordvietnamiti si sono incontrati stamani. Harriman ha ripetuto che gli Stati Uniti sono pronti a ritirare le loro truppe se Hanoi ritirerà le sue dal Vietnam del Sud, Xuan Thuy ha replicato in modo critico, ma non negativo per chi sa interpretare le parole, ha detto: «Se gli Stati Uniti interromperanno i bombardamenti, Johnson non cadrà in una trappola tesa da O Ci-min». Insomma, Thuy ha dato quella garanzia di aprire un dibattito a larga scala basato sul «cessate il fuoco» che il Presidente degli Stati Uniti chiedeva al Vietnam del Nord.

E' vero che il rappresentante nordvietnamita alla conferenza di Parigi ha detto di ritenere che le proposte di Johnson siano semplicemente una manovra a scopo elettorale per favorire il suo vice Humphrey: ma qui a Washington tale dichiarazione non ha fatto molta impressione; del resto, i portavoce ufficiali si sono rifiutati di commentarla.

Al momento attuale, il «pacchetto» delle proposte di Johnson a O Ci-min è veramente ridotto all'osso: in cambio della cessazione dei bombardamenti, gli Stati Uniti chiedono soltanto che Hanoi rispetti la zona smilitarizzata fra i due Vietnam. Il «pacchetto» ultimo sarebbe stato spedito ad Hanoi l'altra notte, dopo un consulto ad alto livello alla Casa Bianca fra Johnson, Rusk, il Ministro della Difesa Clifford, il capo della CIA Helms, il consigliere del Presidente Rostow, il capo degli Stati maggiori Wheeler e il comandante in capo delle forze americane nel Vietnam gen. Abrams. Quest'ultimo era giunto segretamente a Washington la notte di domenica.

La convocazione di Abrams a Washington doveva essere uno dei più stretti segreti di Stato, ma c'è stata una «fuga» sulla sua presenza a Washington e allora la Casa Bianca ha dovuto ammettere che era vero, il comandante in capo aveva parlato con Johnson sulla guerra. La ragione della visita del gen. Abrams è questa: il Presidente degli Stati Uniti voleva sapere tre cose dal suo comandante in capo: 1) quale sarebbe stata la reazione delle forze in Vietnam alla fine dei bombardamenti; 2) quale sarebbe stata la condizione dei soldati americani nella guerra se il bombardamento fosse stato sospeso: erano più esposti, meno esposti, non subivano alcun contraccolpo strategico e tattico dalla fine del conflitto aereo, non sarebbero aumentate le perdite di uomini sulle linee del fronte?; 3) quale prezzo avrebbe chiesto ad Hanoi se lui, Abrams, si fosse trovato nell'assoluta necessità di ordinare l'alt al bombardamento, con la quasi certezza di avviare un processo di pace in Asia.

Le risposte di Abrams sono state chiare: 1) nessuna reazione negativa delle truppe, la pace è sempre una prospettiva desiderata da chi combatte; 2) nessun pericolo di carattere strategico o tattico, le forze americane sono pronte a riprendere i combattimenti se il negoziato fallisse, le perdite non aumenterebbero, c'è anzi una possibilità di diminuzione delle perdite; 3) il prezzo da chiedere ad Hanoi è la smilitarizzazione della zona fra i due Vietnam con la certezza «imperativa» che Hanoi non approfitterebbe dell'armistizio per tentare di avvantaggiarsi in quella fascia di terra. Se ciò avvenisse tutte e due le precedenti affermazioni cadrebbero.

Le risposte del comandante in capo avrebbero soddisfatto i partecipanti al «vertice» notturno, Johnson avrebbe immediatamente mandato a O Ci-min le nuove proposte della Casa Bianca; pare che questa volta siano definitive: oltre quella barriera minima e quasi inconsistente, l'America non può andare. La risposta di O Ci-min sarebbe arrivata stanotte: Hanoi era d'accordo, ma non poteva in alcun modo accettare «pubblicamente» anche una minima condizione per aderire ai negoziati. L'America sospenda i bombardamenti, il resto verrà, come sarà detto anche a Parigi. E Xuan Thuy lo ha detto: «Johnson non cadrà in un trabocchetto nordvietnamita se sospenderà i bombardamenti».

Dunque, la fine della guerra è vicina. Ma cosa significa «vicina»? Oggi, domani, fra una settimana o due? Le elezioni non consentono molti rinvii. Martedì prossimo l'America avrà un nuovo Presidente, anche se Johnson resterà al potere fino al 20 gennaio 1969. Egli ha detto che intende essere «un Presidente con tutti i poteri» fino all'ultimo giorno del mandato: ma può un Presidente che ne ha un altro accanto realizzare un gesto tanto impegnativo, lasciando nel buio il suo successore?

Difficilmente Johnson si sentirà di firmare un accordo con O Ci-min dopo il 5 novembre. Non glielo consente nemmeno la sua spregiudicatezza e la sua sete di restare nella storia. Si deve concludere, con una certa ragionevolezza, che la pace, se deve arrivare, non può arrivare dopo il cinque.

Stelio Tomei

SEMPRE PIU' MINACCIOSA LA PRESENZA NEL MEDITERRANEO

Quattro unità russe al largo della Sardegna

Le navi hanno affondato le ancore al limite delle acque territoriali
Incrociatore lanciamissili spia alcune manovre della NATO in corso

Cagliari, 30

Un incrociatore pesante lanciamissili della marina militare sovietica — presumibilmente lo «Svertlov» transitato alcuni giorni fa nello Stretto dei Dardanelli proveniente dal Mar Nero — è alla fonda di fronte al Centro addestramento unità corazzate (CAUC) di Capo Teulada, il più importante poligono di tiro della NATO nel Mediterraneo. La nave da guerra russa, era apparsa due giorni fa a circa nove miglia a sud di Capo Pula, dove aveva gettato le ancore. La scorsa notte l'incrociatore era però ripartito per fare nuovamente la sua comparsa quest'oggi davanti al poligono di Capo Teulada, dove sono in corso manovre militari combinate mare-cielo delle forze della NATO.

A sud di Capo Pula ha dato la fonda, invece, un cacciatorpediniere lanciamissili sovietico, al quale si è affiancata una nave appoggio destinata probabilmente a rifornire di carburante le due navi di battaglia. Successivamente al largo di Capo Pula, a circa nove miglia dalla costa, ha dato la fonda una corvetta russa, affiancandosi al caccia lanciamissili e alla nave appoggio. Le unità sono al limite delle acque territoriali italiane.

La consistenza delle navi da guerra sovietiche, di fronte alle coste meridionali della Sardegna, a circa 50 chilometri da Cagliari, è passata quindi a quattro unità: un incrociatore pesante lanciamissili, un cacciatorpediniere anch'esso armato di missili, una corvetta e una nave appoggio. Inoltre, nel porto di Cagliari è sempre attraccato alla banchina un mercantile sovietico, che potrebbe essere in qualche modo una nave appoggio per le unità da battaglia.

Nei giorni scorsi, a quanto si apprende, alcune navi da guerra statunitensi avevano incrociato una nave da guerra sovietica nelle Bocche di Bonifacio e, successivamente, al largo delle coste occidentali della Sardegna. Marisardegna dal canto suo mantiene il massimo riserbo sulla presenza — per la prima volta — di quattro navi della marina militare sovietica ai limiti delle acque territoriali dell'isola. Un gran numero di persone si è affollato sulla costa di Capo Pula, da dove è possibile scorgere il caccia lanciamissili russo alla fonda, la corvetta e la nave appoggio.

Le nuove provvidenze

VOTO DEFINITIVO
alla legge per i disoccupati

Roma, 30

La Commissione Lavoro della Camera ha approvato stamane in via definitiva il disegno di legge che estende ai lavoratori, in relazione a determinate situazioni eccezionali, gli interventi della Cassa integrazione guadagni, della Gestione delle Assicurazioni contro la disoccupazione e della Cassa assegni familiari. Il provvedimento — che era già stato approvato dal Senato — stabilisce anche provvidenze a favore dei lavoratori anziani disoccupati.

Al termine della riunione della commissione, il Ministro Bosco ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono lieto che la Camera abbia approvato, praticamente all'unanimità, il disegno di legge riguardante i provvedimenti sull'occupazione e sul miglioramento sostanziale del trattamento ai lavoratori colpiti da crisi congiunturale o settoriale. Dal punto di vista politico — ha aggiunto Bosco — assume importanza fondamentale la norma secondo la quale viene istituzionalizzata la collaborazione delle organizzazioni sindacali in seno al CIPE relativamente ai problemi dell'occupazione, attraverso esami annuali dell'andamento occupazionale.

«In tale modo — ha spiegato il Ministro del Lavoro — il Governo ha dimostrato che il problema dell'occupazione assume un carattere effettivamente prioritario rispetto ad ogni altro, in quanto il progresso economico e civile di un paese si misura non soltanto dall'incremento del reddito, ma anche dal raggiungimento dell'obiettivo del pieno impiego, salvi i casi di disoccupazione tecnologica o frizionale, ai quali si indirizzano, in modo particolare ed efficace, le provvidenze previste nella legge che la Camera ha oggi definitivamente approvata».

Il Ministro Bosco ha poi ricordato che il Governo ha ritenuto di dover istituire una «speciale provvidenza per i lavoratori anziani» considerata la difficoltà, appunto per una persona anziana di trovare una nuova occupazione una volta perduto il proprio posto di lavoro. Per questa ragione — ha chiarito Bosco — a favore dei lavoratori anziani (57 anni per gli uomini, 52 per le donne) che siano rimasti disoccupati per effetto di licenziamento determinato dalle condizioni di cui alla legge in esame, «viene disposta l'erogazione di un assegno che avrà come punto di riferimento, ai fini del calcolo, i criteri in base ai quali viene liquidata la pensione per vecchiaia. L'assegno non potrà essere inferiore al trattamento minimo in vigore nella assicurazione generale obbligatoria per i pensionati con meno di 65 anni».

UN SATELLITE NATO
contro minacce dall'Est

Bruxelles, 30

La NATO disporrà di un proprio satellite per le comunicazioni, che consentirà alle forze americane e dell'Europa occidentale di tenersi in continuo contatto in caso di una minaccia proveniente dall'Est.

Il satellite, denominato «Satcom II», verrà lanciato da Cape Kennedy l'anno prossimo. La sua costruzione e la sua messa in orbita costeranno 20 milioni di dollari; altri 30 milioni di dollari saranno spesi dai Paesi partecipanti al progetto, cioè da tutti gli alleati della NATO tranne la Francia, per le installazioni a terra.

La situazione

Il comandante delle truppe americane nel Vietnam è stato convocato a Washington, ha avuto un incontro notturno e segretissimo alla Casa Bianca con Johnson e i principali responsabili delal politica americana. Dopo questo consulto, il Presidente degli Stati Uniti avrebbe deciso di essere in grado di ordinare la cessazione dei bombardamenti aerei sul Vietnam del Nord, in cambio soltanto dell'assicurazione da parte di Hanoi che durante la tregua verrebbe rispettata la zona smilitarizzata fra i due Vietnam. In base a queste voci, gli osservatori ritengono che un annuncio di pace sia imminente.

Intanto il Governo di Saigon avrebbe aderito a una complicata formula proposta dagli americani per consentire che sia i sudvietnamiti sia i vietcong siedano al tavolo delle trattative. Ufficialmente però nulla è stato detto in proposito. A Parigi la consueta seduta della conferenza per il Vietnam è stata più breve del solito e il rappresentante di Hanoi ha detto al termine che non vi è stato nulla di nuovo.

Nel tradizionale «discorso della Corona», la Regina Elisabetta d'Inghilterra ha esposto il programma legislativo del Governo, annunciando tra l'altro l'abbassamento a 18 anni dell'età utile per il diritto di voto, la riforma della Camera dei Pari e la concessione di maggiori autonomie alla Scozia e al Galles.

Si sono conclusi a Mosca due giorni di colloqui tra i Ministri del Patto di Varsavia, nel corso dei quali è stata effettuata una revisione della strategia militare del blocco comunista alla luce dei fatti cecoslovacchi. A Bratislava è stata siglata ufficialmente l'unione in federazione dei popoli céco e slovacco.

Quattro navi russe hanno dato la fonda al largo della Sardegna, ai limiti delle acque territoriali. Si tratta di un incrociatore pesante lanciamissili, un cacciatorpediniere anch'esso lanciamissili, una corvetta e una nave appoggio. Inoltre nel porto di Cagliari vi è un mercantile russo, che potrebbe essere in qualche modo una nave appoggio per le unità di battaglia. Tali navi spiano alcune esercitazioni NATO in corso.

IL «DISCORSO DELLA CORONA» DI ELISABETTA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — La Regina Elisabetta, seguendo un fastoso cerimoniale, si avvia in carrozza ai Comuni per pronunciare il tradizionale «discorso della Corona», nel quale ha delineato il programma legislativo del Governo (Un «servizio» in XIII pagina)

LA SINISTRA D.C. ATTACCA A FONDO LA POLITICA ECONOMICA DEL GOVERNO

Scontro alla Camera sul bilancio tra Ferrari Aggradi e Donat Cattin

Per l'«arrabbiato» sindacalista tutto è sbagliato - Minacce di agitazioni e di scioperi
Una stupefacente dichiarazione: l'aggressione a Praga è stata una operazione di polizia

Roma, 30

Vivaci, come era nelle previsioni, le contestazioni al bilancio che il democristiano Donat Cattin, leader dei sindacalisti d. c. e uno degli «arrabbiati» della sinistra, ha mosso al suo Governo, tanto che il Ministro Ferrari Aggradi è stato costretto a interromperlo più volte, per replicare ad alcune sue affermazioni polemiche. Gli attacchi della sinistra d. c. alla linea politica del Governo erano cominciati ieri per iniziativa del basista Misasi.

DONAT CATTIN ha esordito col dire che appare problematica la realizzazione delle previsioni del bilancio e che l'aumento di spesa per l'assistenza scolastica non basterà a risolvere l'indifferibile problema del pre-salario agli universitari; inoltre gli stanziamenti previsti non consentono di fare l'indispensabile riforma del sistema delle pensioni, anche se ci sono migliaia e migliaia di pensionati che sono costretti a vivere in condizioni sub-umane, indegne in un Paese civile. Ci saranno perciò manifestazioni di pensionati e uno sciopero di solidarietà indetto da tutti i sindacati.

FERRARI AGGRADI: «Spero che non si arrivi a questo, dopo i colloqui e gli incontri che avremo con i rappresentanti della categoria».

DONAT CATTIN: «Deve dire come e quando saranno soddisfatte le aspettative di milioni di pensionati. Nel bilancio non c'è alcuna indicazione».

Il deputato democristiano ha poi giudicato ingiustificato l'aumento del 6 per cento nelle spese per la Difesa: E — secondo Donat Cattin — non si può nemmeno invocare «l'aumentata presenza» sovietica in Europa dopo i fatti cecoslovacchi, che sono stati soltanto «un'operazione di polizia all'interno del sistema orientale». Dopo queste stupefacenti affermazioni, che nemmeno i comunisti e i socialproletari avevano avuto il coraggio di fare, Donat Cattin ha aggiunto che non bisogna invece cedere «alle pretese degli americani che, prendendo lo spunto dei fatti di Praga, vorrebbero riversare sui bilanci dei Paesi della NATO una parte dei loro oneri militari». Donat Cattin ha detto poi che il bilancio non corrisponde alle previsioni del piano: le cifre dimostrano che siamo lontani da quelle previsioni.

FERRARI AGGRADI: «Nel programma non contano solo le cifre. I giudizi vanno espressi sulle linee di politica economica e sugli obiettivi che ci si propone di toccare».

DONAT CATTIN: «Le cifre dimostrano che il programma non è rispettato. Tra piano e bilancio ci sono percentuali di errore macroscopiche, perfino del 70, 100 e 300 per cento. Di fronte a questi fatti bisogna dare ragione a Fanfani che definì "libro dei sogni" il programma di sviluppo».

Il liberale ALPINO ha denunciato l'aggravarsi della politica di "deficit spending": nel 1969, con i bilanci delle aziende autonome, degli enti locali e previdenziali, avremo un deficit complessivo di oltre 5 mila miliardi, mentre le entrate fiscali sono aumentate di oltre il 10 per cento. Il socialista SILVESTRI ha riaffermato la necessità di risolvere il problema della celerità e della funzionalità delle spese statali.

Infine, il democristiano LUCCHESI ha denunciato una tendenza all'immobilismo nell'utilizzazione dei beni pubblici: per esempio, sarebbe possibile utilizzare più proficuamente i beni del Demanio militare e sistemare diversamente anche gli stabilimenti carcerari, consentendo di lasciare al turismo isole come la Gorgona e la Capraia.

Esauriti i problemi generali, è cominciato l'esame di quelli particolari. PAGLIARANI (PCI) si è occupato del turismo e PALMITESSA (D.C.) dello spettacolo. Il missino SERVELLO ha deplorato che nel bilancio non figuri alcuno stanziamento per lo sport; i risultati dei Giochi olimpici a Città del Messico impongono un deciso intervento pubblico per migliorare le strutture sportive; occorre una vera e propria politica dello sport.

DELEGATI DI HANOI
a colloquio con deputati d.c.

Roma, 30

Il Presidente del gruppo democristiano della Camera Sullo, al termine della riunione del direttivo del gruppo, si è incontrato con una delegazione composta da tre rappresentanti del Vietnam del Nord e da tre esponenti del Vietncong.

«Abbiamo ripetuto — ha dichiarato Sullo al termine dei colloqui — il punto di vista espresso dai nostri Ministri degli Esteri e cioè che siamo favorevoli ad una pace politica, vale a dire negoziata, e che svolgiamo ogni sforzo per l'avvento di questo pace, la quale esige una maggiore buona volontà da parte di tutti».

Nel pomeriggio anche alcuni deputati della sinistra democristiana, tra i quali Donat Cattin e Vittorino Colombo (Forze nuove) e Galloni (Base), si sono incontrati con la delegazione nordvietnamita, da qualche giorno in Italia. Con l'aiuto di interpreti, i parlamentari d.c. hanno dibattuto insieme con gli ospiti — che nei giorni scorsi sono stati ricevuti anche da esponenti di vari partiti di sinistra, comunisti e socialproletari — la situazione internazionale del momento. I deputati d.c. hanno rilevato la necessità che ad una sospensione unilaterale e pregiudiziale dei bombardamenti da parte americana corrispondano disponibilità a trattare da parte di tutte le forze impegnate nel conflitto. Non risulta che gli esponenti della sinistra d.c. abbiano accennato alle stragi sistematiche compiute dai vietcong a danno della popolazione e degli esponenti del Sud Vietnam che rifiutano di allinearsi con i comunisti.

LA GERMANIA FEDERALE SOTTO L'INCUBO DEGLI AGENTI SEGRETI

Preoccupazione allo «SHAPE» dopo lo scandalo delle spie

Anche un giornalista céco a Bonn indiziato nel caso dell'austriaco Adamek
Commissione governativa nominata per riorganizzare i servizi di sicurezza

Bonn, 30

La Germania occidentale è sotto l'incubo delle spie. Anche oggi si ha notizia di una operazione di controspionaggio svolta a carico di un giornalista cecoslovacco, che è stato a lungo interrogato nella sede della polizia: in serata però egli è stato rilasciato, con la raccomandazione di tenersi a disposizione per ulteriori accertamenti. La questione potrebbe provocare complicazioni internazionali, perchè l'agenzia di stampa cecoslovacca per la quale il giornalista indiziato lavora ha protestato energicamente presso il Governo tedesco.

Quest'ultimo episodio s'inserisce però in un contesto molto più vasto, che preoccupa vivamente Bonn e anche gli altri Governi dell'Alleanza atlantica: secondo alcune fonti, in Germania agirebbero nientemenon che 16 mila agenti segreti di varie nazionalità. Notevole sensazione ha provocato a Bruxelles negli ambienti dello «SHAPE» (il Comando supremo delle forze alleate in Europa) la vicenda del furto del missile «Sidewinder» e della sua spedizione a Mosca. Un diplomatico ha detto che la Germania occidentale potrebbe essere costretta a riorganizzare tutto il suo sistema di sicurezza in vista delle rivendicazioni che si sono avute in seguito allo «scandalo delle spie»: «Se sono riusciti a rubare un missile e a mandarlo a Mosca in aereo — ha detto il diplomatico — non ci sarebbe da meravigliarsi se riuscissero a rubare anche una bomba atomica».

Qui, a Bonn, la commissione formata dai Sottosegretari dei Dicasteri competenti per le questioni di spionaggio e dai capi dei tre servizi segreti della Repubblica federale inizierà domani i suoi lavori. Essa esaminerà quali conseguenze vadano tratte dai recenti casi di spionaggio, per l'organizzazione e la divisione delle competenze in seno ai servizi segreti. Non è escluso che la commissione suggerisca una maggiore centralizzazione di tali servizi. Essa elaborerà il più rapidamente possibile, su incarico del Cancelliere Kiesinger, una relazione che verrà discussa in una delle prossime sedute del Consiglio dei Ministri. L'SPD ha oggi proposto formalmente la creazione di una commisisone formata da due deputati socialdemocratici, due democristiani e un liberale, che verifichi quali errori sono stati commess idai servizi di controspionaggio della Repubblica federale in relazione ai casi venuti alla luce.

Anche il caso del giornalista cecoslovacco, di cui si diceva all'inizio, crea notevole disagio negli ambienti governativi. L'indiziato è Otakar Svercina, corrispondente dell'agenzia cecoslovacca «Ceteka» nella Repubblica federale. Il portavoce governativo Abiers ha detto che, finora, Svercina non è stato arrestato, e ha aggiunto di sperare che non sia necessario arrivare e a tanto. Egli ha ribadito che il sottosegretariato federale per la stampa e le informazioni farà tutto il possibile perchè il caso Svercina venga rapidamente chiarito, anche per evitare che vengano mandate a effetto le minacce contenute in un telegramma di protesta inviato dall'agenzia «Ceteka» (le «gravi conseguenze» a cui accenna l'agenzia potrebbero per esempio consistere in difficoltà frapposte all'attività dei giornalisti tedeschi accreditati in Cecoslovacchia).

Svercina era stato fermato ieri sera dalla polizia tedesca nella sua abitazione e interrogato per diverse ore da dieci agenti del controspionaggio della Germania federale. Egli era stato rilasciato dopo mezzanotte e invitato a presentarsi alla polizia questa mattina. Secondo un collega di Svercina l'azione della polizia tedesca si è svolta sulla base delle dichiarazioni di una persona sospettata di spionaggio arrestata a Vienna e di un maggiore dell'esercito cecoslovacco fuggito recentmente in Occidente.

Dopo una giornata d'interrogatori, Svercina è stato rimesso in libertà stasera e ha tenuto a casa sua una conferenza stampa, dicendo che nel corso degli interrogatori non gli è stata rivolta «una sola accusa concreta». Con 14 ore di interrogatorio alle spalle, Svercina appariva stanco e nervoso. Egli ha detto: «Stanno cercando di far passare le mie attività giornalistiche come attività di spionaggio».

Quanto al maggiore disertore, sulle cui dichiarazioni si sarebbe basato il suo arresto, Svercina lo ha definito «un traditore cecoslovacco». Il giornalista ha detto che ha riavuto indietro il passaporto e la patente d'auto che gli erano stati ritirati, ma dovrà ripresentarsi domani per nuovi interrogatori. L'interrogatorio odierno ha riguardato principalmente il suo progetto di visitare in Baviera un campo di profughi venuti in Germania dalla Cecoslovacchia dopo l'invasione. Svercina ha commentato: «Sembrano pensare che volessi spiare i miei connazionali».

Svercina ha affermato che la irruzione operata dalla polizia in casa sua la notte scorsa ricordava da vicino i metodi della «Gestapo» nazista. «Mia moglie ha aperto la porta e d'improvviso ce li siamo trovati in ogni punto dell'appartamento, a mandare tutto per aria». Svercina consulterà un avvocato prima di presentarsi domani per il nuovo interrogatorio. «Finora sono ancora quello che potete chiamare un uomo libero, ma chissà per quanto», ha detto ironicamente.

Svercina, sposato con un figlio, è a Bonn da quattro anni, ma in precedenza era stato corrispondente della «Ceteka» da Vienna. Oggi, il quotidiano viennese «Kronen Zeitung» conferma che Svercina, aveva avuto contatti e anzi era stato il tramite per l'inoltro di notizie riservate da parte del cittadino austriaco Josef Adamek, tratto in arresto nei giorni scorsi sotto l'accusa di aver appartenuto a un servizio di spionaggio orientale. Lo stesso giornale afferma che Adamek non era «un piccolo pesce», come hanno voluto far credere le autorità di Vienna.

A Bonn intanto è stata rivelata stasera l'identità del misterioso «Mister X», che l'anno scorso rubò insieme al polacco Josef Linowski e al pilota di «Starfighter» Knoppe il missile «Sindewinder» inviato per aereo a Mosca. L'avvocato dello Knoppe, Erwin Gassner, ha riferito oggi che «Mister X» è l'architetto di Krefeld Manfred Ramminger: sarebbe stato proprio quest'ultimo a rivelare il nome del pilota.

QUASI QUATTRO GIORNI DI PERMANENZA IN ORBITA

Beregovoi è tornato dal volo con la «Soyuz 3»

«Molto morbido» l'atterraggio nelle steppe innevate del Kazakistan - L'incontro con i giornalisti russi

Mosca, 30

La navicella spaziale «Soyuz 3» con a bordo il cosmonauta Beregovoi, è atterrata stamane alle 10,25 locali, in territorio sovietico dopo essere rimasta per quattro giorni in orbita attorno alla Terra. Beregovoi era stato lanciato nello spazio sabato scorso, alle 11,34.

Il comunicato ufficiale non dice dove la navicella di Beregovoi è atterrata. La Tass si è limitata ad affermare che si tratta della «zona prestabilita per l'atterraggio». Radio Mosca ha detto che giornalisti ed amici hanno accolto il cosmonauta. Il comunicato afferma che Beregovoi ha «portato a termine con successo il programma di ricerca scientifica e tecnica» e che la «Soyuz 3» è stata fatta uscire dall'orbita come la «Soyuz 2». «Per far uscire la navicella dall'orbita, è stata orientata nello spazio verso la giusta direzione. Il retrorazzo ha funzionato per 145 secondi, imponendo alla navicella la necessaria azione frenante. Dopo di ciò, la „Soyuz 3" ha cominciato ad uscire dall'orbita». La capsula si è quindi separata dalla navicella per una discesa guidata attraverso l'atmosfera. «Durante il rientro della capsula nell'atmosfera — precisa la Tass — il sistema-guida ha diramato i comandi per orientare e assicurare l'atterraggio nella zona prestabilita dell'Unione Sovietica. Nell'ultima fase, è entrato in azione il sistema dei paracadute e in vicinanza alla Terra sono stati accesi i motori per consentire un atterraggio morbido».

I giornalisti sovietici sul luogo dell'atterraggio hanno dichiarato che Beregovoi è sceso sulla neve delle steppe del Kazakistan. Egli ha preso in mano un paio di pugni di neve ed ha esclamato: «Buona, ma un po' fredda». Il «nonno» dei cosmonauti ha firmato autografi agli abitanti del villaggio che gli erano andati incontro. Quando qualcuno gli ha chiesto di dire che cosa era accaduto in orbita, Beregovoi ha risposto: «Spiacente, sono occupato» ed è stato portato via in elicottero dalla squadra di recupero.

Gli inviati sovietici dalla zona dell'atterraggio hanno riferito di aver notato «tracce di stanchezza sul volto» dell'astronauta, che peraltro appariva di «ottimo umore». Dopo essere stato sottoposto a controllo medico, Beregovoi è intervenuto a una conferenza stampa. Alla domanda come si sentisse al ritorno sulla Terra, ha risposto: «Quando ho rimesso piede sulla Terra, mi sono sentito come colpito da un lieve principio di intossicazione. Mi sentivo come fossi a bordo di una barca che beccheggiasse dolcemente». Il cosmonauta ha aggiunto che l'atterraggio della «Soyuz 3» è stato «molto morbido». Ha anche affermato che la cosmonave «è eccellente».

«Come si sta nel compartimento letto? Come vi si dorme?» hanno chiesto ancora i giornalisti. «Come nella culla di un neonato» ha risposto Beregovoi. «E' bello il mondo visto dal cosmo? Sono fedeli i disegni e le fotografie?». Beregovoi: «La realtà è molto più bella. Quel che affascina sono le sfumature dei colori, la dolcezza dei toni».

BORSE E MERCATI

Milano: flessioni

Milano, 30

Stamane alla Borsa di Milano, mercato riflessivo dopo la chiusura della liquidazione di ottobre. Il pagamento dei saldi debitori di ottobre non ha portato alcun beneficio alla quota azionaria. Dall'apertura al listino l'offerta ha conservato una certa prevalenza, costringendo la quota a nuovi arretramenti. Negli ambienti di Borsa si attribuisce l'attuale fase riflessiva sia a vendite forzate — che solitamente avvengono a liquidazione conclusa — sia alle incertezze sugli sviluppi della situazione politica interna.

Ad aggravare la situazione borsistica sono intervenuti verso la fine insistenti vendite sulle Anic che hanno provocato una perdita di circa il 10 per cento da ieri. Forti perdite vengono accusate anche da assicurativi, Liquigas, Saffa, Coge, Milano Centrale, Olivetti, Falck priv., mercuriferi, diversi tessili, Nord Milano, Ciga, Italcementi e Motta. Ancora in denaro, invece, Esercizio Molini, Rossari, Bernasconi, L'Ausiliare e Stampati. Tra i titoli guida resistenti Montedison e Viscosa, calme le Fiat e deboli le Generali.

Tendenzialmente riflessivo con pochi scambi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI. *di Stato 65.000.000; Buoni del Tesoro 102 milioni; obbligazioni 932.707.340; 1.641.025 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato con qualche scambio. Fiat 2796-2798; Montedison 1005; Snia Viscosa 2912-2915; Generali 54.050-54.150; M. Amiata 11.700-11.800. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	29-10	30-10
Alimentari		
Certosa	2330	2340
Eridania	2270	2270
Es. Molini	3250	3500
Motta	5750	5461
Rom. Zucc.	110	113
Rom Zucc. pr.	368	368
Assicurativi		
Ass. Generali	54900	53980
Ass. Milano	38100	35800
Ass. Mil. pr.	25300	24900
Ass Torino	8725	8655
Ass Tor. pr.	5400	5370
Fond Incendio	10000	9800
Fond Vita	24800	24600
L Assicuratrice	66700	66000
Ras	45490	44990
S.A.I.	25450	25190
Bancari		
Mediobanca	73800	73000
Chimici		
Anic	1180	1070
Brioschi	11490	11490
Gas Napoli	907	910
Caffaro	275	272
Erba	10140	10200
Erba pr.	6030	6000
Italgas	1148	1137
Lepetit ord.	4183	4170
Lepetit pr.	4450	4420
Liquigas	166	157.50
Mira Lanza	44970	44300
Ossigeno	1655	1649
Pibigas	92	91.50
Rumianca	1264.50	1263
Saffa	4850	4750
Sarom	1070	1070
Montedison	1005	1004.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1350	1350
Marelli	555	555
Sip	2605	2603
Tecnomasio	880.50	881
Terni Nuova	230.25	225
Finanziari		
Agr Lig. Lom.	2261	2250
Bastogi	1925	1910
Breda	3705	3660
Finmare	355	355.25
Finsider	557	558
Generalfin	848	848
Gim	3365	3375
Invest.	2590	2580
Italpi	2260	2239
La Centrale	6100	6090
Pirelli & C.	3400	3405
Sme	2245	2260
Stet	2901	2890
Sviluppo	2258	2258
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3046	3035
Beni Stab	3701	3705
Bonif Ferraresi	1099	1106
Co Ge	9490	9350
HABITAT	2740	2740
Imm Roma	552	552
SAGI	1430	1431
IN Edilizia	2520	2490
Milano Cen.	23500	22800
Risanamento	6000	6000
SACIE pr.	868.50	860
Silos Gen.	3030	3030

TITOLI	29-10	30-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	880	880
Fiat	2810	2793
Fiat pr.	2347	2342
Nebiolo	558	558
Olivetti ord.	3007	2930
Olivetti pr.	2872	2848
Tosi Franco	1800	1794
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3311	3315
Acc. Falck pr.	3395	3320
Broggi-Izar	976	976
Dalmine	1030.50	1027
Issa-Viola	638	638
Italsider	840	840
Magona	1789	1792
Metal. Italiana	3320	3350
M Amiata	12280	11700
Monteponi	247	250
Siele	4740	4600
Trafilerie	513	505
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3270	3225
Cot. Cantoni	12760	12620
Olcese	185	179
Cucirini	6100	6050
De Angeli	4505	4550
Cascami Seta	4815	4815
Fisac	375	375
Lanerossi	3315	3315
Gavardo	1462	1450
Scotti	108	108
Linificio	355	355
Marzotto pr.	1605	1605
Rossari & Varzi	8900	9000
Rotondi	27700	27700
Man. Tosi	1990	1990
Pacchetti	531	535
Snia Visc.	2915	2910
Snia pr	2144	2139
Bernasconi	360	390
Tilane	258	258
Un. Manifatt.	19325	19280
Trasporti		
Alitalia priv.	16490	16410
Nord Milano	6010	5855
L'Ausiliare	2630	2750
Mittel	13100	13250
Diversi		
De Ferrari	1352	1352
Cart. Binda	28000	28100
Cart. Burgo	13910	13620
Cart. Donzelli	2000	2000
Cementir	3600	3590
Cer. Pozzi	84	84
Cer. Pozzi pr.	192	190
Cer. Ginori	360.25	360.25
Ciga	4310	4250
Cond. Acque TO	1030	1025
Eternit	3540	3501
Italcementi	22500	21990
Cond. Acqua RO	681	672.50
Rinascente	357	359
Rinasc. pr.	233	229.75
Mondadori pr.	3020	3010
Pirelli S.p.A.	3135	3130
Rejna	904	904
Smeriglio	70.25	70.25
SES ex Sarda	4080	4080
SGES ex Seso	1677	1671
Terme Acqui	2280	2280

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30 ott.
Rendita	5%	109.30
Redimibile 1934	3.50%	100.90
Ricostruzione	3.50%	86.90
»	5%	97.45
Redim Trieste	5%	96.95
Riforma Fond.	5%	96.75
Redimibile '54	5%	96.20
Edilizia scol.	5.50%	100.85
B.T. 1969	5%	100.025
» 1970	5%	100.025
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A FF SS 67/87	6%	96.—
O Pubbl SS A	6%	95.65
» » SS B.I	6%	96.05
» » SS B II	6%	96.20
» » SS C.I	6%	96.20
» » SS C II	6%	95.50
» » SS.C.III	6%	95.40
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.45
» 1965 II	6%	96.55
» 1966 I	6%	96.25
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
» 1968	6%	96.45
» Europa '65	6%	96.70
E N I '65 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.65
IRI Sider 1953	5.50%	98.30
Autostrada '63	5.50%	91.—
» '65	6%	96.35
» '67	6%	96.15
» '68	6%	96.85
C.P Venezie	5%	95.—
Venezie O P Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	87.15
» »	5.50%	91.10
» »	6%	95.25
» ss. I	6%	96.95
» ss II	6%	96.50
» ss III	6%	96.45
O.P ss Anas	6%	95.15
O.P Dotaz I	6%	96.60
O.P Dotaz II	6%	96.40
O.P.Int St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.10
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.15
FF.SS. 1952	5.50%	97.20
» 1953	5.50%	96.25

TITOLI		30 ott.
» 1955	5.50%	95.35
» 1959	5.50%	93.70
» 1960	5%	90.25
FF.SS. 1961	5%	90.20
» 1965 I	6%	96.40
» 1965 II	6%	96.30
» 1966 I	6%	96.35
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.30
I.M.I XII	6%	100.40
» XVIII	6%	98.80
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	97.75
» XXI	5%	94.40
» XXII	5%	91.25
» XXIII	5%	88.90
» XXIV	5.50%	91.20
» XXV	6%	96.05
» XXVI	6%	95.20
» 1964	6%	100.20
Cred Nav 63	6%	96.25
Cred Nav. '67	6%	95.45
ENI 1956	6%	100.—
» Gela	5.50%	92.60
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.70
» 1958/78	6%	96.85
» 1964	6%	99.20
» 1966	6%	97.05
» Sud - 1959	6%	97.75
» Sud 1960	5.50%	93.70
» Sud 1961	5.50%	93.70
» Sud-IV	5.50%	92.30
» Sud-V	5.50%	92.20
» Sud-VI	5.50%	92.40
» Sud-VII	5.50%	93.70
» Sud-VIII	5.50%	93.45
» Sud-IX	6%	96.80
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.60
» 1957/75	6%	99.60
» 1958/74	6%	98.75
» '57/77 (XX)	6%	97.90
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	93.05
» 1960/80	5.50%	92.15
» 1961/86	5.50%	91.15
» 1963/83	5.50%	90.95
» 1964/82	6%	96.60
» 1965/83	6%	96.55
» Stet	6%	99.85
IRI Elet. opt.	5.50%	96.10
Cart. Timavo	7%	101.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,655; dollaro canadese 580,315; corona danese 82,915; corona norvegese 87,185; corona svedese 120,332; fiorino olandese 170,13; franco belga 12,373; franco francese 125,167; franco svizzero 144,875; lira sterlina 1488,475; marco tedesco 156,462; scellino austriaco 24,104; escudo portoghese 21,745; peseta spagnola 8,939.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,75; lira sterlina 1487,50; franco svizzero 144,70; franco francese 124,90; franco belga 12,05; marco tedesco 156,10; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,60; corona danese 82,55; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 42,50; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6600-6900; marengo svizzero 7250-7550; oro fino 793-808; platino 4500-6000; argento 38000-42000.

TRIESTE

Listino lievemente riflessivo, particolarmente sugli assicurativi, con qualche cenno di ripresa soltanto per Finsider, Sme, Anic e Rinascente. Buono il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; 4200 azioni.

Bastogi 1910; Finmare 355; Finsider 558; Sip 2600; Sme 2262; Stet 2890; Ass. Generali 54000; Ass. Italiana 66000; Ras 45000; Gerolimich 5000; Premuda 31000; Tripcovich 30200; Marzotto priv. 1605; Viscosa ord. 2910; Viscosa priv. 2140; Dalmine 1027; Italsider 840; Cantieri 180; Fiat ord. 2800; Fiat priv. 2345; Terni 230; Anic 1090; Liquigas 157; Montedison 1000; Beni Stabili 3700; Immobiliare 552; Pirelli S.p.A. 3130; Rinascente 358,75; Rinascente priv. 230.

NEW YORK
(Chiusa)

I mercati degli Stati Uniti ieri sono rimasti chiusi per i consueti controlli settimanali.

LONDRA
(Sostenuta)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri sostenuta con plusvalori in eccedenza. Un certo ristagno si è verificato nel settore dei titoli di Stato. Deboli le quotazioni in dollari.

STRASCICHI POLEMICI DEL DELUDENTE CONGRESSO SOCIALISTA

Nenni «sotto la tenda» a Formia rifiuta di incontrarsi con De Martino

Fitto intrecciarsi intanto di note e di dichiarazioni ispirate dalle contrapposte correnti
I morotei, in vista del consiglio nazionale d.c., attaccano la classe dirigente del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Superata la tumultuosa fase congressuale, superato il primo momento di sbandamento, nel partito socialista si cominciano a tirare le somme e si fanno le prime concrete valutazioni di possibilità di intesa tra le maggiori correnti. Il quadro, almeno per il momento, non è certo incoraggiante anche se ovviamente a determinare certe tinte fosche che ne compongono la struttura sostanziale concorrono alcune rigide prese di posizione in sede congressuale non ancora sufficientemente decantate. Nenni, ritiratosi nella sua villa di Formia dopo la inconcludente conclusione dell'assise socialista, non vuole per il momento vedere nessuno. L'anziano leader si è rifiutato di vedere De Martino che aveva chiesto udienza. E' chiaro che il gesto di Nenni è da attribuirsi non solo ad uno strascico del tono polemico che ha caratterizzato i lavori congressuali ed al fatto che Nenni non perdona per il momento all'ex cosegretario di aver provocato una chiusura dei lavori congressuali in modo tanto deludente proprio per il suo «no» all'intesa con Mancini e Tanassi già delineatasi, ma anche alla momentanea mancanza di concreti motivi di trattativa. La situazione all'interno del PSI è, infatti, ancora molto fluida; le prospettive di un'intesa a due Mancini-Tanassi sono ancora non del tutto delineate e ciò non consente ancora a Nenni di contrapporre argomenti validi ai tentativi di De Martino di alzare ancora il prezzo nella trattativa.

Intanto i leaders delle varie correnti hanno cominciato attraverso le rispettive agenzie di stampa a fornire le prime indicazioni. Dalle note pubblicate da «Presenza socialista», ispirata da Mancini, e da «La nuova stampa», vicina agli ambienti tanassiani, si rileva che le posizioni di Autonomia socialista e «Rinnovamento socialista» sono sostanzialmente concordi. Le due correnti — questo è il ragionamento di Mancini e Tanassi — hanno nel comitato centrale circa il 53 per cento e in direzione un voto di maggioranza. Su questa piattaforma si può aprire un discorso con De Martino e con Giolitti per determinare una linea politica che raccolga i consensi di una più ampia maggioranza. La nota, ispirata da Mancini, ricorda in particolare che De Martino aveva prima del congresso l'80 per cento delle probabilità di assumere la segreteria del partito in forza di un accordo che unisse quattro delle cinque correnti sulla necessità di ripresa della politica di centro sinistra. Con De Martino e Giolitti — osservano i manciniani — si è d'accordo sostanzialmente sulla politica estera, sulla politica economica, sulla unità sindacale e sul problema delle Giunte. Il leader di «Riscossa socialista» in congresso anzichè approfittare di questa situazione, ha condotto una battaglia frontale e, pertanto, una candidatura di De Martino alla segreteria appare improponibile.

In altre parole i manciniani paiono per il momento orientati ad una soluzione transitoria e cioè ad un accordo solo con Tanassi. «Una maggioranza — è detto nella nota di presenza socialista — non si forma a tavolino incastonando secondo l'estro e piuttosto secondo la convenienza pezzi e frammenti in un mosaico». «D'ora in avanti — aggiunge — il discorso di puro schieramento è chiuso; il discorso che deve svilupparsi è quello politico che ha come irrinunciabili punti di partenza la fiducia nella funzione autonoma del partito socialista e la validità di una rinnovata politica di centro sinistra». Anche la nota pubblicata da «La nuova stampa» lascia intendere che i tanassiani sono favorevoli ad un accordo a due con il gruppo di Mancini, facendo però di questa intesa una premessa per un discorso più largo.

«Un'ipotesi possibile ed auspicabile nell'interesse di tutto il partito — rileva l'agenzia — è che l'on. De Martino accetti di entrare nella maggioranza in condizioni da rendere possibile una politica chiara e coerente per un partito che non è ministerialista, ma di Governo. Un programma concreto di poche cose importanti da realizzare nel quadro di una politica programmata e con scadenze ben definite, una politica estera coerente ed aderente alla presente situazione internazionale, un atteggiamento univoco e corretto verso i partiti alleati sembrano — osserva la «Nuova Stampa» — le condizioni essenziali di una necessaria e costruttiva partecipazione del PSI al Governo». L'agenzia conclude sottolineando la necessità di sciogliere le correnti. Alle accuse di Mancini ha risposto il demartiniano Brodolini affermando di non attribuire alcuna validità alla polemica pretestuosa di coloro i quali rimproverano alla corrente di Riscossa di aver ostacolato la formazione di una maggioranza in sede di congresso. Il numero due dei demartiniani ha aggiunto che gli accordi di maggioranza debbono essere attuati soprattutto su di una politica e che il maggiore impedimento alla formazione di una maggioranza è stato e continua ad essere rappresentato dalla confusione di lingue esistenti tra i massimi esponenti di altre correnti in sede di congresso. Brodolini ha concluso affermando che non c'è fretta per la convocazione del comitato centrale. In realtà ci sarebbe fretta per giungere ad un necessario chiarimento, ma la situazione è talmente confusa e il vuoto di potere è tale che non c'è neppure un organismo che possa convocare il Comitato centrale.

E veniamo ora alla situazione all'interno della DC. Il Consiglio nazionale, convocato per il 6 novembre, è ormai prossimo e pertanto le prese di posizione vanno intensificandosi. I morotei hanno diramato questa sera una noticina ufficiosa in cui si rileva che dagli interventi dei morotei nel dibattito del gruppo democristiano della Camera risulta che le loro posizioni «nell'ambito della maggioranza si presentano in forma autonoma». Questa linea politica di un'accentuata diversificazione delle loro posizioni — conclude la nota — si manifesterà anche nel prossimo Consiglio nazionale. In effetti nel lungo dibattito svoltosi oggi nella riunione del gruppo sulla situazione interna del partito e sulle prospettive politiche dopo il congresso socialista i morotei Rosati e Lettieri hanno pronunciato discorsi alquanto duri affermando che la classe dirigente democristiana si è chiusa in una logica del potere e del clientelismo proprio mentre sarebbe richiesta una strategia di espansione democratica.

Il fanfaniano Bardotti in polemica con Moro ha affermato che per reclutare gli uomini che dovranno gestire il nuovo corso politico è opportuno esaminare il loro stato di servizio e costringerli, specie quelli che non parlano, a pronunziarsi su problemi ben definiti. Bardotti ha sostenuto la necessità di abbandonare la tattica passiva del rinvio e assumere decisamente l'inizitiva politica senza pericoli di scavalcamenti a sinistra. Per la sinistra, Carta e Rognoni hanno sostenuto che proprio perchè il congresso socialista è terminato senza precisa conclusione politica la DC deve riuscire a fare diversamente. Anche l'on. Amadeo, del gruppo di Taviani, ha invitato le correnti che formano la coalizione di maggioranza all'interno della DC, a precisare la loro posizione perchè «il silenzio non giova a nessuno». I dorotei Ciccardini, Cristofori e Degan hanno attaccato Moro e la sinistra. Cristofori, in particolare, ha affermato che le difficoltà e le insufficienze del partito non sono sorte con la segreteria di Rumor, ma molto prima. Egli ha anche contestato l'affermazione secondo la quale il partito socialista avrebbe potuto concludere diversamente il suo congresso se ci fosse stata una convocazione del Consiglio nazionale che avesse chiaramente puntualizzato la posizione della DC. Come si vede, anche all'interno della Democrazia cristiana il dibattito è alquanto vivace e non mancherà di estendersi e di alimentarsi ulteriormente in consiglio nazionale.

C. M.

Importante successo dell'IRI

RADAR DELLA «SELENIA» alle nostre superpetroliere

Roma, 30

Si sono concluse le trattative per la fornitura di radar Selenia-Raytheon da installare a bordo delle due più grandi navi cisterna attualmente in costruzione in Europa. Si tratta delle famose superpetroliere da 229 mila tonnellate, lunghe 300 metri e larghe 49, in corso di costruzione con il sistema della prefabbricazione nel nuovo bacino della Italcantieri di Monfalcone per conto della società di armamento Europa di Palermo (Gruppo Monti). Queste unità saranno equipaggiate con impianti radar doppi funzionanti in banda S e banda X della nuova linea transistorizzata. Si tratta di modelli 1660/12S e 1620/12X con possibilità di intercommutazione delle varie unità che costituiscono il sistema completo.

L'impianto adottato dalla Società Europa è analogo a quello realizzato dalla Selenia (Gruppo IRI - Finmeccanica) a bordo delle più grosse supercisterne in costruzione presso i cantieri giapponesi. L'acquisizione di questa fornitura è di particolare prestigio per l'azienda, in quanto l'importanza della classe di navi e il tipo di servizio cui sono destinate, avevano acceso lo interesse di tutta la concorrenza più qualificata in campo internazionale.

GIACIMENTO DI PETROLIO scoperto dall'ENI in Libia

Roma, 30

L'ENI ha incontrato nel bacino orientale della Sirte, in Libia, un interessante strato petrolifero: la scoperta, secondo il bollettino americano «Petroleum Intelligence Weekly», è stata fatta nella concessione Cento, con il pozzo A-1; altre tre perforazioni sono state effettuate intorno al primo pozzo: una di queste, poco più a nord del pozzo A-1, avrebbe già dato risultati positivi, le altre due sono ancora in corso. Sempre secondo il «Petroleum Intelligence Weekly», in Libia si calcola che il giacimento potrà permettere una produzione di 10 milioni di tonn. l'anno di petrolio, ma non sarà possibile definire la possibilità di uno sfruttamento commerciale del giacimento prima della primavera prossima. Le caratteristiche del greggio contenuto nello strato produttivo incontrato dall'ENI e cioè l'alta percentuale di paraffina, rendono particolarmente interessante il suo impiego da parte dell'ANIC nella industria petrolchimica.

LA GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

RISPARMIARE E' PRODURRE

La ricorrenza della 44.a Giornata Mondiale del Risparmio offre, anche quest'anno, l'occasione di esprimere un convincimento che è alla base del quotidiano lavoro di coloro che partecipano attivamente alla vita economica e sociale del Paese; il convincimento cioè che ogni processo di sviluppo e di vita economica, non può effettuarsi se non attingendo alla linfa essenziale del risparmio. Perchè bisogna considerarlo una delle manifestazioni più importanti per il mondo del lavoro e capire il suo profondo significato umano di volontà di vivere e progredire in quanto si è dimostrato il mezzo più efficace per mantenere e assicurare il finanziamento del progresso economico collettivo.

Un tale convincimento si è rafforzato in questi ultimi anni. I fenomeni costruttivi che hanno caratterizzato la nostra economia debbono essere interpretati nella loro vera essenza e nella loro esatta portata. Lo eccesso di liquidità bancaria in coincidenza con una relativa pausa nello sviluppo degli investimenti, va infatti considerato fenomeno a carattere prevalentemente congiunturale; tanto è vero che i sistemi economici di tutti i paesi non solo hanno superato tale fase, ma alcuni già registrano indici di ripresa.

I fenomeni della liquidità bancaria non possono, d'altra parte, essere considerati come indicativi di un eccesso di risparmio. E' un fenomeno che, essendo determinato prevalentemente da contingenze monetarie, non ha intaccato l'essenza del problema reale dell'investimento finanziario del risparmio. Continua infatti a prevalere l'esigenza dell'investimento pubblico e di quello privato; e l'investimento può essere solo agevolato dalla disponibilità liquida di congiuntura, ma non certamente finanziato da essa in forma duratura. Sebbene durante l'anno si sia avuto un regresso del tasso di incremento della nostra produzione industriale, i motivi congiunturali sono invece dovuti ad una diminuzione della domanda interna nonchè da una forzata esportazione di beni che hanno provocato logicamente un aumento compensativo della domanda estera ed un insufficiente aumento degli investimenti. Cosicchè, superata la fase di pausa, è stata attuata con tempestività d'azione, l'adozione di un procedura d'urgenza, verso tutti i provvedimenti anticongiunturali diretti a favorire e mantenere un elevato ritmo degli investimenti.

Il rinnovamento tecnico della struttura produttiva, il largo impiego dei sistemi di automazione, nonchè il processo di riconversione dei più importanti settori di attività economica in relazione al crescente grado di allargamento dei mercati e di processi di libera competizione, sono tutti aspetti della necessità di investire una maggiore dose di capitale nel sistema produttivo; e poichè tali investimenti rappresentano un impiego a lungo periodo, essi devono trovare la loro fonte di finanziamento nel continuo flusso di risparmio e non certamente nella disponibilità liquida del momento, soggetta com'essa è all'andamento della congiuntura.

Tutti questi aspetti si presentano ove il processo di ammodernamento delle strutture produttive hanno assunto un ritmo incalzante e particolarmente intenso. L'Italia si è inserita costruttivamente nel Mercato Comune Europeo e per i nuovi sistemi e schemi concorrenziali che da esso derivano si trova attualmente in un continuo e crescente sforzo di adeguamento al progresso tecnologico spesso travolgente.

Il nostro Paese deve perciò mantenere, ed anzi accelerare, il ritmo di investimenti produttivi che, soli, con un'economia aperta e trasformatrice, possono contribuire al raggiungimento di tali fini. D'altra parte, il nostro Paese, trovandosi nelle favorevoli condizioni dei Paesi tecnologicamente più impegnati ad economia aperta, ha raggiunto uno stadio avanzato di infrastrutture sociali ed economiche che debbono costituire la base per un'ulteriore progresso. Occorrono cioè ancor più investimenti produttivi che rendano funzionale l'attività economica che ricade nella sfera di competenza dell'attività privata; e come tali debbono trarre la loro possibilità di finanziamento dal risparmio privato.

Sono appunto gli aspetti quantitativi e qualitativi della formazione di risparmio privato che ne caratterizzano la funzione, non solo economica, ma anche sociale e politica. Il risparmio privato e specialmente quello familiare volontario va incrementato a preferenza di quello di altre categorie anche per i suoi caratteri di mobilità. Esso è chiamato ad assolvere un oneroso compito che trascende il calcolo della ristretta convenienza economica per assurgere a prova della capacità e della funzione dell'iniziativa privata. Ecco perchè bisogna escogitare con costruttiva efficacia tutti gli incentivi che si indirizzano in tale senso ad accrescere e sviluppare la coscienza del risparmio, che è poi coscienza di solidarietà con fini produttivi e di interesse generale, là dove nasce la consapevolezza del valore sociale del risparmio di coloro che desiderano partecipare a questo sforzo per il bene comune.

Ed è anche per questo motivo che vieppiù si manifesta la funzione sociale del sistema che, raccogliendo il risparmio, può trasformarlo in capitale tecnico (attrezzature, opere ecc.), costituito dai mezzi di produzione. L'utilizzazione produttiva del risparmio è completamente, e anzi, il fattore determinante della funzione sociale che ad esso compete.

Risparmiare dunque, è un atto di saggezza, risparmiare per investire produttivamente è un atto di responsabilità. Il nostro cosciente sforzo di risparmio può essere determinante per aprire nuove possibilità economiche, ma anche per dare nuove strutture sociali e politiche al nostro Paese.

Ferdinando Comar

UN INTERVENTO DELL'«OSSERVATORE» ALL'ESPLICITO INDIRIZZO DEI POLITICI

AI CATTOLICI È FATTO OBBLIGO DI BATTERSI CONTRO IL DIVORZIO

Nel caso di prevedibile sconfitta dovranno almeno «contrastarne l'evoluzione o l'iter legislativo» e cercare di contenere le incidenze negative della legge «riducendo al minimo i casi di scioglimento»

Città del Vaticano, 30

Non è lecito ai cattolici, neppure al livello legislativo, partecipare «alla presentazione e approvazione di un progetto di legge divorzistico, anche se costituisse stato deciso dal proprio gruppo politico. In tal caso la disciplina di gruppo non urge, trattandosi di una proposta di legge in contrasto con la propria coscienza». Questa precisa direttiva è contenuta in una nota pubblicata dall'«Osservatore della Domenica» in cui si esamina, appunto, la eventuale partecipazione di un cattolico al movimento divorzista.

L'articolista — il noto padre Gino Concetti — rileva innanzitutto che l'indissolubilità del matrimonio è parte integrante del patrimonio dottrinale cristiano e che «l'indissolubilità del matrimonio viene spezzata dal divorzio, legalizzato in non poche legislazioni statuali che determinano anche le modalità per ottenerlo. La norma statuale, in questo caso, è in evidente contrasto con la legge evangelica e la dottrina apostolica. Di conseguenza i cattolici non potranno mai adire al giudice civile per ottenere l'annullamento del loro matrimonio celebrato validamente e contrarne un altro. Chi lo osa, infrange una precisa legge morale e si autoesclude dai sacramenti».

La nota aggiunge che i cattolici non devono esserne i promotori negli Stati in cui il divorzio non è stato ancora introdotto. «Anzi, loro dovere è di ostacolarne la introduzione servendosi degli istituti previsti dall'ordinamento giuridico». Se poi essi vivono in una società pluralistica e sono «gli altri» a farsene promotori, allora i cattolici sono tenuti, «in base alla loro fede e ai loro impegni religiosi di animazione cristiana dell'ordine temporale e delle rispettive strutture, ad assumersi, a diversi livelli, precise responsabilità».

La nota sottolinea chiaramente, quindi, che ai cattolici non sarà mai lecito partecipare al movimento divorzistico, dando la prporia adesione intellettuale, morale e finanziaria, per premere sull'assemblea legislativa e provocare ampi consensi tra gli strati dell'opinione pubblica, nè partecipare, come si è detto, al livello legislativo, alla presentazione di un progetto di legge divorzistico. «Ciò in forza di un principio pacifico della morale cattolica, ripreso e fatto proprio da Giovanni XXIII nell'enciclica «Mater et Magistra», secondo cui i cattolici possono operare insieme con coloro che non hanno la loro stessa fede soltanto in quelle cose buone o riducibili al bene, conservando inalterato il patrimonio dottrinale. Ma il divorzio non è cosa buona nè è riducibile ad una categoria positiva, nè tanto meno conserva inalterata la dottrina di Cristo.

«Se poi il rapporto delle forze, nell'assemblea legislativa — avverte la nota — giuoca a favore dei divorzisti, i cattolici dovranno, sempre nei termini della legalità, contrastarne la evoluzione o l'iter legislativo. Qualora anche questo espediente si dimostrasse superato resta loro l'obbligo di contenere le incidenze negative della legge entro i limiti del minor male, cioè riducendo al minimo i casi di scioglimento del matrimonio, e dopo che si siano esperite tutte le vie per una conciliazione dei coniugi. I cattolici che non si attengono a queste norme commettono una palese infrazione all'ordine morale cristiano, la cui gravità è proporzionata alla entità della partecipazione, all'esito dell'obiettivo e alle conseguenze che ne derivano, nonchè, commisurabile alla responsabilità soggettiva. La ragione si è perchè la indissolubilità del matrimonio è una prerogativa di diritto divino e, in quanto tale, è sottratta all'arbitrio dei coniugi e alla legislazione di qualsiasi ordinamento statuale».

Intanto alla Camera il deputato democristiano Cervone ha sostenuto che la proposta di legge del socialista Fortuna per l'introduzione del divorzio contrasta con lo spirito della Costituzione oltre che con gli articoli 2, 29, 30 e 31. Il parlamentare democristiano ha espresso questo parere — che era stato incaricato di redigere — in sede di Commissione Affari Costituzionali. Cervone ha sostenuto anche che non è possibile approvare la proposta Fortuna senza violare il concordato per la cui revisione occorrerebbe un accordo bilaterale tra Santa Sede e Stato italiano. Il parere del relatore sarà discusso nelle prossime sedute della Commissione Affari Costituzionali. E' probabile che — data la maggioranza «divorzista» dei commissari, formata da comunisti, socialproletari, socialisti, liberali e repubblicani — il parere dell'on. Cervone divenga «di minoranza».

Sul problema del divorzio si sono avuti anche altri interventi. L'on. Bozzi del PLI ha commentato la richiesta avanzata ieri dall'Azione cattolica di indire un referendum popolare sul divorzio. Si tratterebbe, secondo Bozzi, di spaccare il Paese in due fronti contrapposti ed è cosa che nessun democratico può auspicare e che nemmeno la Chiesa dovrebbe vedere di buon occhio. Bozzi ha poi detto che «con l'aria che tira» non vorrebbe pensare ad un accordo tra D.C. e comunisti sulle teste dei partiti democratici e con il «no» del PCI come moneta di scambio per una partecipazione al potere.

La richiesta, ha detto ancora Bozzi, Contiene un errore giuridico e un errore politico. Non è chiaro a quale tipo di referendum essa si riferisce e, in ogni caso, nessuna delle forme di referendum, previste dalla Costituzione, può essere posta in essere mancando ancora la necessaria legge di attuazione. Sul piano politico, il referendum scatenerebbe la passionalità su un tema, come quello del divorzio, che dev'essere affrontato con serenità e pacato dibattito.

LONGO MIGLIORA: ha lasciato la stanza

Roma, 30

I medici hanno autorizzato stamani l'on. Luigi Longo a lasciare, per la prima volta dal giorno in cui è stato ricoverato in clinica, la sua stanza al secondo piano di «Villa Gina». Il segretario generale del PCI ha trascorso così l'intera mattinata nella bibiloteca al quarto piano della casa di cura.

Il segretario generale del PCI ha ricevuto inoltre, la visita di alcuni dirigenti dell'Associazione nazionale partigiani italiani e il vicepresidente della Camera on. Boldrini.

PRESTO LA CAMERA si occuperà dell'ACI

Roma, 30

La Camera si occuperà prossimamente delle vicende dell'Automobile Club d'Italia. Assicurazioni in tal senso sono state date dal Governo al liberale Bozzi, che aveva sollecitato, al termine della seduta di oggi, la risposta ad una sua interrogazione.

PREVISTA UNA CRISI A BREVE SCADENZA PER LA CHIUSURA DEL CANALE DI SUEZ

Abbiamo bisogno di porti per ricevere le superpetroliere

Una serie di proposte dell'ing. Guicciardi al Convegno del Centro italiano di studi marittimi - Citato l'esempio dello sviluppo dello scalo di Trieste

Genova, 30

Concrete proposte per la soluzione dei più urgenti problemi dei porti petroliferi italiani sono state formulate oggi dal presidente della «Shell Italiana», ing. Diego Guicciardi, al Congresso nazionale del Centro italiano di studi marittimi, inaugurato ieri a Genova dal Ministro della Marina mercantile, sen. Spagnolli.

Con la chiusura del Canale di Suez — ha rilevato l'ing. Guicciardi — l'Italia rischia di perdere, nel sistema dei rifornimenti petroliferi internazionali, la posizione di vantaggio che deteneva nei confronti dei porti del Nord Europa. Finchè il Canale era aperto, il minor costo di trasporto per i porti italiani rispetto a quelli del Nord Europa si aggirava sulle mille lire per tonnellata; dopo la chiusura di Suez il vantaggio si è ridotto quasi a zero. Si calcola che, nel primo semestre di quest'anno, il maggior costo di trasporto del petrolio dal Golfo Persico ai porti italiani si aggiri intorno alle 2500 lire per tonnellata.

Non basta: nel 1970, alcuni porti del Nord Europa saranno in grado di ricevere petroliere della classe superiore alle 200 mila tonnellate. Se i porti italiani non saranno in grado di ricevere per quella data questo tipo di petroliere, il costo di trasporto del petrolio in Italia finirà per essere ancora più elevato e, dalla posizione di vantaggio preesistente alla chiusura del Canale di Suez, il nostro Paese potrà addirittura trovarsi in posizione di svantaggio.

Per evitare una situazione che, favorendo l'aumento del costo dell'energia, potrebbe ridurre la competitività del nostro sistema industriale, l'ing. Guicciardi ha proposto di agire in quattro direzioni, riguardanti rispettivamente: la possibilità di attrezzare alcuni porti all'impiego di petroliere di grandissima portata; l'adeguamento delle attrezzature portuali alle nuove esigenze; l'aggiornamento delle norme che disciplinano le operazioni delle petroliere nei porti e l'adozione di un più efficace regime di gestione dei porti petroliferi.

Il problema di attrezzare alcuni porti all'impiego di petroliere di grandissima portata non riguarda, secondo l'ing. Guicciardi, soltanto l'industria petrolifera, ma è legato a importanti scelte di politica armatoriale e cantieristica. Armatoriale, perchè gli armatori italiani aspirano a fare approdare in alcuni porti nazionali le grandissime petroliere di cui sono stati tra i primi a dotare tempestivamente le loro flotte. Cantieristica, perchè sarebbe illogico attrezzare i cantieri con bacini di carenaggio capaci di ospitare petroliere di grandissima portata se esse non potessero attraccare nei porti italiani.

L'impiego nei porti italiani di petroliere di grande portata — ha tra l'altro osservato l'ing. Guicciardi — non potrà essere che selettivo, non eliminando cioè la convenienza di utilizzare petroliere di portata inferiore soprattutto per i rifornimenti provenienti dal Mediterraneo orientale e dal Nord Africa.

Pur riconoscendo la necessità di formulare un modello ottimale e organico di distribuzione dei porti petroliferi, l'ing. Guicciardi ha detto di ritenere che, per le raffinerie già in funzione, sia opportuno dar corso al più presto alle misure di adeguamento delle loro strutture portuali. E' indubbio, per esempio, che il modello teorico non potrà che riaffermare la validità delle scelte relative a Genova e Trieste, anche in considerazione della funzione dei due porti nell'approvvigionamento petrolifero di vaste aree dell'Europa centrale.

Si tratta, come è evidente, di una proposta che prospetta una organica programmazione dello sviluppo dei porti petroliferi italiani. Ma è evidente che la sua realizzazione richiederà studi approfonditi e un lungo periodo di tempo, mentre vi sono certe situazioni che richiedono soluzioni immediate.

Soffermandosi poi in particolare sull'esigenze di rivedere la regolazione concernente il settore delle attività petrolifere portuali, l'ing. Guicciardi ha rilevato che spesso, i ritardi e gli intralci nell'ammodernamento degli impianti e nel loro esercizio sono dovuti anche al regime con cui i porti sono gestiti. A questo proposito — ha aggiunto l'ing. Guicciardi — va citato l'esempio di Trieste, dove, in meno di 18 mesi, un consorzio, al quale hanno partecipato aziende pubbliche e private, è stato in grado di realizzare un moderno porto petrolifero dotato di attrezzature che consentiranno quest'anno di scaricare quasi 20 milioni di tonnellate.

Mentre ai due attuali pontili possono già attraccare navi da 150-160 mila tonnellate e, con carichi parziali, quelle fino ed oltre le 200 mila tonnellate, è già stata progettata la costruzione di un terzo pontile per il ricevimento di petroliere giganti a pieno carico, sicchè Trieste potrebbe essere uno dei primi porti italiani in cui le petroliere di grande portata potranno attraccare a pieno carico a un pontile posto in zona riparata.

Il fatto che il porto di Trieste sia gestito, con piena soddisfazione di tutti gli operatori, dalla stessa Società italiana per l'oleodotto transalpino, il «TAL», non può essere trascurato — ha concluso Guicciardi — nella ricerca di una formula che sia valida anche per gli altri porti italiani.

E' STATO ARRESTATO MENTRE PREPARAVA UNA RAPINA

RAGAZZO DI QUINDICI ANNI CAPO DI UNA BANDA DI LADRI

Tutti i suoi complici, meno uno, erano poco più che giovinetti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 30

Una banda di giovanissimi ladri è caduta nelle mani dei carabinieri di Genova: tutti abitano nella zona di Nervi e a Nervi hanno commesso le loro malefatte. Da tempo la Compagnia dei carabinieri di San Martino riceveva notizie di scassinamenti e di furti consumati soprattutto presso bar, stazioni di servizio e anche in chiese dei quartieri di Levante; nei giorni scorsi il capitano Bonfanti dava incarico al tenente Coppolino di disporre una serie di appostamenti, che venivano infatti effettuati da una pattuglia a bordo di un'auto privata, di notte. Da Nervi, intanto, giungeva una segnalazione secondo cui alcuni ragazzi del quartiere erano stati visti spendere somme rilevanti, molto superiori alle loro normali entrate e su questi ragazzi si appuntavano i sospetti.

Ieri sera, finalmente, il bloc co. Tale Vincenzo S., 15 anni, viaggiava con altri coetanei su un'auto; aveva un piede ingessato (si era fatto male scendendo con una corda da una casa, dopo un'impresa notturna) e teneva in tasca una pistola «Smith and Wesson» calibro 38, che è risultata rubata al bar «Marina Piccola»; quella pistola — i carabinieri ne erano informati — doveva servire per una rapina in una tabaccheria, sembra nel quartiere di Quezzi. Da Vincenzo S., che ne era il capo si risaliva ai membri principali della banda: Salvatore V., 15 anni, Giovanni P., 16 anni, Mario A. 14 anni e il diciottenne Michele Tutino, abitante in via del Commercio 18, pregiudicato. Interrogati separatamente, i ragazzi cadevano in palesi contraddizioni e si decidevano, infine, a confessare.

Questi alcuni dei loro furti: uno nella chiesa plebana di Nervi; entrati nottetempo in sacristia, rubavano 50 mila lire; uguale somma dalla cappella di San Giuseppe, in via del Commercio, con una catena d'oro; 300 mila lire dal distributore ARAL di corso Europa; trecentomila lire ,sei medaglie d'oro e lo scassinamento del biliardino elettrico nei locali della Sportiva Juventus; 180 mila lire nel panificio Paolini in via Gazzolo; 90.000 lire nel negozio del signor Francesco Ramelli, in via del Commercio E. stato immediatamente spiccato per i giovanissimi ladri il mandato di cattura: associazione per delinquere, furto continuato e aggravato.

B. C.

Il Guercino

I TITOLI della grossa mostra del Guercino al Palazzo dell'Archiginnasio di Bologna, per iniziativa encomiabile dell'Ente bolognese manifestazioni artistiche, non derivano solo dalla concomitanza col terzo centenario della morte dell'artista o dalla destinazione della importante rassegna a conclusione dell'intero ciclo di mostre biennali dedicate al Seicento emiliano. Ma soprattutto dall'aver svegliato un'attenzione nuova intorno al Guercino promuovendo, oltre alla presentazione organica di più che cento dipinti, anche un catalogo critico filologicamente cospicuo, da accompagnare all'altro egualmente calibrato dei «Disegni», collegato alla precedente mostra tenutasi a Cento quale primo assaggio delle celebrazioni guercinesche: fatica egregia, entrambi i cataloghi, di quello specialista che è l'inglese Denis Mahon, uno dei più profondi e fedeli studiosi del pittore di Cento.

Il saggio introduttivo del soprintendente alle Gallerie di Bologna, Cesare Gnudi, rende nel catalogo doveroso riconoscimento all'intervento del Mahon nella ripresa guercinesca occasionata dal centenario. Quindi mette a fuoco da par suo un'arte, una figura anche umana e psicologica che sinora era restata abbastanza convenzionalmente legata a certi luoghi comuni. Rinfrescando gli sviluppi, le caratteristiche e il senso del lavoro compiuto dal Guercino nel quadro artistico-culturale del suo tempo. Così l'intervento di Gnudi si salda adeguatamente, sul piano di questa ripresa guercinesca, e integra quanto poi il Mahon stabilisce nella schedatura delle opere e nella ricostruzione dei vari periodi.

Questi periodi sono scanditi in un discorso che traccia, facendo capo alle schede, le fasi dello sviluppo guercinesco: dagli inizi giovanili a Cento sino al 1616, al vero e proprio periodo giovanile, con la prima maturità dal '16 al '18, fino al soggiorno romano (1621-1623) attraverso la maturità piena; quindi, col tramite della «transizione» prodotta dalle sperimentazioni dell'arte e dell'ambiente anche culturale romano, il tardo, più controverso periodo dopo il 1632, chiusosi come noto con la morte il 22 dicembre 1666, di 75 anni.

Rigida, schematizzata la divisione del Mahon? Sì, se presa alla lettera; tutt'altro invece se considerata nello apporto filologico di uno studio ravvicinato e scrupoloso dell'opera guercinesca nelle sue fasi che in sostanza (come bene fa rilevare lo Gnudi) centrano il cuore della sua ispirazione. Partì dall'entusiasmo, diciamo pure dall'impeto dei primi tempi, quando lavorava tra Cento e Bologna, concentrato magari persino perifericamente intorno alle suggestioni di una pittura che, con l'avvento del manierismo dei Carracci turbava tutta un retroterra colto, tra Veneto ed Emilia. Sentì quindi le urgenze ben diverse dell'ambiente romano, colse il riflesso accecante del Caravaggio, ma la sua riemersione in chiave, per così dire, «classicista» non era che la premessa di quel ritorno all'isolamento, al sogno giovanile che potè riprendere condurre a finezze impareggiabili, al limite delle acute, anche psichicamente inquiete, soluzioni settecentesche, rientrando appunto nella sua terra, a Cento.

«Cessata la grande spinta naturalistica che lo portava verso quella infinita espansione della vita nella natura che è del maggior barocco» molto bene sintetizza Gnudi la parabola guercinesca «spenti o elusi i contrasti che si erano affacciati alla sua mente e al suo spirito — e che sono pure una grandezza del secolo — fra natura e idea, fra naturalismo e classicismo, la sua vita e la sua arte si appagano in questa ricerca di civile compostezza. In essa è l'impronta della morale e della estetica più strettamente legate, nel Seicento, alla Controriforma».

Questa mostra di Bologna, che si chiude il 18 novembre e che è aperta dal primo settembre, arriva giusta a indicare la parabola guercinesca nelle sue attribuzioni concrete. Ripropone l'energia giovanile del Guercino; ne documenta la fase transitoria, soprattutto verificatasi al contatto con la vita e la cultura di Roma, ne riporta in luce la fase conclusiva, tutt'altro che inerte in quella compostezza di cui pure Gnudi fa cenno spiegandocene il guadagno che all'artista è venuto da lontano, da fasi inquiete, da ricerche tutt'altro che trascurabili nel quadro secentesco dell'arte italiana. L'apporto di Denis Mahon alla riproposta coerente del Guercino è fondamentale come s'è visto. E la pubblicazione dei cataloghi offre la prima occasione per uno studio monografico più concreto.

Sono i titoli, si diceva, della rassegna promossa dallo ente bolognese. Si conclude così un ciclo di sette mostre dedicate all'arte antica con scadenza biennale. Il Seicento emiliano, che ne è lo sfondo, è stato così riportato decisamente alla ribalta, per merito degli enti e degli studiosi bolognesi. L'accurata catalogazione, come per il Guercino, anche delle altre opere portate in mostra nel ciclo dall'ente bolognese, come si è ripetuto, scava in una materia che soltanto col nostro secolo ha ritrovato mordente di studio, di ricerche, anche per la naturale inclinazione dei contemporanei alla revisione di posizioni sottoposte, nel corso dei secoli e attraverso l'intervento di diverse forme ideologiche, a determinazioni o troppo bloccate negli esiti o addirittura miopizzate dai preconcetti.

L'opera, l'arte, la figura anche umana e colta di Giovanni Francesco Barbieri, detto il Guercino, era una di quelle che di tale revisione (come hanno mostrato i più autorevoli e sensibili studiosi dal Marangoni al Voss al Longhi al Bottari) abbisognavano in modo particolare, anche alla luce delle nuove esigenze generali del gusto e della cultura del nostro tempo.

Antonio Manfredi

LIBRI RICEVUTI

Astrid Lindgren: *Mio piccolo mio* (Vallecchi ed., pagg. 192, lire 2000). Una fiaba moderna in cui risplendono i sentimenti elementari propri dell'infanzia e nella cui travolgente logica fantastica, che è insieme irrazionale e profondamente razionale, rivivono i meravigliosi desideri e sogni dei bambini, capaci di vincere e superare anche la morte. Il racconto si svolge attraverso una serie ininterrotta e perfetta di avventure che costringono a una lettura tutta d'un fiato. Per i bambini fino ai 12 anni.

Jules Abels: *I Rockefeller* (ed. dall'Oglio, pagg. 448, lire 4500).

Milano statistica bollettino mensile. *Città di Milano* n. 6.

Libri e riviste d'Italia (Rassegna bibliografica mensile) n. 218.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il ventunenne Velio Santarelli, saluta felice sulla scaletta dell'aereo che lo riporta a casa dopo il difficile intervento chirurgico effettuato dal prof. Cooley a Houston. Dietro di lui la mamma Giovanna Colarossi, che lo ha accompagnato e assistito

FINO A POCHI ANNI FA ERA TUTT'ALTRO CHE UN TURBOLENTO QUARTIERE NEGRO

SI È SGRETOLATA POCO A POCO LA «LITTLE ITALY» DI HARLEM

Gli italiani hanno lasciato il posto ai portoricani non vedendovi più possibilità di «business» Adesso la loro unica roccaforte rimane quella di Mulberry Street, autentico angolo di Napoli

New York, ottobre

C'è un quartiere a New York che fino a una trentina d'anni fa era completamente italiano. Harlem. Il lettore si meraviglierà, perchè il cinema, la letteratura, la televisione e la stampa in genere hanno sempre indicato che Harlem è dei negri. Ma lo è invece soltanto a circa un decennio predominantemente abitato da negri, o per essere più esatti c'è una Harlem che oggi è al 90 per cento negra. Una grossa porzione di quel settore settentrionale dell'isola di Manhattan chiamato Harlem. Non tutta Harlem. In breve, mentre fino a una trentina d'anni fa questo grosso quartiere era soltanto italiano, adesso è diviso etnicamente in tre: Harlem negra, Harlem portoricana e Harlem italiana. Quella italiana va diminuendo di anno in anno, nel senso che gli italiani se ne vanno e arrivano i portoricani, o gli italiani se ne vanno perchè arrivano i portoricani, che gli italiani chiamano «cavallette», perchè arrivano in massa. Prima sono arrivati i negri e allora gli italiani si sono ritirati in un settore di Harlem, dal quale se ne vanno adesso sotto l'incalzare delle «cavallette». Una delle diverse «piccole Italia» di New York che scompare; l'East Harlem, cioè la parte orientale di Harlem.

Molti, specialmente i vecchi, che vi hanno abitato per lunghi anni, vi ritornano al sabato per rivedere la chiesa di Nostra Signora di Monte Carmelo e comprare il vino di Santarpia e fare il resto della spesa negli altri pochi negozi rimasti che vendono veramente cibo italiano; per comprare la frutta, le verdure, la rughetta, che non si trova altrove, le noci fresche e un certo tipo di scalogno, più forte dell'ordinaria cipolla che l'Italia importa dal Marocco e spedisce qui. La chiesa, come dice il parroco Terzio Vinci, «è una fortezza circondata da un mare di negri e portoricani che s'allarga sempre più».

Una dopo l'altra le famiglie dei vecchi italiani se ne vanno. Quelli che restano lo fanno perchè qui hanno ancora un «business», hanno bottega, officina, posseggono una casa. L'esodo cominciò ad assumere grosse proporzioni quando costruirono le case Jefferson, un vasto progetto edilizio di abitazioni popolari che nel '57 portò nel quartiere quasi 1500 nuove famiglie, in stragrande maggioranza portoricane. In quella vasta area avevano vissuto napoletani e siciliani, che dovettero o preferirono sfollare perchè o non in condizioni economiche così povere da meritare un appartamento nel nuovo complesso edilizio popolare, o perchè capirono che i nuovi arrivati non avendo denaro da spendere non avrebbero potuto incrementare il «business» dei commercianti italiani. «Sono brava gente — dicono gli italiani dei portoricani — ma non hanno soldi da spendere».

Una volta questa «Little Italy» di Harlem era considerata un passo in su nella scala sociale della colonia italo-americana di New York. Era cioè quella abitata dagli italiani più facoltosi, molti dei quali prima avevano abitato nella «Piccola Italia» della bassa Manhattan, che ancora per diversi italiani costituisce il primo passo nella metropoli, il primo posto americano degli emigranti dell'Italia del Sud. Lo East Harlem era il ghetto degli italiani che si erano sollevati dalla miseria degli altri ghetti di «Piccola Italia». Le strade dell'Harlem italiana sono più spaziose, le sue case migliori di quelle delle altre comunità italiane di New York. Non propriamente eleganti esternamente, le case di questa Harlem italiana che scompare erano diventate all'interno un'immagine del benessere dei suoi abitanti. Erano zeppe d'immagini sacre e di ornamenti preziosi, dotate di tutti i comfort.

Adesso per i più tutto è un ricordo. Il ricordo di quando ogni strada aveva la sua squadra di calcio e almeno un caffè che serviva l'espresso e in cui si poteva giocare a carte o a bocce o al biliardo all'italiana. Il ricordo di quando i giovani potevano ballare ogni venerdì e sabato notte al Lexington Casino, che si trovava nel cuore del quartiere. Naturalmente abitavano qui anche diversi mafiosi, le cui case, d'aspetto trascurabile allo esterno, erano dentro delle regge. Questi mafiosi avevano fatto fortuna in qualche altra «Piccola Italia» e molti continuavano altrettanto proficuamente il loro «business» nella nuova residenza. Adesso se ne vanno anche loro, si trasferiscono in quartieri più redditizi, mescolandosi col resto della popolazione.

Nelle altre «piccole Italia» si riscontra pure una mescolanza etnica, ma il tono continua a restare decisamente italiano. L'Italia di Bleeker Street è prospera, è un'Italia di piccoli commercianti, in maggioranza salumai e fruttivendoli, molto pittoresca. Questa Italia vive fianco a fianco con gente di ogni razza colore e nazionalità d'origine, in una sezione della bassa Manhattan nota per la sua «vie bohemienne», la gioventù del fiore e le sue stravaganze. Tutti sembrano trovarcivisi egregiamente. I vecchi italiani trascorrono ore prima di cena in un giardinetto triangolare che segna quasi il confine tra l'Italia di Bleecker Street e Greenwich Village, il quartiere degli artisti e della «dolce vita» studentesca. A Bleecker Street vengono a fare spesa tanti altri italo-americani che abitano in altre parti. Ci vengono sino da Brooklyn. Qui le lattine di olio puro d'oliva portano l'effigie baffuta di re Umberto I e hanno nomi come «Mamma mia», oppure «Pace o mio Dio».

Ma la «Piccola Italia» per antonomasia rimane quella di Mulberry Street, al confine con il quartiere di «China Town» (Città della Cina) e della Bowery, la strada dei derelitti alcoolizzati. Mulberry Street è una roccaforte d'italianità meridionale, che esplode ogni settembre per la festa di San Gennaro, quando la strada diventa sui due lati una ininterrotta successione di bancarelle per la vendita di salsicce e peperoni, scungigli, noci, frutti canditi, torroni, zeppole, cannoli, frutti di mare, e per il gioco della roulette, i cui proventi apparentemente vanno al «molto prezioso sangue» di San Gennaro, di cui tiene cura la chiesa di stesso nome. Roulette e altri giochi d'azzardo non sono consentiti dalla legge, ma per San Gennaro la polizia chiude generalmente i due occhi, anche perchè in questa occasione gli agenti assegnati a Mulberry Street sono quasi tutti d'origine italiana.

Il caffè Ferrara è il centro di lusso del quartiere, caffè e ristoranti italiani o all'italiana abbondano. I negozi hanno alle vetrine fotografie di Claudio Villa, Luciano Virgili e altri divi italiani della musica leggera. Si vendono macchinette per il caffè espresso alla napoletana, cartoline d'auguri «per la mamma», cartoline per innamorati col cuore trafitto, vecchie dispense di «Nick Pinkerton» e dell'«Avventuroso». Vi si trovano le trecce d'aglio e di cipolla. Qui la gente invecchia ancora senza imparare l'inglese, gli uomini mettono alla festa l'abito blu, le scarpe immacolate di vernice, i polsini d'oro, il fazzolettino bianco al taschino della giacca. Le donne vanno più alla moda dei tempi, ma la loro origine mediterranea è sempre chiaramente manifesta, anche sotto torreggianti parrucche.

Mario Albertazzi

NELLE LIBRERIE LA GRANDE ANTOLOGIA CURATA DAL C.C.A.

Da oggi hanno un'anagrafe gli scrittori triestini del '900

E' stato osservato nelle scelte il concetto di una rigorosa fedeltà alla tradizione unito a quello di una larghissima rappresentativa sia storica sia letteraria

Tra le iniziative culturali incluse nel programma celebrativo del cinquantenario della redenzione di Trieste, una delle più importanti — per la difficoltà dell'assunto e per l'implicita ambizione di proiettarsi e durare nel tempo — appare senza dubbio l'attesa antologia «Scrittori triestini del Novecento». Affidata dal comitato civico al Circolo della cultura e delle arti, l'opera è stata portata a compimento dalla stessa commissione di scrittori e di critici che già nel 1958 realizzò il noto volume «Poeti e narratori triestini». L'imponente nuovo libro, nella lussuosa veste curata dall'Editrice LINT, sarà presentato al Presidente della Repubblica nei prossimi giorni, in occasione della sua visita alla nostra città.

Va subito detto che tra la vecchia e la nuova antologia — sebbene l'ente promotore e i compilatori siano i medesimi — il divario è più che considerevole, sotto ogni riguardo. Il libro di dieci anni or sono mirava semplicemente a testimoniare l'attualità letteraria della Trieste di allora, quasi per una verifica di continuità della sua celebrata tradizione; pertanto ospitava solo autori viventi (e tra questi Saba, Giotti, Caprin, Stuparich e l'ancor giovane Quarantotti Gambini). La grande antologia di oggi, invece, presume di offrire — pur nei limiti che siffatte pubblicazioni inevitabilmente comportano — una sintesi panoramica il più possibile completa di quello che è stato ed è il contributo degli scrittori triestini alla letteratura italiana del nostro secolo. Quindi non si ripetono, come accadde nel libro precedente, le tanto deprecate assenze di autori prestigiosi, quali Italo Svevo, Scipio Slataper, Silvio Benco. C'è inoltre la novità dell'inclusione di critici e di saggisti, sebbene ristretta alle discipline letterarie. Senza paragone, infine, l'entità sostanziale e qualitativa dell'opera. L'antologia, di ben 1700 pagine, si apre con una incisiva e polemica introduzione di Carlo Bo, dal titolo «Una grande proposta»; segue un ampio saggio critico di Bruno Maier su «La letteratura triestina del Novecento», articolato in ventotto capitoli, indubbiamente il più completo e circostanziato apparso finora sull'argomento; chiude il volume una ricchissima appendice bio-bibliografico.

In merito ai criteri d'impostazione e di cernita, i compilatori si sono attenuti anzitutto al concetto di «tradizione letteraria triestina», nel senso e con i caratteri da tempo espliciti e universalmente riconosciuti. Li riassume Bruno Maier nel suo saggio: introspezione ed esame di coscienza; complesso problematismo; sincero assillo etico; poetica antiletteraria (intesa come ricerca di verità); sensibilità insieme italiana e mitteleuropea, fuori da ogni remora provinciale. Ne è derivata subito, come logica conseguenza, l'incresciosa necessità di escludere un certo numero di scrittori, pur apprezzabili, ma troppo estranei a tale inconfondibile clima ispirativo. Più agevole il problema di attribuire la cittadinanza di Trieste, nel contesto essenziale delle rispettive opere, ad autori che per nascita non furono e non sono triestini (bensì invece istriani o fiumani o dalmati). Quanto invece all'ostico dilemma tra un criterio di scelta rigidamente selettivo (nel giro esiguo di poche firme conclamate) o uno più largo, di rappresentatività storico-letteraria, i compilatori hanno ritenuto, in ultima analisi, che il secondo rispondesse meglio alle pregiudiziali dell'iniziativa, nonchè alla particolare contingenza che l'ha promossa. Così il vero e proprio settore antologico, che per fortunata coincidenza d'ordine anagrafico ha inizio col nome di Svevo, arriva poi fino agli scrittori delle ultime leve, uno scelto manipolo di giovani e giovanissimi. Per la cernita dei componimenti, infine, è prevalso il principio di presentare ogni autore nelle sue peculiarità caratterizzanti, trascurando la produzione secondaria o complementare, anche se riconosciuta di tutto rispetto. Talchè, ad esempio, l'antologia non ospita poesie di narratori quali Stuparich e Quarantotti Gambini, e nemmeno pagine dei romanzi di Silvio Benco o scene del teatro di Italo Svevo. In compenso vi sono accolti numerosi testi, di elevato pregio, mai pubblicati in volume e pressochè irreperibili, tra cui alcune genuine rarità letterarie. Gli studiosi di domani potranno trarne vantaggio, e a loro volta i lettori contemporanei avranno di che stupirsi per qualche impensabile «riscoperta» di scrittori ingiustamente trascurati, se non addirittura dimenticati.

Nata da un'occasionale sollecitazione commemorativa, l'antologia «Scrittori triestini del Novecento», soprattutto in virtù del suo ingente corredo documentario e critico-informativo, potrà rivelarsi di durevole e prezioso interesse, specie per quanti rivolgono e rivolgeranno un'attenzione specifica agli autori e ai temi della moderna letteratura giuliana.

O. H. B.

CORRIERE FILATELICO

La vita di Ciang



Sei francobolli tutti in onore e a gloria di Ciang Kai-scek vengono lanciati proprio oggi dalle Poste di Taipei (Formosa). Essi rappresentano una documentazione della storia moderna della Cina, una storia piuttosto complicata e turbinosa che va dalla fondazione della Repubblica alla divisione delle due Cine, quella rossa e quella nazionalista. Ed ecco la sequenza degli avvenimenti illustrati: fondazione dell'Accademia militare Whampoa, direttore Ciang, a Canton, per formare un esercito destinato a distruggere i «signori della guerra» e così unificare il Paese; spedizione di Ciang contro i «signori della guerra» nel Nord: centomila sgominarono un milione e la Cina divenne unita (1928); repressione del banditismo e lotta contro i comunisti e gli invasori giapponesi che nel 1931 si impadronirono della Manciuria; partecipazione al secondo conflitto mondiale e cacciata dei giapponesi (il francobollo mostra l'antico ponte Marco Polo a 15 miglia da Pechino, e la parata della vittoria a Nanchino, nel 1945); la nuova Costituzione cinese; la bandiera della Cina nazionalista, che da Formosa spera sempre di riprendersi la rivincita su Mao. Tutti i francobolli sono dominati dalla faccia enigmatica di Ciang che oggi compie 81 anni ed ha avuto in omaggio questa serie di esaltazione delle sue imprese.

Israele

La dura realtà della guerra sempre incombente sul Paese non intralcia il programma delle Poste israeliane, che regolarmente emettono i francobolli previsti. I prossimi prenderanno il via il 6 novembre: altri tre valori di posta aerea della serie «Prodotti d'esportazione», che presentano frutta, fiori e isotopi; valore lire isr. 2,15.

Voor het Kind

I personaggi e gli animali fantastici, le occupazioni e i rapporti di amicizia con gli animali domestici, i giochi e le invenzioni del mondo dei bimbi e dei fanciulli, popoleranno i francobolli che l'Olanda e i suoi territori di oltre Atlantico, Antille e Suriname, si accingono ad emettere nel mese di novembre. Si tratta delle serie che annualmente vengono dedicate alle istituzioni sociali della infanzia. Nell'ordine, la prima emissione sarà quella delle Poste olandesi: 12 novembre, 5 valori (soggetti: gnomo, gigante, stregone, drago, prestigiatore in disegni molto piacevoli ed efficaci), facciale fiorini 1,75. E' previsto anche un foglietto con dieci francobolli per un valore di fiorini 2,50.

Il giorno 13 sarà la volta della serie delle Antille Olandesi: quattro valori (soggetti tratti da fotografie: fanciullo con capretto, bambina con cagnolino, bimbo mulatto intento alla lezione con gatto, fanciulla con papero), facciale fiorini 1,80. Il 23 novembre, infine, la serie del Suriname, già Guyana olandese: cinque valori (soggetti: giochi praticati in tutto il mondo...), facciale fiorini 3. La serie sarà completata da un foglietto contenente tre francobolli e del valore di fiorini 1,20. Su tutti questi «pezzi» d'oltremare è ben visibile la scritta «Voor het Kind», a favore dell'infanzia.

La presenza della filatelia nel Cinquantenario

Le celebrazioni del cinquantenario dell'unione della Venezia Giulia e del Trentino all'Italia stanno per toccare il culmine nelle giornate del 3 e 4 novembre. Anche in questa occasione la filatelia è preparata a dare il suo non indifferente contributo alla esaltazione della storica ricorrenza, dopo averla celebrata per proprio conto ai primi di ottobre con la «Trieste 68». Di questa il segretario della giuria Enzo Diena ha scritto: «E' stata la manifestazione filatelica nazionale dell'anno; seguita con simpatia da tutti gli italiani, nobilmente inquadrata nelle celebrazioni del cinquantenario della redenzione, pienamente appoggiata dalla Federazione tra le società filateliche italiane con tutto il peso della sua crescente autorità, essa ha visto riunite tante belle collezioni quante non se ne vedevano, in Italia, dai tempi di «Sicilia 59». Il carattere veramente «nazionale» assunto dalla «Trieste 68» ha costituito, a nostro avviso, uno tra i principali meriti della manifestazione e un esempio da imitare».

Abbiamo citato Enzo Diena come un autorevole testimonio del valido e sostanzioso apporto della filatelia nel richiamare l'importanza e i valori della data patriottica che il Paese ricorda. Questo è avvenuto ed avviene non solo attraverso manifestazioni spettacolari, ma anche, e sempre efficacemente, attraverso le numerose mostre locali, i molteplici annulli della Vittoria — formeranno una ricca collezione, ed è un vero peccato che vengano così poco pubblicizzati da parte ufficiale — le emissioni di cartoline e di buste.

A Trieste, la filatelia è presente con la sua funzione anche nelle attuali giornate patriottiche. Ieri e oggi ha affiancato la bella esposizione di documenti, di cartoline di guerra (tra l'altro, l'intera corrispondenza di un combattente partito da Roma nel 1915 e arrivato a Trieste nel 1918), giornali, cimeli che illustrano gli anni dell'irredentismo e della guerra, e i giorni della vittoria vissuti a Trieste, in Istria e in Dalmazia. L'annullo postale concesso alla mostra curata dalla Associazione ricreativa addetti comunali (ARAC) al padiglione del Giardino Pubblico, ricorda il cinquantenario del XXX Ottobre, ossia la rivoluzione di Trieste, la caduta della sovranità austriaca, il tricolore sul Municipio. Queste vicende sono rievocate in un trittico filatelico «I fratelli ai fratelli». Una cartolina filatelica poi mostra «Le campane della redenzione», quadro di Carlo Wostry; è «affrancata» con un noto chiudilettera della Lega Nazionale.

Sabato 2 novembre saranno lanciati i sei francobolli della Vittoria. Il giorno 3 i filatelisti avranno a disposizione l'«Annullo del Cinquantenario» di cui sarà dotato l'ufficio postale distaccato presso gli uffici pubblicitari del «Piccolo», in via Silvio Pellico 4. Sarà applicabile sulle magnifiche cartoline policrome che riproducono la copertina dell'eccezionale numero celebrativo del Cinquantenario che «Il Piccolo» ha preparato per il 3 novembre. Tali cartoline, del pittore Felice Ludovisi, raffigurano in un trionfo di colori lo arrivo delle navi italiane a Trieste e s'intonano perfettamente con l'annullo che reca la sagoma dell'«Audace». Nei giorni 3 e 4 ci sarà anche l'annullo del volo «Trieste-Milano» che farà capo all'ufficio distaccato in via del Teatro 2. Infine, tra le varie «emissioni» filateliche, segnaliamo una serie di tre buste riproducenti i primi francobolli della Vittoria usciti a Trieste nel 1918.

M. L.

Giudizio autorevole

I lettori ricordano l'aperta denuncia fatta da queste colonne contro i francobolli speculativi dell'Inter emessi dallo Sceiccato arabo di Ajman. Ora con soddisfazione leggiamo sul bollettino ufficiale della Federazione tra le società filateliche italiane: «Se c'era bisogno di una prova della necessità di porre all'indice tutte le emissioni di certi „Stati", ce la dà questa emissione, filatelicamente e postalmente tanto attesa. Le emissioni di Ajman, come quelle del Paraguay, Panama, Giordania, Ras-el-Kheima ecc., sono state poste all'indice dalla FIP o come emissioni „nocive" o come pure e semplici „etichette" per i gonzi». Questo l'autorevole giudizio della Federazione. Purtroppo, i maggiori organi filatelici sono stati zitti in proposito, ad eccezione di uno che ha trovato la «trovata» filatelicamente feconda.

I Grandi di Francia

La serie annuale dedicata ai «Grandi nomi della storia di Francia» sarà agli sportelli il 18 novembre. Questa volta sui tre francobolli saranno effigiati Filippo il Bello, Du Guesclin e Giovanna d'Arco. I francobolli saranno nei tagli da 0,40 F i primi due, da 0,60 il terzo.

Uccelli svizzeri

«Uccelli delle nostre regioni» è il nuovo tema che per alcuni anni illustrerà la tradizionale serie svizzera «Pro Juventute». I primi quattro esemplari compariranno il 28 novembre su altrettanti francobolli. La scelta del tema è stata determinata dalle numerose richieste presentate alle Poste elvetiche da parte dei sostenitori della protezione delle bellezze naturali e degli animali, e dall'intento di far conoscere maggiormente la fauna avicola del Paese. Aprirà la sfilata un superbo gallo cedrone, seguito da un ciuffolotto, da una averla capirossa e da un fiorrancino. I francobolli gravati di sovratassa a favore delle istituzioni giovanili, sono nei valori di 20, 30, 40 e 70 centesimi di franco.

Da tutto il mondo

Antigua — Oggi esce la serie celebrativa di cinque valori dedicata all'inaugurazione del nuovo porto. Vascelli antichi e moderni si stagliano fra le insenature dell'isola inglese dei Caraibi.

Canada — Domani farà la sua comparsa il natalizio da 5 cents. Raffigura una Natività in blu e nero.

Lesotho — Sempre domani, lo Stato sudafricano lancerà sette francobolli con pitture rupestri.

Algeria — E' stata vietata la caccia al cervo di Barberia e al muflone, perchè questi animali rischiano di sparire completamente dalla scena africana. Due francobolli proclamano la loro intangibilità.



CRONACA DELLA CITTA'

COMMEMORATA DAL CONSIGLIO COMUNALE L'INSURREZIONE CITTADINA DEL 30 OTTOBRE 1918

Trieste rievoca con immutata fede patriottica le «cinque giornate» di passione e di esultanza

Esaltante discorso del Sindaco Spaccini: «Siamo riuniti a ricordo di quegli eventi per sentirci più uniti e più forti» - Fervido omaggio all'eroismo dei volontari e alle virtù delle donne

XXX Ottobre: cinquant'anni fa la città insorse, italiana, prima ancora d'essere raggiunta dalle nostre truppe vittoriose. A celebrazione dello storico evento, il Consiglio municipale si è riunito ieri mattina in seduta solenne e straordinaria, presenti — oltre agli attuali — tutti gli assessori e consiglieri che fecero parte delle precedenti amministrazioni elettive; e ciò in segno di una continuità d'azione — ha sottolineato il Sindaco Spaccini — che è prova efficace della dinamica vitalità di questa autentica e più completa espressione della volontà popolare di Trieste, qual è appunto il civico consesso. Alla manifestazione hanno presenziato inoltre le maggiori autorità, fra le quali il Presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, il Presidente della Provincia, Savona, il viceprefetto Miceli per il Commissario di Governo, l'Arcivescovo mons. Santin, il comandante del Presidio militare, gen. Schintu, gli alti gradi della Magistratura e numerose altre personalità della vita cittadina.

Una cornice solenne per la celebrazione di un evento radioso: la storica e austera sala del Consiglio invasa dai fasci di luce dei riflettori necessari per la migliore ripresa televisiva; la facciata esterna del palazzo municipale, pavesata di tricolori; dall'aula, la visione — oltre gli ampi finestroni — della piazza dell'Unità d'Italia, un tripudio di bandiere, e la squadra navale schierata nel bacino San Giusto.

«In quest'aula che ha visto tanti storici dibattiti incentrati sugli interessi e sui diritti imperscrittibili di Trieste — ha detto il Sindaco — oggi regna un responsabile e unitario intento che converge verso una responsabile valutazione e verso una meditata rievocazione di quelle giornate che dal 30 ottobre al 3 novembre 1918 Trieste visse, sola e libera ormai dall'effettivo esercizio del potere statale austro-ungherese, disciolto si a seguito della vittoriosa guerra iniziatasi il 24 maggio 1915».

Cinquant'anni fa — ha ricordato Spaccini — venne pubblicato da un gruppo di illuminati cittadini di Trieste un proclama di squisita natura politica, nel quale «ancor oggi noi dobbiamo ammirare la moderata sapienza e la superiore visione di fatti politici complessi». E di quel proclama il Sindaco ha letto la perorazione, che suona così: «Cittadini, dimentichi di ogni divergenza di programma, fusi nel grande amore di sentirci italiani, noi uomini di tutti i ceti, ci siamo costituiti in Fascio Nazionale, sintesi d'espressione di quanti consentono ad un'unione con la Patria, noi dichiariamo in nome della Patria che ogni altro ideale comprende ed ammette: L'ora di libertà e di pace ci trovi concordi nel riaffermare la nostra antica fede ora sacrata col pianto e col sangue».

Il Sindaco ha poi ricordato coloro che aprirono la strada al grande evento. «I volontari irredenti, il fiore della giovinezza di queste terre che sfidando la forca absburgica animosamente si arruolarono nelle forze armate del Regno d'Italia»; ed accanto a questi eroi «che sono il titolo d'onore più grande di Trieste» non è possibile dimenticare — ha soggiunto Spaccini — tutti gli altri, «tutto un popolo che pur sentendosi triestino e italiano non riuscì a poter bruciare quelle incertezze che solo una fede adulta ed eccezionale poteva fortemente vanificare. «E non dimentichiamo — ha continuato — l'incalcolabile contributo, solo apparentemente passivo, che le donne triestine fornirono nel fortificare le speranze nei lunghi lustri; e se un'enfasi eccessiva fosse scoperta nei facili versi della famosa canzone dedicata alle ragazze di Trieste, sforziamoci di essere meno severi e ravvisiamo anche in questo documento della musa popolareggiante una non retorica realtà della quale in nulla dobbiamo arrossire».

Rievocati brevemente i giorni bui della guerra, il Sindaco ha ricordato la trepidazione e la esultanza dell'ottobre 1918: la frettolosa partenza del luogotenente imperiale e il trapasso dei poteri nelle mani dei cittadini uniti sotto la guida di Alfonso Valerio e il tricolore sulla torre del Municipio e sul campanile di San Giusto. Cinque giorni passarono prima che in un pomeriggio umido e piovoso il generale Petitti di Roreto, sbarcando al molo non più San Carlo ma Audace, fosse salutato dall'Inno di Garibaldi cantato all'unisono da un coro che mai più — ha ricordato Spaccini — potè ricantare allo stesso modo quella musica.

«Questa è storia. Questa non è compiaciuta e soggettiva rievocazione. La memoria deve esercitarsi verso questi eventi perchè in essi si chiude un periodo storico e da essi un altro prende inizio. Perciò qui oggi — ha concluso il Sindaco Spaccini — siamo riuniti a ricordo di quegli eventi per sentirci più uniti e più forti nell'impegno che mai dobbiamo perdere di vista, di servire la nostra città con quella concreta e sensibile e intelligente dedizione dalla quale soltanto derivano i fatti su cui più solidamente deve fondarsi il futuro nostro e quello dei nostri figli. Trieste sa che la si offenderebbe se dietro il Tricolore si contrabbandasse ingannevole frode. Trieste sa che più essa stessa sarà in grado di superare il momento di involuzione in cui ancora vive per tragiche conseguenze della politica mondiale, tanto più rapidamente anche da un punto di vista puramente psicologico il nuovo Risorgimento della città sarà un fatto compiuto. La pace lo favorirà. Una pace costruttiva è sempre possibile e tanto più è necessaria quando la insidiano i tanti mali di cui la società odierna è afflitta».

In precedenza, nella Sala comunale d'arte, era stata inaugurata la mostra rievocativa delle «cinque giornate di Trieste», come furono chiamate quelle che videro, nell'ottobre 1918, la città in balia di se stessa dopo che si era scrollata da sè il giogo straniero; nell'occasione è stato anche presentato il libro di Francesco Salvatore Romano che su quella drammatica serie di avvenimenti ha tratto una preziosa e inedita documentazione archivistica; all'autore del libro ed alla Società di Minerva, che ha curato l'esposizione, il Sindaco ha rivolto vivi ringraziamenti e apprezzamenti a nome della città.

Scorre nelle vie il fiume di luce



(Giornalfoto)

Trieste-città-buia è ormai un vecchio, brutto ricordo: da ieri sera — cioè da quando il Sindaco ha fatto scattare, azionando un pulsante da San Giusto, i nuovissimi impianti d'illuminazione — si può parlare come di una bellissima «ville lumière»; ecco una visione delle Rive, uno sfavillante «boulevard». E in tutto il centro cittadino, da ieri, il sole a mezzanotte. Resta da completare il piano dei 700 milioni (alla spesa ha contribuito anche l'Azienda di soggiorno specie per l'illuminazione particolare di alcune zone più caratteristiche come il Canale) in alcune vie secondarie e lungo la via Domenico Rossetti

COMMOSSA ORAZIONE DEL PROF. MARINO DE SZOMBATHELY

L'appassionante vigilia raccontata da un protagonista

Dalla viva voce di uno dei protagonisti delle storiche giornate dell'ottobre 1918, il Consiglio comunale — riunito in seduta straordinaria — ha ascoltato con commozione le vicende che hanno portato all'esultanza del 3 novembre. Esse sono state raccontate dal prof. Marino de Szombathély, al quale il Sindaco ha dato la parola per l'orazione ufficiale tributandogli il ringraziamento che la città a lui deve per quell'azione politica che la storia di Trieste non può dimenticare: Szombathély fu infatti segretario della presidenza di quel comitato di salute pubblica che assunse i poteri in città nell'attesa dell'arrivo dei primi soldati d'Italia.

«All'inizio dell'autunno 1918 — ha esordito il prof. Szombathély — le condizioni di Trieste erano tristissime. La cittadinanza era ridotta alla metà, o meno ancora; insufficiente il vitto o pessimo, mancavano il gas e il carbone, molte e diffuse le malattie, fra le quali cominciava a infierire la febbre spagnola. Alta la mortalità: nel solo ottobre circa 1.400 decessi». In compenso il regime era un po' meno poliziesco, dopo lo avvento al trono dell'imperatore Carlo. Dopo l'insuccesso degli sforzi offensivi austriaci sul Piave, già i triestini cominciavano a pensare come preparare o addirittura accelerare il distacco dal vacillante impero austriaco.

Col precipitare degli eventi militari e politici quel comitato, che comprendeva Alfonso Valerio e Marco Samaja, si trovò però difronte ad altri, grossi problemi. E nel frattempo erano sorti altri gruppi e comitati, fra i quali uno capeggiato da Silvio Farnetti e dall'ing. Aldo Forti e un comitato clandestino studentesco presieduto da Giuseppe Secoli e formato da Adolfo Angeli, Guerrino Bradaschia, Ugo Cirilli, Italo Gasparon, Giusto Filippi, Riccardo Gefter Wondrich. Ed ecco, difronte alla minaccia austrofila di una Trieste autonoma in uno stato austriaco di struttura confederale, il 23 ottobre Alfonso Valerio che fu podestà dal 1909 al 1915, ebbe l'incarico di costituire un Fascio Nazionale, che rappresentasse le varie correnti del partito nazionale e tutti i ceti cittadini; il comitato si riunì il 26 ottobre e ancora il 29, dopo che i socialisti avevano accettato l'idea, designando i propri rappresentanti nel Fascio Nazionale, che fu istituito la sera del 29 e che a sua volta decise la costituzione di un comitato di salute pubblica. Intanto, sempre il 29, gli studenti animarono una grande manifestazione patriottica.

Ed ecco la successione degli eventi fino alla Redenzione: delegati del comitato di salute pubblica chiedono nel pomeriggio al luogotenente Fries-Skeene la consegna dei poteri; questi, consultatosi con Vienna, risponde che avrebbe ceduto i poteri solo il mattino successivo. Prima che trascorresse quel fatidico 30 ottobre, i giovani liberano i detenuti politici dal carcere dei Gesuiti; ma altri liberano anche i delinquenti comuni dal Coroneo.

La sera del 31 ottobre, Alfonso Valerio, ripresa la guida del Comune, si affaccia al balcone del Municipio ed espone il tricolore gridando alla folla: «Da questo momento Trieste è unita a sua Madre». Mentre il luogotenente scompare alla chetichella, si rinnovano le manifestazioni patriottiche; la città è ormai saldamente in mano del Comitato. E a tarda sera, preannunciata da un messaggio a Venezia, salpa da Trieste una torpediniera, di proprietà dell'avv. Tomazic e offerta da un delegato del comitato di salute pubblica, lo sloveno Galouch: urge mettersi in contatto ormai con i comandi italiani. L'unità, al comando del capitano Pier Paolo Vucetich, inizia la traversata all'alba del 1.o novembre, seguita da un piroscafo dell'Istria-Trieste.

L'attesa si fa spasmodica il 2 novembre, la gente con bracciate di fiori aspetta sui moli e sulle rive. Alle 16 sei velivoli italiani volteggiano sulla città, e uno cala sul mare: il marinaio Giuseppe Pagliacci, irresistibilmente indotto a violare gli ordini ricevuti, è il primo soldato d'Italia. Trasportato in trionfo dalla folla, si affaccia alla loggia in piazza Grande e grida «Fratelli, domani Trieste sarà ricongiunta alla famiglia italiana».

E infine il 3 novembre: le ore della grigia giornata autunnale — ricorda il prof. Szombathély — trascorrono con insopportabile lentezza; finalmente alle 14 tornano i delegati da Venezia e annunciano l'arrivo delle navi liberatrici, che alle 15.50 si intravvedono all'orizzonte; l'«Audace», alla testa della squadra, attracca al molo sul quale si riversa una folla immensa, ne scende il generale Petitti di Roreto e toccata terra batte al suolo il tallone e dice: «In nome di Sua Maestà il Re d'Italia prendo possesso della città di Trieste».

Orario dei negozi per le festività

Domani, venerdì, Ognissanti: tutti i negozi chiuderanno alle ore 13, tranne le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che resteranno aperte dalle ore 8 alle ore 21.30.

Sabato 2 novembre: i negozi del settore articoli tecnici, ferro, metalli, macchine ed autofornitura, in deroga alle norme sulla settimana semicorta, praticheranno l'apertura anche al pomeriggio. Inoltre tutti i negozi potranno protrarre la chiusura serale alle ore 21.

Domenica 3 novembre - San Giusto: chiusura completa di tutti i negozi, ad eccezione delle latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; dei fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13, e delle pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

Lunedì 4 novembre - Giorno dell'unità nazionale: chiusura completa di tutti i negozi, ad eccezione delle latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; dei fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13, e delle pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

DRAMMATICO FATTO DI SANGUE STANOTTE A SANT'ANNA

ACCOLTELLA LA MOGLIE POI SI BARRICA IN CASA

L'uomo, ubriaco, snidato con i gas lacrimogeni Morente all'ospedale la donna, ferita alla testa

Una donna è stata ferocemente accoltellata questa notte dal proprio marito rientrato in casa alticcio. L'uomo si è quindi barricato nel suo alloggio, minacciando di infilzare con un forcone chiunque si avvicinasse alla casa.

L'allucinante scena è avvenuta in un cortiletto tra piccole case di Erta Sant'Anna, al numero 152.

La donna Anna Jerman in Lorenzi, una pinguentina di 67 anni, è stata colpita alla testa; i sanitari della Croce Rossa, che l'hanno trasportata all'Ospedale maggiore riferiscono che le lesioni sono molto gravi: il coltello le ha leso un'arteria della tempia destra.

E' stato un vicino di casa, il signor Francesco Reseta, abitante al numero 154, a raccogliere le prime invocazioni di aiuto. Egli era già a letto quando ha inteso le strazianti grida della donna, che bussava al suo uscio. «Aiuto, aiuto — gridava la ferita —; la ciami la guardia medica, moro!». Il signor Reseta ha dato l'allarme al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto, ed una ambulanza è volata sul posto. I fari abbaglianti dell'autolettiga hanno inquadrato la drammatica scena: la donna orrendamente insanguinata che si muoveva nel vicolo oscuro. Gli infermieri l'hanno soccorsa che già stava per crollare.

Anna Lorenzi è stata subito medicata durante il tragitto sino all'Ospedale e quindi, dopo una breve visita all'astanteria, è stata ricoverata nella divisione chirurgica, con la prognosi riservata.

I carabinieri, informati del fatto, sono accorsi ad Erta Sant'Anna, dove — come detto — hanno trovato l'uomo ancora barricato in casa.

L'assedio dei carabinieri è durato sino all'una e mezzo. Alla prima pattuglia accorsa sul posto, si sono aggiunte dapprima due «Giulie» e quindi un autofurgone. Sul posto sono accorsi il maggiore Greco e i tenenti Lembo e Meo. La bassa costruzione è stata circondata dai militari in divisa i quali hanno lungamente cercato di convincere l'uomo a uscire. Ma ad ogni tentativo di irruzione, dalla finestra spuntavano le punte del forcone, che hanno anche sfiorato un sottufficiale. Non restava ormai che il ricorso ai lacrimogeni. Un candelotto è stato lanciato attraverso la finestra e mentre l'uomo si copriva il viso con le mani, i militari dell'Arma sono penetrati nell'interno e gli si sono buttati addosso, immobilizzandolo.

Le cartoline della Redenzione

Alla presenza del Sindaco e di altre autorità è stata inaugurata ieri sera nel padiglione dell'ARAC al giardino pubblico un'interessante mostra di cartoline e documenti editi in tempi passati, raffiguranti i simboli dello spirito irredentista. La rassegna è arricchita dall'emissione di una speciale cartolina riproducente il famoso quadro di Wostry «Le campane di San Giusto».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Quintino — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 16.54.

Ieri: temperatura massima 16,5, minima 13,9; pressione mb. 1022,6 stazionaria; umidità 82 per cento; calma di vento; cielo coperto; mare calmo con temperatura di 17,4 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CELEBRERA' LA RICORRENZA DEL CINQUANTENARIO

L'odierna adunanza del Consiglio regionale

Il Consiglio regionale celebrerà oggi con una riunione straordinaria e solenne, fissata per le 17 nell'aula consiliare del Municipio, il cinquantesimo anniversario dell'unione della Venezia Giulia all'Italia. Con questa riunione rievocativa, inquadrata nel programma delle manifestazioni di chiusura dell'anno del Cinquantenario, culminanti nella visita nella nostra città del Capo dello Stato, la Amministrazione regionale, attraverso il suo organo più rappresentativo, vuole degnamente ricordare e onorare l'evento, rendendo così anche doveroso omaggio a quanti si immolarono per la vittoria nella guerra di Redenzione.

Alla solenne seduta dell'Assemblea regionale interverranno, oltre al Consiglio del Friuli-Venezia Giulia al completo con il Presidente prof. Michelangelo Ribezzi e alla Giunta regionale con il Presidente dott. Alfredo Berzanti, i parlamentari della regione e le massime autorità civili, militari e religiose. Saranno anche presenti i Presidenti delle Amministrazioni provinciali di Trieste, Gorizia e Udine e i Sindaci della città capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, ing. Spaccini, di Udine, Gorizia e Pordenone, con i sette gonfaloni provinciali e comunali.

Il discorso celebrativo verrà pronunciato dal Presidente dell'Assemblea regionale, prof. Ribezzi.

Da oggi il Congresso sul Risorgimento

Si inaugura stamane alle 10.30, nell'aula magna dell'Università, alla presenza del Ministro della pubblica istruzione, on. Scaglia, il 44.o Congresso nazionale dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano. L'assise, alla quale partecipano circa 500 studiosi provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, riveste una particolare importanza: essa viene a concludere idealmente le celebrazioni di «Trieste 68», in quanto il presidente prof. Alberto Maria Ghisalberti terrà il discorso di chiusura proprio durante la manifestazione del 4 novembre al teatro Verdi, presente il Capo dello Stato.

Questa mattina, dopo i discorsi ufficiali, la relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. Carlo Schiffrer su «L'attesa di Trieste». Nel pomeriggio i lavori proseguiranno, con inizio alle 15.30, nella sala del C.C.A.

Gli annunci economici per «Il Piccolo» di domenica 3 novembre debbono essere trasmessi agli uffici pubblicitari della SPI, via Silvio Pellico 4, tel. 55255 entro le ore tredici di sabato 2.

I signori inserzionisti sono pregati di osservare questo orario. Gli annunci pervenuti dopo le tredici saranno accettati solamente per il giornale di lunedì 4 novembre.



(Giornalfoto)

Le telecamere hanno ripreso la solenne adunanza (straordinaria) del Consiglio comunale

GIA' SI ACCENDE IL CLIMA DELLE MANIFESTAZIONI

Saluto tricolore ai soldati nell'attesa della grande parata

Gli striscioni biancorossoverdi con il saluto alle Forze armate campeggiano sulle facciate delle case, si rincorrono nelle vie e nelle piazze: quasi un abbraccio ideale ai ragazzi in armi dei nostri giorni per tutti coloro che cinquant'anni fa, in grigioverde, hanno portato l'Italia a Trieste.

La città è ormai entrata, nel vivo, nell'atmosfera delle storiche ricorrenze: le vetrine di molti negozi si sono pur esse tinte di biancorossoverde, che spicca sui cimeli della Grande Guerra, sui documenti di quell'epoca, sulle granate, sulle armi, sugli elmetti che videro il lampeggiare e il fragore dei combattimenti sulle pietraie del Carso. Siamo vicini ormai alla giornata fatidica del 4 novembre, quando il Capo dello Stato, con la sua presenza, recherà ancora maggiore solennità alle manifestazioni celebrative.

I triestini attendono impazienti quel giorno: per acclamare il Presidente della Repubblica, per stringere in un abbraccio caloroso i soldati d'Italia. Quel momento sarà offerto, per tutti i cittadini, dalla grande parata sulle Rive, quando oltre settemila soldati offriranno una dimostrazione di alta disciplina e di potenza. I primi sono già arrivati con la squadra navale che ha gettato le ancore nel bacino San Giusto, e i marinai hanno fatto la loro comparsa nelle strade della città.

Bandiere, decorazioni, uniformi: ricordiamoli, i vari raggruppamenti, e le loro gesta. La Fanteria, ad esempio, comprende le rappresentanze di tre gloriosi reggimenti: il 151.o «Sassari», il 59.o «Calabria» e l'82.o «Torino». Il primo, costituito nel 1915, formò col 152.o la brigata «Sassari», partecipando alla prima guerra mondiale e distinguendosi particolarmente sul Carso, alla trincea delle «Frasche e dei «Razzi», sull'altipiano dei Sette Comuni, sulle posizioni di Col Del Rosso e sul Piave. La bandiera, oltre che della Croce di Cavaliere dell'Ordine militare d'Italia, è decorata di due Medaglie d'oro al V. M., guadagnate nella prima guerra mondiale.

Il 59.o reggimento sarà presente alla rassegna del 4 novembre in rappresentanza della divisione fanteria «Mantova», erede del gruppo di combattimento omonimo che partecipò alla guerra di liberazione nazionale. Costituito nel 1861 a Brescia, entrò a far parte della Brigata «Calabria», partecipando alla terza guerra d'indipendenza, alla Grande Guerra e alla campagna italo-etiopica 1935-36; destinato in Sardegna nel 1937, ivi rimase per tutto il periodo del secondo conflitto. La sua bandiera è decorata della Croce di Cavaliere dell'Ordine militare d'Italia e di una medaglia d'argento al V. M.

STATO CIVILE

30 ottobre

MORTI: Linardi Caterina a. 75; Brusini Emilio a. 75; Manzatto Erminio a. 45; La Pasquala Salvatore a. 66; Pahor Giuseppe a. 69; Pettener ved. Giacomelli Angela a. 83; Kobec ved. Brezovec Francesca a. 77; Marjanovich in Vasari Elvira a. 56; Sion ved. Pischiani Attilia a. 73; Ravbar Angelo a. 62; Biagini Giovanni a. 68; Angeli Luigi a. 69.

NATI: 6.

LA MANIFESTAZIONE MUSICALE NEL TEMPIO DI SAN SPIRIDIONE

OMAGGIO DEI SERBO-ORTODOSSI AL COMUNE ANELITO DI LIBERTÀ

Significativa presenza dell'Arcivescovo mons. Santin nella chiesa della Comunità
Il concerto è stato diretto dal maestro Kirschner - Eseguiti anche brani di Sinico

L'Arcivescovo nel Tempio durante l'esecuzione del concerto

Nei duecento anni di esistenza della Comunità serbo-ortodossa di Trieste, per la prima volta un Vescovo cattolico ha fatto il suo ingresso nel tempio di San Spiridione. Il «momento storico» è avvenuto tersera, in occasione del concerto di musica sacra ortodossa eseguito nel tempio di San Spiridione dal coro della Comunità, diretto dal maestro Giorgio Kirschner, per celebrare il cinquantenario della Redenzione.

Il tempio, splendente di luci, era affollato di autorità e invitati e dei rappresentanti delle diverse confessioni religiose di Trieste. Nel momento in cui l'Arcivescovo mons. Santin ha fatto il suo ingresso, le campane hanno suonato a distesa e il coro ha intonato l'Osanna. Mons. Santin è stato accolto dal clero serbo-ortodosso sulla soglia e accompagnato alla santa icona di San Spiridione, patrono della Comunità, e quindi fino all'altare, attraverso la porta centrale che si apre soltanto ai Vescovi, per un atto di devozione alle sacre Specie. Infine ha preso posto sul tronetto riservato ai Vescovi e ai Patriarchi.

Un cerimoniale del tutto particolare, quindi, come ha osservato il confratello ing. Sergio Gregovic, il quale ha rilevato che la presenza nel tempio serbo-ortodosso di mons. Santin è un segno dei tempi e della maggior fratellanza in Cristo che l'instancabile opera e la fervida preghiera hanno avviato.

La manifestazione musicale ha voluto essere, dunque, un sentito tributo di affetto e di devozione della Comunità serbo-ortodossa triestina al Governo italiano e alla città, nel ricordo della Vittoria e del fraterno sacrificio con cui i soldati italiani combatterono allora a fianco delle truppe serbe per la liberazione di quella terra. Ecco perchè ai due lati del tempio campeggiavano ieri sera il tricolore italiano e la bandiera ecclesiastica serba: lo ha sottolineato, nel suo indirizzo di saluto, il consigliere segretario Dragoljub Vurdelja, il quale ha voluto ricordare come l'amicizia fra italiani e serbi sia di vecchia data e risalga a giorni storici difficili per ambedue le nazioni.

Giuseppe Garibaldi aiutò e si mise a disposizione di quel popolo che lottava per la liberazione; e nell'archivio della Comunità triestina si conserva una lettera autografa di Garibaldi nella quale egli chiama quella lotta la «causa santa dei serbi» e «guerra santa che essi stanno sostenendo eroicamente contro le barbarie». Durante la guerra 1914-18 l'Italia e la Serbia erano alleate; nel secondo conflitto mondiale il popolo serbo ricorda con stima e profonda riconoscenza — ha detto il dott. Vurdelja — i tanti ufficiali e soldati d'Italia che in tristissime vicende tante volte difesero i civili serbi da deportazioni ed eccidi. E, più recentemente, la Comunità ha condiviso il destino di Trieste martoriata.

Gaudio musicale, gloria giubilante, angeliche armonie risonanti nel concerto di musiche sacre ortodosse, diretto dal maestro Giorgio Kirschner con la cooperazione del coro della Comunità, nel Tempio consacrato a San Spiridione nella fausta ricorrenza del cinquantenario dell'unità d'Italia.

Le arcate bizantine della chiesa accolsero più di 1600 persone, e il rito musicale fuori di ogni mondanità, quasi trasfigurato da un respiro parsifalesco, ebbe la sua cornice nei marmi di Verona, nelle pietre candide dell'Istria, nelle pietre rosate di Toscana e nei mosaici d'oro del portale solenne. Con devoto spirito e commossa partecipazione di sentimento italiano, la comunità ortodossa di San Spiridione ha voluto includere nel concerto figure insigni di compositori dell'Ottocento russo e dell'Ottocento italiano.

Egli ci dice che il talento del russo meglio si rivela caratterizzato nella musica sinfonica e anche nelle partiture teatrali inclusi i balletti. Le sue undici opere melodrammatiche tra cui la famosa «Dama di picche» mostrano chiari influssi russi e occidentali, in particolare del melodramma italiano e francese. Tra le più resistenti di tali opere sono «Eugenio Oneghin» ricavata da Puskin. Le sinfonie di Peter Ilic Ciaikovskj sono sei; le più popolari restano la Quinta e la Sesta detta la «Patetica». Tra le opere sinfoniche vi è la «Francesca da Rimini» ispirata dai versi danteschi e «Romeo e Giulietta», opere composte durante i suoi dieci anni vissuti a Firenze. Un vibrante «Credo» vero atto di fede abbiamo ascoltato nel concerto in San Spiridione. Musica a programma di Ciaikovskj e musica a programma del possente Rimsky-Korsakov colorista, strumentatore di grandiosa energia, che a suo tempo esercitò un'arte rivoluzionaria carica di suggestione.

Rimsky-Korsakov è stato il creatore della musica secondo lo spirito dello strumento, vero anticipatore di forme che furono di Liszt e di Berlioz, e successivamente di Strauss. L'insegnamento di Rimsky-Korsakov ebbe un forte influsso su Debussy e su Strawinsky come risulta nelle sue prime opere, specie nell'«Uccello di fuoco». Lo stile di Rimsky-Korsakov viene rivelato nel nuovo linguaggio dell'opera favolosa e mitica «Snegurotschka» profonda di sentimento e di semplicità nell'invenzione melodica. Di Rimsky-Korsakov abbiamo sentito «Sulle rive di Babilonia»; ma il capolavoro suo è «La leggenda della città invisibile di Kitesch» che è stata strumentata con elementi orientali prediletti dal musicista. Ricca di orientalismi appare anche la sinfonia «Antar» e la sinfonia «Sheherazade». «La banda invincibile» della scuola nazionalistica russa si era affermata coi cinque: Balakirev, Borodin, Cui, Mussorgsky e Rimsky-Korsakov definiti «Mächtigen Häufleins» il possente gruppetto dal quale è derivata la musica programmatica del realismo russo, musica carica d'influssi asiatici ed europei.

Quanto alle musiche di carattere non perfettamente ecclesiastico, è doveroso menzionare l'ottocentista romantico triestino Giuseppe Sinico il quale, come molti altri compositori del suo tempo, s'imparentò con la melodia di Verdi sempre grata agli orecchi sensibili. Vi furono tra questi musicisti, nomi illustri che ebbero larga rinomanza, però essi vennero presto dimenticati. Di Giuseppe Sinico si è potuta apprezzare una bella composizione intitolata «Padre nostro» di semplice ma intensa fattura vocale, che ne rivela il magistero nella struttura e nell'espressione mistica della musica sacra, pur non nascondendone la spontaneità del compositore di opere liriche. Ma il secolo XIX di Giuseppe tutto il secolo dei balletti coreografici come l'Excelsior di Ro-Sinico è stato anche e soprattutto mualdo Marenco e delle «feeries», spettacoli che fecero impazzire molte generazioni.

Ma accanto ai nomi di musicisti che diedero gloria imperitura alla musica russa del primo Ottocento, figurarono nel concerto di San Spiridione alcuni compositori minori di molto talento che sentirono l'impronta modernista del secolo diciannovesimo. Ecco tra gli autori di musica popolare serba il più noto, importante e versatile, famoso direttore di cori: Stevan Mokranjac del quale è stato eseguito in apertura del concerto l'Inno a S. Saua, al quale si deve aggiungere Tihomir Ostojic storico della letteratura serba e critico musicale. Di lui, il maestro Kirschner ci fece ascoltare un'esecuzione di carattere augurale «Per molti anni», piena di poesia liturgica. E ancora: «Osanna nel più alto dei cieli» mistica trasfigurazione angelica di Stjepan Smolenskij, esperto di musica liturgica russa al Conservatorio di Mosca.

Per concludere, nel Concerto russo - ortodosso ci è stata data in ascolto una soave esecuzione de «L'Angelo esclamò alla benedetta» di Fjodor Makarov; questo canto liturgico è stato ricavato dalle note russo-ortodosse stampate nel 1834 a Pietroburgo. In chiusura del concerto dovizioso e sostanzioso di musiche liturgiche, abbiamo avuta l'esecuzione del «Te Dio lodiamo» di Stevan P. Manojlovic, rettore dell'Accademia musicale di Belgrado, del canto contemplativo «O luce placida» di Dimitrij Bortnianskij, dirigente del coro della Corte imperiale dello Zar a Pietroburgo; ed «Esaltate i giusti, o Signore» di Dimitrij Bortnianskij di commosso spirito evocativo di grazia.

Nella cantoria di S. Spiridione il maestro Giorgio Kirschner ha signoreggiato il folto gruppo corale con perfetta stilizzazione di forme, con raffinate gradazioni di pianissimi, di mezze voci e di fortissimi che suscitarono l'ammirazione dello uditorio anche per la larghezza del respiro, la concisione degli accenti e la purezza sonora del lirismo e della melodia.

Alle forme e ai contenuti sostanziali delle due parti musicali del programma, ascoltato con religiosa meditazione da un foltissimo pubblico e da personalità in rappresentanza ufficiale come il Sindaco Spaccini, occorre aggiungere che il rito celebrativo per il cinquantenario dell'unità d'Italia nel sacro Tempio di San Spiridione, è stato onorato dalla partecipazione del nostro Arcivescovo S. E. Antonio Santin accolto dai Padri del Tempio, dal presidente della Comunità serbo-ortodossa signor Vurdelja al quale si deve la bella organizzazione, la volontà tenace e generosa dell'iniziativa così ricca di successo, e la rievocazione storica delle travagliate vicende da lui e dalla Comunità sofferte lungo un penoso calvario più che ventennale, attraverso le molte guerre e le troppe occupazioni militari per affermare l'amore perenne all'Italia, la lotta contro il nemico comune, e la speranza, mai vacillante, nel soccorso di Dio, nella assistenza della Provvidenza. Una affettuosa, vibrante dichiarazione di amore all'Italia, al suo popolo, ai suoi soldati qui convenuti per il Cinquantenario dell'unità, ha concluso il discorso del presidente Vurdelja.

v. t.

Treno speciale per Redipuglia

La sezione provinciale del Fante informa che, per cortese interessamento della locale sede compartimentale delle Ferrovie dello Stato, il giorno 2 novembre verrà allestito un treno speciale per Redipuglia, che partirà da Trieste alle ore 8.25 e ripartirà da Redipuglia alle ore 12.15.

Inoltre, per facilitare l'afflusso al Sacrario, nei giorni 1, 2, 3 e 4 novembre, il treno in partenza da Trieste alle ore 7.20, fermerà anche alla stazione di Redipuglia.

NELLE SACRE RICORRENZE E FESTIVITÀ

I solenni riti nella Cattedrale

Nelle sacre ricorrenze di Tutti i Santi, dei Defunti e del Patrono saranno celebrate in Cattedrale le seguenti funzioni:

Venerdì 1.o novembre: alle 10 Messa pontificale di Mons. Preposito con l'assistenza di Mons. Arcivescovo che parlerà sulla ricorrenza liturgica; alle 18 canto solenne dei Vesperi; alle 19 Messa vespertina.

Sabato 2 novembre: alle 8.30 canto del Mattutino, recita delle Lodi e delle Ore dei Defunti; alle 10 solenne Concelebrazione ed esequie; alle 11.30 Messa per i soldati Caduti; alle 17 processione delle Reliquie, primi Vesperi di San Giusto e benedizione.

Domenica 3 novembre: San Giusto: alle 7 esposizione della Alabarda fino alle 19; alle 10 solenne Pontificale e omelia di Mons. Arcivescovo; alle 17 secondi Vesperi, riposizione processionale delle Reliquie di San Giusto e benedizione; alle 19 Messa vespertina.

Lunedì 4 novembre: alle 16 Solenne Te Deum di ringraziamento alla presenza del Capo dello Stato a conclusione delle celebrazioni del Cinquantenario della redenzione di Trieste all'Italia.

Questo il programma musicale della Cappella civica di San Giusto nelle sacre ricorrenze e festività.

Festa di tutti i Santi (1 novembre): Oreste Ravanello, Messa Antoniana a 4 e 6 voci ed organo.

Commemorazione di tutti i fedeli defunti (2 novembre): Oreste Ravanello, Messa da requiem a 4 voci ed organo.

Festa di San Giusto (3 novembre): Domenico Bartolucci, Messa Tu gloria Jerusalem a 4 voci ed organo; Emilio Busolini, Preludio, per solo organo; Ecce Sarcedos Magnus a 4 voci ed organo; Gloria et honore, offertorio a 4 e 6 voci ed organo; Inno a San Giusto a 4 voci ed organo.

4 novembre - Funzione di ringraziamento per il Cinquantenario della Redenzione alla presenza del Presidente della Repubblica: Anonimo del '600, Christus vincit a 4 voci ed organo (dall'archivio del Duomo di Capodistria - trascr. G. Radole - prima esecuzione); Giuseppe Radole, Te Deum laudamus a 4 voci ed organo (prima esecuzione); Preghiera per la Repubblica ed il Presidente a 4 voci ed organo (prima esecuzione); Oberdorfer, Tantum ergo (inno) a 4 voci ed organo; Emilio Busolini, Inno a San Giusto a 4 voci ed organo.

Le Assicurazioni Generali per «Trieste 68»

Come già abbiamo avuto occasione di comunicare in nostre precedenti edizioni, le Generali hanno assicurato la propria fattiva adesione alle principali iniziative promosse per ricordare degnamente il Cinquantenario della Redenzione.

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia tenutasi, come da noi segnalato, in questi giorni a Trieste, il Consiglio ha rinnovato, nell'imminenza delle giornate di novembre che coroneranno le celebrazioni, l'affettuoso saluto augurale rivolto a Trieste durante l'annuale assemblea dei soci.

Con l'occasione è stata approvata una delibera che prevede, quale nuovo segno tangibile di tale partecipazione, lo stanziamento di un importo di lire 5 milioni in aggiunta a quanto già erogato a favore del Comitato per le celebrazioni.

LE ORE DELLA CITTA'

«Ragazzi del '99»

Per commemorare degnamente i nostri eroici Caduti, venerdì 1.o novembre alle ore 10.30 verrà deposta una corona d'alloro sul cippo dedicato ai «Ragazzi del '99» a S. Giusto, e poi al cimitero per ornare con dei fiori la tomba del compianto presidente avv. Corrado Jona. Tutti sono invitati a presenziare alle cerimonie.

Messa di suffragio

Domenica 3 novembre, alle ore 9 sarà celebrata una S. Messa in memoria di tutti i medici defunti, nella Cappella del Seminario di via Besenghi 16. Il rito è dovuto all'iniziativa dell'Associazione medici cattolici italiani. In particolare saranno commemorati i seguenti medici deceduti nell'anno in corso: dott. Enrico Giovanni De Domini, dott. Sergio Devescovi, dott. Alberto Gioppi di Turckheim, dott. Teodoro Mattiassevich, dott. Bruno Pincherle.

Le glorie dell'Edera

Nella ricorrenza del Cinquantenario della Redenzione, da oggi al 4 novembre in due vetrine, gentilmente concesse dalla Libreria internazionale Italo Svevo in corso Italia n. 23, l'Associazione sportiva Edera presenta una mostra di cimeli e foto riguardanti le vicende dell'Associazione dalla fondazione sino ad oggi.

Cinema del Ragazzo

Nella sala della Repubblica dei Ragazzi, in largo Papa Giovanni, nel pomeriggio di oggi, settimanale appuntamento cinematografico con un film eccezionale interpretato da una eccezionale artista, Jennifer Jones. Alle ore 17 precise inizia la proiezione del technicolor-cinemascope «Buon giorno, Miss Dove».

Rotary Club

Alla riunione di oggi il consocio comm. Licio Mancini parlerà sul Congresso del Rotary Internazional a Città del Messico.

Laurea

Il 23 c. m. si è laureato in ingegneria meccanica presso la nostra Università il sig. Gianfranco Crisman discutendo con il chiarissimo prof. ing. Igino Tessari una tesi di macchine dal titolo: «Calcolo termofluodinamico di un moderno turbomotore marino da 40.000 cv». Correlatore il dott. ing. Antonino Antonini. Al neo-ingegnere rallegramenti ed auguri.

INTERMINABILE PROCESSO IN APPELLO

Condanna confermata per un tristo raggiro

Gravità attorno a una donna dalla psiche ammalata una vicenda intessuta di operazioni bancarie magiche

La Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Marsi, cancelliere Mosca-Riatel, ha confermato ieri, al termine di due lunghissime udienze, la sentenza del Tribunale che il 6 giugno dello scorso anno riconobbe il dott. Luigi Cividin, di 72 anni, abitante in via Toscanelli 6, colpevole di circonvenzione d'incapace continuata in danno di Giuseppina de Guarrini, e lo condannò a due anni e sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa (due anni e la intera multa condonati), alla restituzione delle somme indebitamente percepite, al risarcimento dei danni morali e materiali alla Parte civile da liquidarsi in separata sede, al pagamento delle spese processuali e di costituzione di P. C. e all'assegnazione di una provvisionale di due milioni e mezzo di lire.

Il processo di secondo grado inizia intorno alle 9.30: piccola, minuta e vestita di nero, entra in aula la signora de Guarrini accompagnata dal tutore, avv. Pierangelini, e da una signora. Ai banchi della difesa prendono posto l'avv. Tiberini, patrono di Parte civile, e l'avv. Berton e l'avv. Morgera per l'imputato. La sconcertante vicenda intessuta di milioni e spiriti maligni, cambiali ed esorcismi, fallimenti e... scarpe, arrostite in forno per scaramanzia, lettere commerciali e messaggi a Padre Pio viene rievocata dal consigliere dott .Rosano, il quale premette che, in primo grado, oltre al commerciante, c'erano altri due imputati: andarono assolti con formula dubitativa e non presentarono ricorso. L'appello è del P.M. e del Cividin.

La complessa e caotica storia tocca di sfuggita persino il «caso Montesi». Prese l'avvio da un esposto alla Squadra mobile presentato il 12 luglio del 1960 dall'avv. Kezich, il professionista che perdette qualche anno fa la vita in un incidente stradale. Con il documento la polizia veniva informata che il Cividin, dopo avere conquistato la fiducia della de Guarrini e della sua vecchia madre, Maria Biziak-Katalan (in Tribunale s'era a sua volta costituita P. C. con l'on. avv. Riccardo Gefter-Wondrich: l'ultranovantenne signora è scomparsa da poco) aveva indotto la prima a compiere una serie di operazioni finanziarie con le quali aveva finito col rimettere tutto il suo ingente patrimonio. Venne aperta un'inchiesta, e furono ascoltate una quarantina di persone, medici che avevano curato la de Guarrini, avvocati con i quali aveva trattato, conoscenti e vicini di casa ai quali ella aveva confidato i sentimenti di «venerazione» per il Cividin e le straordinarie visioni che turbavano le sue notti. Dal complesso lavoro investigativo, l'accusa giunse alla conclusione che, tra il 1956 e il '58, il Cividin si fece rilasciare cambiali in bianco per 40 milioni di lire per costituire un castelletto di credito a favore di una sua impresa, la FIMA, e nello stesso periodo si fece consegnare oltre 5 milioni di lire. Inoltre, tra il '59 e il '60, il commercialista avrebbe convinto la de Guarrini ad avallargli cambiali per 30 milioni di lire, e avrebbe infine apposto su tre cambiali la firma falsificata della madre dell'inferma. Il commercialista fu rinviato a giudizio per circonvenzione d'incapace continuata e falsità in cambiali, e dalla seconda accusa fu assolto per insufficienza di prove. Alla rituale domanda del Presidente, l'imputato risponde «Non saprei da dove cominciare...», e il dott. Franz lo informa che non è il caso di rifare tutta la storia. Il processo s'annuncia movimentato sin dalle prime battute: l'avv. Berton fa istanza per la rinnovazione parziale del dibattimento in quanto parallelamente al processo penale è in atto una causa civile con una superperizia che trovò la de Guarrini sana di mente, l'avv. Tiberini si oppone, l'avv. Berton replica, e il rappresentante di P.C. chiede allora l'acquisizione di un certificato del prof. Dobrina dal quale la sua raccomandata risulta affetta da sindrome dissociativa, e il P.G. sostiene infine che essendo il giudizio civile in corso gli atti non possono venir acquisiti.

La Corte si ritira e con un'ordinanza dispone che la superperizia e il certificato Dobrina siano allegati agli incartamenti processuali. La parola alla Parte civile: l'avv. Tiberini chiede la conferma della prima sentenza in tutte le sue parti con salvezza di quanto forma appello della richiesta del P.M. ed entra poi nel vivo nella sua arringa, confutando per prima cosa la perizia di parte.

L'avv. Tiberini riprende alle 15.30, e incomincia col richiamare l'attenzione della Corte sulle prove documentali, sulle lettere della de Guarrini al Cividin. «Dopo la completa disamina della P.C. — dice il dott. Marsi nella sua requisitoria — non ci rimane che il dovere di spendere due sole parole sullo appello del P.M. La lettera anonima che il Cividin scrisse per minacciare la presunta vittima è manifestazione di bassezza. Riteniamo quella lettera opera dell'imputato... Pertanto chiediamo che la pena sia aumentata a tre anni di reclusione e 200 mila lire di multa...» e la conferma del resto.

Il primo difensore, avv. Morgera, illustra e discute i motivi d'appello e perora l'accoglimento di due tesi: la rinnovazione parziale del dibattimento o l'assoluzione per insufficienza di prove. Per ultimo parla lo avvocato Berton, e sostiene che la de Guarrini è tutt'altro che inferma di mente. Al contrario, donna oculata, pratica d'affari, astuta. Donna che quando trattava denaro si rendeva perfettamente conto del proprio operato. Il patrono analizza l'intera vicenda in fatto e in diritto, e si batte per l'assoluzione del Cividin. Replica l'avv. Tiberini, controreplica l'avv. Berton, e alle 19.15 la Corte si ritira. Poco dopo le 20, il dott. Franz annuncia la sentenza, alla quale seguirà un altro annuncio: la Difesa ricorrerà per Cassazione.

IDENTIFICATI GLI AUTORI DEL COLPO DI VIA KANDLER

L'ora della giustizia sull'orologio trafugato

Uno degli oggetti d'antiquariato rubati in un appartamento sotto sigillo faceva bella mostra di sè nella vetrina di un pubblico ritrovo

L'orologio che ha permesso di scoprire gli autori del furto

Un orologio monumentale di bronzo dorato, esposto in un locale pubblico, ha portato gli agenti della Mobile sulle tracce degli individui che hanno compiuto l'irruzione nell'appartamento sigillato da un notaio già di proprietà della signora Argia de Porenta, deceduta nel novembre dello scorso anno. Gli autori del furto, due uomini e una donna sono attualmente sotto interrogatorio e verranno denunciati alla Magistratura. E' prevedibile che i tre confesseranno ancora altri colpi. A quanto pare nel «carnet» del terzetto dovrebbero essere segnati una dozzina di furti commessi quasi tutti in appartamenti.

Come è già stato pubblicato, il furto era stato scoperto da una erede, quando aveva effettuato un sopralluogo nell'alloggio della signora scomparsa, assieme al notaio dott. Oscar Sandrinelli. I sigilli, al momento dell'apertura dell'appartamento sembravano intatti, ma risultavano mancanti diversi oggetti di antiquariato di notevole valore.

Immediatamente era stata avvertita la polizia e agli agenti era stato consegnato un elenco degli oggetti rubati: l'orologio che ha portato all'identificazione degli autori del furto, una bibbia tedesca del 1641, due volumi di musica del 1750, un quadro ad olio con cornice di legno dorato in stile barocco, un piatto inglese di peltro, tre ventagli e due binocoli da teatro con montatura di madreperla.

L'indagine è partita dunque dall'orologio. Il titolare della taverna che teneva l'orologio in bella mostra, è stato interrogato e così si è venuti a conoscere il nome del venditore che, dopo accurate indagini è stato rintracciato. Si tratta di Giordano Flora, di trent'anni, residente a Trieste senza fissa dimora. Egli era venuto casualmente a conoscenza dell'appartamento sigillato e ricco di oggetti preziosi e si era messo in società con due giovani, fratello e sorella, i quali hanno aderito all'idea del furto e lo hanno attuato. Con due sacchi, torce elettriche e guanti, il gruppetto è penetrato nell'appartamento di via Kandler 15 dopo aver scollato i sigilli e quindi forzato con un cacciavite i battenti.

Oltre agli oggetti elencati dai denuncianti sono stati rubati anche diverse medaglie, un calamaio, una piccola bilancia ed un servizio per scrivere tutti «pezzi» risalenti al secolo scorso. La refurtiva è stata recuperata parte presso un antiquario, parte in un bottino di via delle Zudecche e il rimanente in una valigia custodita presso il deposito bagagli della stazione centrale.

Giordano Flora

L'AUTO CON L'HASCISC BLOCCATA A FERNETTI

Una sola denuncia nel traffico di droga

In libertà due libanesi che viaggiavano sulla macchina con il «capo-spedizione» che resta invece in prigione

L'operazione anti-droga iniziata nel Libano, seguita per nove frontiere da agenti speciali e culminata al posto di blocco di Fernetti con il fermo di tre uomini da parte di agenti del Narcotic bureau e della Criminalpol con la collaborazione della Mobile e di militari della Guardia di Finanza, si è esaurita con una sola denuncia in stato di arresto. Soltanto uno dei tre «corrieri della droga» si trova al Coroneo e verrà processato a Trieste. Gli altri due libanesi che avevano conosciuto vari giorni di carcere, sono stati posti in libertà. A quanto pare a carico dei due giovani non è stato possibile accertare una diretta partecipazione al contrabbando per cui la Mobile ha dovuto restituire loro i passaporti e lasciarli partire.

Come si ricorderà l'hascisc sequestrato a Trieste aveva passato impunemente nove frontiere, abilmente occultato in due sottofondi della grossa macchina americana immatricolata a Beirut con il numero 16440. Una parte dei 340 pani aveva trovato sistemazione nel parafango anteriore della vettura e il rimanente in un sottofondo del bagagliaio. Il sottofondo era stato perfettamente saldato e riverniciato tanto che gli specialisti della guardia di Finanza hanno faticato non poco per trovare il nascondiglio. Una volta lacerata la lamiera con la fiamma ossidrica, è saltata fuori la grossa partita di droga destinata a Marsiglia, dove — probabilmente — sarebbe stata consegnata alla «centrale» dell'organizzazione.

Hassan Muiehdin Koielate, nato a Beirut nel 1936 il «capo-spedizione» colui il quale cioè si trovava al volante della grossa macchina americana è, dunque, l'unico uomo che pagherà di persona. Le due «nuove leve» come erano stati definiti i due amici del libanese sono riusciti a dimostrare la loro estraneità al fatto. Non si sa — è segreto istruttorio — quali prove abbiano dato della loro innocenza ma un fatto è certo: sono stati rimessi in libertà.

SEGNALAZIONI

La stagione al «Verdi»

«Come abbonati da molti anni alla galleria del "Verdi" per le stagioni liriche, abbiamo ricevuto l'elenco delle opere che verranno rappresentate da novembre a marzo. In linea di massima si tratta di un cartellone abbastanza interessante, sebbene per la commemorazione di Rossini si poteva scegliere fra "Semiramide", "Mosè", "Assedio di Corinto", "Conte Ory", al posto del "Barbiere" rappresentato al "Verdi" solo quattro anni or sono, e così pure invece di "Nabucco" si poteva far posto all',,Ernani", sempre in tema di celebrazioni.

«I direttori sono di buona fama come i registi e molto interessanti i nuovi allestimenti scenici. Non così per gli interpreti vocali: è mai possibile che artisti come Ghianroff, Capuccilli, Raimondi tenore e Raimondi basso, Cecchele, Prevedi, Cioni, Bruscantini, Cossotto, Scotto, Bergonzi, Gencer, non si possano sentire per la prima volta o non ritornino dopo anni di assenza: e non si venga a dire che le opere del cartellone non sono nel repertorio di questi artisti.

«I costi dei cantanti gravitano in gran misura sui bilanci dei teatri, d'accordo! Però ho letto mesi or sono che le sovvenzioni governative per il "Verdi" superavano quelle per "La Fenice" di Venezia, dove l'anno scorso la stagione iniziata con l',,Ernani" (Del Monaco, Orlandi, Malaspina, Zonasi, Aiè, direttore Sonsogno) è terminata alla metà di maggio per complessivi 17 spettacoli di lirica e balletti. Inoltre, sempre alla "Fenice", sono stati istituiti due turni di abbonamento studenti (al posto di uno dell'anno precedente) a prezzi molto bassi per ogni ordine di posti, e anche i prezzi degli abbonamenti normali (uno serale e due diurni al sabato e alla domenica) sono molto inferiori di quelli praticati al "Verdi". A questo proposito speriamo che qui almeno alcune opere vengano rappresentate fuori abbonamento a prezzi più bassi.

«Come mai questo squilibrio fra prezzi e rappresentazioni, a tutto vantaggio di Venezia? Ce lo domandiamo, noi che siamo un gruppo di fedeli abbonati al "Verdi" e lettori della vostra rubrica».

Le luci della città

«Bella, molto bella, si va facendo la nostra cara Trieste. Le nostre strade sono illuminate in gran parte: non possiamo pretendere di averle tutte chiare dall'oggi al domani, ma un grande passo è stato fatto; l'interessante ora è non fermarsi. Vorrei ora aggiungere una proposta, che, spero, non sarà ritenuta balzana: Che ne penserebbe il signor Sindaco di provvedere ad una razionale illuminazione a fanali posti lungo tutto il Viale XX Settembre? Potrebbero così sparire le lampade centrali, vecchie, superate e semirotte; potrebbero sparire tutti i candelabri di cento tipi posti dai singoli bar ed avremo il nostro vecchio e caro "acquedotto", il nostro salottino. Spero che il signor Sindaco vorrà rispondere su queste righe ed in anticipo. se accetta la mia proposta, se già non sia stata fatta o preventivata, gradisca il mio ringraziamento. Sergio Colasanti».

Ombrelli smarriti

«Siamo due vecchi pensionati, privi di mezzi. Il 28 o 29 settembre dovendo trasportare un po' di roba, abbiamo dovuto ricorrere ad un tassametro e purtroppo, nello scendere, abbiamo dimenticato due ombrelli (da uomo e da donna). Non siamo più riusciti a trovare quel tassametro. Il tragitto percorso era quello da via Pacinotti 5 a via Giulia 11, sede della nostra abitazione. Per noi è una perdita grave. Per favore potete fare qualche cosa per noi?». (Lettera firmata).

Povero Boschetto

«Mi sembra che proprio il Sindaco Spaccini abbia dichiarato che uno dei più importanti problemi sia l'assestamento delle zone verdi. Una di queste, la più vasta, rigogliosa, balsamica e profumata è il Boschetto, i cui alberi hanno raggiunto ormai otto o più metri d'altezza e la vegetazione è rigogliosa, vero serbatoio d'ossigeno. Orbene, questa zona è totalmente trascurata da diversi anni. Il sentiero che sale da via Pindemonte è un vero immondezzaio; dopo la scalinata di destra, il terreno è ingombrato da grosse pietre di un muro demolito quattro anni fa... E molti sentieri sono impraticabili. G. Z.».

N. 7351/68 R.G. N. 1793/68 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 25.9.1968, divenuto esecutivo il 23.10.1968, ha condannato VESNA REGGENTE ,nata a Trieste l'11.12.1956, res. Trieste, Contovello n. 97, titolare dell'osteria con cucina sita a Trieste, fraz. Contovello n. 97, alla pena di L. 80.000 di ammenda per la contravvenzione di cui agli artt. 25, 86 e 108 DPR 12.2.1965, n. 162, per avere posto in vendita vino bianco con l'indicazione della gradazione dichiarato gr. 10,3 mentre all'analisi risultava inferiore (gr. 9,54). Acc.to in Trieste 8.3.1968.

Per estratto conforme

Trieste, 28.10.1968

L'A. CANCELLIERE:
F.to Scheriani

LE NAVI DELLA PATRIA, CINQUANT'ANNI DOPO

(Giornalfoto)

La squadra navale attraccata da martedì alle rive: è composta dall'incrociatore lanciamissili «Garibaldi», dal caccia «Impetuoso», dalla fregata porta-elicotteri «Carabiniere», dal sommergibile «Morosini», dalla nave trasporto truppe «Etna» e dalla corvetta «Crisalide». Per sabato è atteso l'«Andrea Doria»

NEL GIORNO DEDICATO AL SODALIZIO PATRIOTTICO

I fiori della Lega sulle tombe dei Caduti

Mario Nordio, nella giornata d'apertura delle celebrazioni ricorda al «Dante» la vita e le opere di Costantino Doria

Si è svolta ieri la «giornata» della Lega Nazionale, imperniata su una serie di celebrazioni e manifestazioni. Al mattino, nella Cattedrale di San Giusto è stato celebrato un solenne rito religioso, al quale, assieme alle maggiori autorità, sono intervenute le rappresentanze di tutte le scolaresche con le bandiere. Successivamente sono state deposte corone e fiori al monumento ai Caduti, ai cippi del Parco della Rimembranza e al famedio del Liceo «Dante»; rappresentanti della sezione giovanile della Lega Nazionale hanno portato corone alle targhe che ricordano i Caduti nelle scuole medie e superiori.

In serata, nell'aula magna del «Dante» è stata commemorata la figura del patriota Costantino Doria. Nel presentare oratore ufficiale il giornalista Mario Nordio, il presidente della Lega, ing. Giusto Muratti, ha sottolineato come l'iniziativa continua la tradizione del sodalizio di ricordare ogni anno un personaggio illustre della città.

Mario Nordio, il quale nei suoi giovani anni ha potuto seguire da vicino, con l'attenzione del giornalista, la multiforme attività e le rare doti politiche e umane dell'ing. Costantino Doria, ha anzitutto riassunto in sintesi efficace l'opera patriottica e civile del Doria, parlando con fervidi accenti della temeraria, impari lotta sostenuta — come si è detto — «da una città contro un impero» per difendere e salvaguardare la nostra sopravvivenza nazionale, prima ancora della Guerra di redenzione e durante le drammatiche sue alterne vicende.

Al centro di quel movimento di popolo, che appunto nella riscossa del 30 ottobre doveva rivelarsi in tutta la sua spontaneità, spiccava, animatrice e guida, accanto ad altri cittadini illustri, la personalità di Costantino Doria. Promotore di sane iniziative, uomo di pensiero e d'azione, egli doveva scontare il suo ardente amore patrio con la deportazione e il confino. Ma anche da Vienna continuò la sua opera d'italiano, procurando al Governo di Roma, attraverso segreti canali diplomatici, preziose notizie di carattere politico e militare: attività che Mario Nordio ha colorito e sottolineato con episodi anche inediti, riscuotendo alla fine del suo dire fervidi applausi e rallegramenti da parte delle autorità e personalità presenti.

Con il figlio di Costantino Doria dott. Dario, hanno assistito alla manifestazione anche altri familiari del benemerito patriota.

Questa sera alle 19 nella sede sociale di corso Italia 9, il presidente della Lega Nazionale, ing. Muratti, insedierà la nuova Sezione Istriana del sodalizio alla quale sarà offerta, da parte della Sezione di Dalmazia, la bandiera.

Triestini e goriziani riuniti a Roma

L'Associazione Triestini e Goriziani in Roma ha inaugurato l'anno sociale 1969 con una riunione conviviale all'Hotel Hilton, della Capitale.

L'occasione è stata anche propizia per festeggiare alcuni soci che hanno fatto onore alla nostra città, raggiungendo importanti traguardi nella vita pubblica e professionale: il deputato prof. Paolo Barbi, Presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che è stato nominato Sottosegretario all'Industria e Commercio; il gr. uff. Umberto Finzi, Direttore Generale della Soc. SARA Assicurazioni, insignito dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce della Repubblica; ed il prof. Pier Luzzatto Fegiz, Direttore dell'Istituto di Statistica dell'Università di Roma, che ha ricevuto un ambito premio dall'Accademia Nazionale dei Lincei per la sua attività di studioso.

Il Presidente prof. Pietro Valdoni, nel dare il benvenuto agli intervenuti, ha avuto espressioni di calda cordialità in particolare verso i festeggiati, sottolineando come la comunità dei triestini in Roma costituisce sempre una validissima presenza nella Capitale non solo dei problemi della Venezia Giulia, ma anche delle migliori qualità della sua gente.

APPELLO DELLA D. C. DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Significato morale del Cinquantenario

L'unità nazionale sarà sempre difesa nella libertà Impegno per il programma di sviluppo regionale

L'Esecutivo regionale della D. C. riunito a Trieste sotto la presidenza del segretario regionale Tonutti, in occasione del 50.o anniversario della Vittoria che portò a compimento dell'unità nazionale e alla definitiva unione di Trieste e Gorizia alla madre patria, nel ricordare i sacrifici e le lotte combattute non solo dai combattenti, ma da tutte le popolazioni della regione per il raggiungimento di questa meta, sottolinea l'alto significato morale e patriottico delle cerimonie commemorative che devono ricordare a tutti la necessità che l'unità nazionale, alto patrimonio di fede e di ideali, venga sempre difesa in un clima di libertà e di democrazia e nel quadro di una politica di pace e di distensione dove la collaborazione e l'amicizia tra i popoli sta alla base del progresso e del reciproco sviluppo.

La Democrazia Cristiana della Regione Friuli-Venezia Giulia, nel ricordare il 50.o anniversario del 4 novembre 1918, sottolinea la necessità che la nuova realtà regionale interpreti ed attui quello spirito unitario che ebbe, come elemento di coesione, il sacrificio e il dolore di tutte le popolazioni della Regione unitaria sia sempre più strumento di pace e di progresso in una zona di confine particolarmente difficile e delicata.

L'Esecutivo regionale della D. C. ha esaminato e approfondito sul piano politico la proposta, che è il punto fondamentale del programma di governo di centro-sinistra, relativa alla legge-voto per l'attuazione di quanto prevede l'art. 50 dello Statuto regionale.

E' stata sottolineata l'urgenza e l'importanza politica di questa iniziativa che dovrà consentire, con l'intervento finanziario dello Stato, l'attuazione del programma regionale di sviluppo e quindi la continuazione di quel processo di sviluppo che dovrà permettere il decollo definitivo dell'economia della regione per il raggiungimento degli obiettivi politici e sociali. E' questo il punto principale del programma elettorale della D. C. e degli accordi di governo di centro-sinistra e pertanto l'Esecutivo regionale della D.C., nell'approvare l'iniziativa della Giunta regionale e nel sottolineare la tempestività seguita nell'iniziare l'iter che dovrà portare alla approvazione definitiva, impegna per l'attuazione di questa iniziativa tutto il Partito, dal Gruppo consiliare regionale al Gruppo parlamentare della regione, che dovrà seguire la proposta in sede di Parlamento nazionale, perchè divenga legge della Repubblica.

Tutto il partito, genuino interprete delle aspirazioni delle esigenze delle popolazioni della rgione, appoggerà la Giunta regionale, i consiglieri regionali e i parlamentari perchè questa richiesta venga attuata. Questa iniziativa politica, che vede tutta la D.C. impegnata in tutte le fasi di realizzazione, dovrà dimostrare la concreta solidarietà dello Stato e dovrà essere un esempio della collaborazione tra rappresentanze politiche e nazionali.

IL RADUNO DEL GISM NEL CINQUANTENARIO DELLA XXX OTTOBRE

L'amore per la montagna nella vita e nella letteratura

Salvator Gotta ha voluto ricordare i nomi illustri del sodalizio dal Duca degli Abruzzi a Dino Buzzati - «La parete fiorita»

Nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri si è svolta una manifestazione celebrativa in onore del raduno nazionale del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, patrocinata dalla Società XXX Ottobre in occasione del suo Cinquantenario.

Il presidente Salvator Gotta, ha inaugurato il programma con una sintetica e commossa storia del G.I.S.M. Autodefinitosi «montanaro che viene dal mare» — vive appunto a Viareggio—, ma sui monti di casa sua, il Piemonte, ha ambientato il centinaio di libri pubblicati, egli ha messo in luce lo scopo principale per cui il Gruppo è stato fondato nel 1929: la volontà cioè di diffondere i valori reali e l'amore per i denomenti naturali, attraverso conferenze, attività giornalistico-letteraria, iniziative culturali in genere. Egli ha citato inoltre i primi e più importanti nomi che hanno sinora aderito al G.I.S.M., tra cui: Guido Rei, il principe Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, il figlio di Edmondo de Amicis, Dino Buzzati.

Dopo Salvator Gotta il trentino Quirino Bezzi ha parlato sulla guerra di Redenzione che, combattuta soprattutto in montagna — dallo Stelvio al Pasubio dalle trincee del Carso all'Adamello ha influito direttamente sull'interesse degli scrittori di montagna per il suo ricco patrimonio di storia, leggende, ricordi di naia alpina.

Infine lo scrittore e alpinista Spiro Dalla Porta Xidias ha sottolineato il rapporto esistente tra letteratura e alpinismo, inteso come sfogo e affermazione di se stessi, e l'evoluzione subita dalla letteratura di montagna nell'arco di tempo che corre dai suoi inizi, attraverso il periodo oscuro di guerra, fino ai nostri giorni. Per un processo di sublimazione infatti il bisogno di identificare nell'alpinismo un aspetto che vada al di là del lato puramente sportivo e fisico dell'arrampicata, ha finalmente annullato il divario che isolava tra loro l'alpinista, l'artista e il sestogradista, che oggi possono coesistere sullo stesso piano accomunati da una fortissima componente: l'amore per la montagna.

A coronamento della serata alcuni allievi dell'Istituto d'Arte Drammatica hanno presentato in lettura l'atto unico di Spiro dalla Porta Xidias «La Parete Fiorita». Andrea, Decio, Elsa, Ingrid: i quattro personaggi attorno a cui è tessuta la vicenda. Mentre sotto-sotto la vera protagonista, la «mattatrice» è ancora, sempre lei: la montagna. Simbolo concreto, raggiungibile di una realtà superiore, rappresentazione dell'umano anelito all'ascesa. La verticalità delle pareti in opposizione alla uniforme piattitudine terrena. La beatitudine del silenzio in antitesi alla chiassosa assurdità della vita. Eterno e universale contro transitorio e contingente.

Ma qui la montagna è anche causa ed effetto di trapasso. Tre giovani scalatori dunque per un'avventura come ne succede spesso, lassù tra le creste montuose. Si attacca la salita con una fetta promettente di azzurro, poi d'un tratto la neve, la grandine. La tormenta che si abbatte furiosa. Il fulmine colpisce. Una frazione di smarrimento. Quindi la vetta, la calma e un'oasi incredibile — e ingiustificabile secondo la logica — di erbe e fiori nella zona delle nevi eterne. Lo stacco dall'esistenza è avvenuto. Tutto sembrerebbe naturale se non ci fosse quel diaframma appena palpabile: il parallelismo delle posizioni, la continua sensazione di incorporeo e di metafisico, il profondo senso di stanchezza.

Il sottile gioco di suspense si scioglie o piuttosto si risolve con l'immagine di una folla a lutto e le note del canto alpino entrato ormai nella tradizione come ultimo saluto offerto dagli amici all'alpinista scomparso. Una visione di dolore umano contrapposta alla gioia senza incrinature e perplessità di un mondo soprannaturale. Contro cui si infrange la paura del nulla: una morte vista come sofferenza fisica, disgregazione di materia e spirito, tuffo nel vuoto. Con ardito e significativo atto di fede nell'esistenza di una seconda vita dell'anima, più completa e felice, l'autore ci propone la sua personale interpretazione dell'oltretomba.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Narciso Polli, nel I anniversario (1/11), da Maria e Bruno Polli 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Gerini Bona, nel I anniversario, da Emilia Tommasi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del figlio dott. Livio, nel V anniversario (7/11), dai genitori Elsa e cap. Oreste Cheracci 20.000 pro Ospedale Maggiore (personale II Div. medica), 15.000 pro Ospedale Maggiore (personale II Div. chirurgica), 5000 pro chiesa Ospedale Maggiore, 10.000 pro Donatori di sangue del Cantiere S. Marco.

In memoria di Ernesto Canzio dal prof. Pino Sossi e famiglia 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Camillo Grego da Mario e Livia Maffei 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Domenico (Gino) Tagliapietra dai nipoti Edy e Max 5000, da Violetta Paoli e Ileana Federici 5000, da Pina Benedetti 2000, da Etta Rivignas 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Giorgio Benussi 5000, da Bice Petronio, Mina Lorenzon 4000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali; da Romana Canovari 2000, da Giuseppe Borri 2000 pro Lega Nazionale: da Dario e Gioconda Marzari 20.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); dalla famiglia Mario Obersnel 5000 pro Ospedale infantile (lettino «M. Cibin»).

In memoria di Mario Gnot dalla famiglia Stelio Suttora 10.000, da Paola Giarini 5000, da Eligio e Maria Gortan 5000, da Franca e Tito Salvatori 5000, dalla famiglia Piani 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Fabio Suttora 10.000, da Rina e Lidia Iasbez 10.000, da Aglaia Salvatori 2000 pro «Domus Lucis»; dall'ing. Luigi e Lia Erba 10.000 pro AVIS; dal dott. Ennio e Giuliana Mizzan 5000 pro Associazione spastici (bambini); dagli amici Milani e Tamaro 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma di Oliviero Vecchiet dai dirigenti e colleghi delle Assicurazioni Generali 26.000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Ida Ongaro dalle famiglie Calucci Legovini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita Mullon 3000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo; da Margherita e Pietro Frausin 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Ida Uberti dalle famiglie Roberto Buchler, Romano Fegitz e Simeone Baldassare 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Carla e Tina Zanon 10.000 pro Congregazione servi eterna sapienza (diff. S. Vangelo).

In memoria di Cherubino Caffou da Rosetta ed Eliana Caffou 10.000, dalle famiglie Maltinti Urbani Devivi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Albino Morella dal dott. Giordano Callegari 5000 pro Ricreatorio «G. Brunner», 5000 pro Ordine dottori commercialisti (assistenza); da Anna e Mario Gelsomino 5000 pro chiesa nuova di Gretta.

In memoria di Ermanno Ressi dagli inquilini dello stabile n. 10 di via Slataper, Brandolisio, Covacich, Dordei, Invernici, Marchionni, Perossa, Peterlini, Spoljarich, Zambon, Lavagna, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina Tommasini dalle famiglie Calì, Michelli, Nicolini, Sigon, Tolusso 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Mario Obersnel 5000 pro Ospedale infantile (lettino «M. Cibin»).

In memoria di Caterina Linardi da Emilia Stalio 1000, da Dina Stalio 1000 pro «Salus Infirmorum; da Alice Nussa 2000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Olga Burgoni da E. P. e L. M. 1000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lina Caprioli dai condomini dello stabile n. 7 di via Cologna 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuditta Vecchiet dalla famiglia Capponi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Pia Caropresi ved. Marotta 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria delle famiglie Maghetti Fertilio Zanzola dai familiari Maghetti 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi), 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Asilo Speranza, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonio Marzari da Giordano e Renata Gerussi 2500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Adele de Manzano Petronio da Giordano e Renata Gerussi 2500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del bambino Stefano Pastrovicchio dalla Scuola materna di via Vasari 6500 pro Ospedale infantile.

In memoria dei propri defunti da Mädy e Fabio Valmarin 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «L. Sala»).

In memoria del rag. Lodovico Franchi da Ida Sponza 3000 pro Associazione Scouts (VII rap.), 2000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Adelya ved. Tachauer 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Farneti dai colleghi della figlia Licia 11.650 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lucia Fratta dalla famiglia Armando Conti 5000 pro Asilo «Deangeli» - Tesis di Vivaro.

In memoria di Ondina ed Erminia Niero dalla famiglia Mario Bisiani 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giustina Cozzi da Maria Majorano 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo.

In memoria dei propri defunti da Edith de Gavardo 3000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Olga Stendardo 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

Per il cinquantenario della redenzione da Carlo e Amalia Gentille 100.000 pro Lega Nazionale (Ricreatorio «S. Slataper»).

Per il cinquantenario della Redenzione da Anita e Guido Bucci 10.000 pro Lega Nazionale.

ULTIMI INTERVENTI E REPLICA DEL RELATORE

Chiusa la discussione sul bilancio regionale

Indagine sullo sviluppo e sulle prospettive del turismo

Con gli interventi dei consiglieri Bacicchi (PCI), Dal Mas (PSU) e Del Gobbo (DC), la prima Commissione consiliare permanente integrata ha concluso ieri la discussione generale sul bilancio preventivo della Regione per l'esercizio finanziario 1969 e su quello consuntivo per il 1967.

Nel corso della riunione, presieduta dal cons. Cocianni (D. C.), ha avuto luogo anche la replica del cons. Metus (DC), relatore sul bilancio consuntivo per il '67. Riservandosi di puntualizzare determinate questioni nella sua relazione scritta, Metus ha sottolineato anzitutto la quasi totale corrispondenza tra preventivo e consuntivo per l'esercizio finanziario dell'anno scorso. Dopo essersi soffermato sugli interventi di bilancio in relazione alla programmazione regionale, il cons. Metus ha trattato dell'azione svolta dalla Società finanziaria regionale e del problema della destinazione dei residui di stanziamento. Il relatore ha concluso la sua replica definendo complessivamente positivo l'operato della Giunta.

Una verifica della politica fin qui attuata dalla Regione a favore del turismo e un'analisi delle possibilità future del settore, sono contenute in un'indagine condotta dalla società Soris di Torino per conto dell'Amministrazione regionale. Lo studio, che è stato presentato ieri all'assessore per il turismo e vicepresidente della Giunta, Moro, è il quarto che la Soris ha effettuato finora per conto della Regione; l'elaborato si suddivide in cinque capitoli: rassegna degli attuali strumenti di incentivazione delle attività turistiche; esame degli effetti degli incentivi; stima dell'ammontare degli investimenti pubblici e privati nei periodi fino al 1975; proposta di determinazione dell'ammontare dei contributi regionali per tipo di opera nel biennio 1969-70; incentivi e politica del territorio.

Dopo brevi parole di presentazione del vicepresidente Moro, la dott. Pennacini Treves, che ha diretto l'indagine, ha illustrato lo studio che rappresenta un valido strumento per la politica regionale nel settore la quale rientra nel più vasto programma di sviluppo economico e sociale. La dott. Pennacini Treves ha fatto un'ampia disamina della situazione e dell'andamento del flusso turistico nel Friuli-Venezia Giulia, sottolineando che esso ha registrato, soprattutto nella zona costiera giuliana e friulana, il più alto indice di incremento nazionale.

ALLA PROVINCIA RIUNIONE DEL COMITATO TECNICO

IL «MUSEO DEL CARSO» NELLA ZONA DI MONRUPINO

Prima proposta: adottare la formula «all'aperto»

Presieduto dal prof. Apih, vicepresidente dell'Amministrazione provinciale, si è riunito oggi il Comitato tecnico del Museo del Carso, la cui realizzazione era prevista nel quadro delle manifestazioni per «Trieste '68». Erano presenti la prof. Faraguna, assessore all'Istruzione del Comune di Trieste, il Sindaco di Duino-Aurisina dott. Leghissa, il Sindaco di S. Dorligo sig. Lovriha, il Sindaco di Monrupino sig. Gustin, il Pro-sindaco di Sgonico sig. Godini.

Dell'iniziativa si è già parlato altra volta su queste colonne: si tratta di realizzare un vero e proprio «Museo del Carso», esposizione permanente delle tradizioni di civiltà, di cultura, di folklore e degli aspetti della storia naturale ed umana di quel mondo particolare che è il nostro Carso.

Sono state, in questa riunione, poste le basi concrete per la realizzazione dell'opera, essendo stata ormai assicurata una adeguata disponibilità finanziaria.

Su questa base, dunque, si è iniziato lo studio delle possibilità e dei modi di realizzazione, secondo una prima indicazione di massima: la località che dovrebbe ospitare il Museo. Essa potrebbe essere rinvenuta nella zona dell'altipiano, tra Rupingrande e Monrupino; in una delle zone, cioè, più caratteristiche del Carso triestino, già valorizzata dal complesso storico della Rocca di Monrupino e dalla recente apertura della «Casa carsica tipica».

E' stata anche avanzata una prima proposta: quella di adottare la formula del «Museo all'aperto; secondo il metodo seguito in altre parti d'Europa (per esempio in Scandinavia) e che sarà adottato anche per lo erigendo museo che ospiterà le raccolte del prof. Enriquez. Una analogia che si intende sottolineare in modo opportuno.

A tal fine, verranno interpellati degli architetti per valutare i modi di realizzazione e formulare un progetto di massima.

Il progetto del Museo non contempla soltanto le realizzazioni discusse nel corso di questa riunione, ma verrà impostato in modo da garantire, in prosieguo di tempo, ulteriori sezioni, così da diventare una completa esposizione di tutti gli aspetti del Carso.

Le sezioni attualmente previste sono quelle dedicate all'archeologia, alla etnografia, alla storia del costume popolare, alle arti figurative; ma questo è un aspetto che dovrà essere ancora definito nei particolari.

Il Comitato tecnico ha già stabilito di avvalersi della consulenza di un gruppo di studiosi, esperti del problema, al fine di poter garantire all'iniziativa di rigore scientifico che le è necessario: sono stati proposti i nomi della dott. Pagnini, nota autrice di uno studio sulla Casa carsica; della dott. Ruaro, direttrice dei «Civici musei di storia ed arte e del Risorgimento»; del sig. Egone Kraus, presidente dell'Associazione «Casa nostra»; del critico e saggista prof. Aurelio Ciacchi; del prof. Milko Maticetov etnografo dell'Accademia di Lubiana, noto anche per avere di recente partecipato ai Convegni mitteleuropei organizzati a Gorizia; del prof. Poldini, dell'Istituto di ortobotanica della nostra Università; del prof. Mezzena, direttore del «Museo civico di storia naturale»; del prof. Montenero, conservatore del «Civico Museo P. Revoltella»: del dott. Samo Pahor, dell'Istituto di storia medioevale e moderna dell'Università.

Il Comitato tecnico, con la collaborazione degli esperti, potrà dunque iniziare ben presto a tradurre in termini concreti l'interessante programma e si riunirà entro una decina di giorni.

Indennità ai disoccupati per il mese di ottobre

Il 5 novembre avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina del mese di ottobre. Il pagamento sarà effettuato presso la sede di via Fabio Severo 46, dalle ore 9 alle 13 con il seguente ordine: martedì 5 novembre: marittimi; mercoledì 6: cognomi dalla lettera A alla C; giovedì 7: dalla D alla L; venerdì 8: dalla M alla R; lunedì 11: dalla S alla Z.

Conferenza conclusiva del prof. Rutteri all'U.P.

Questa sera, giovedì 31 ottobre, alle ore 19, nell'aula Magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 5), il prof. Silvio Rutteri concluderà per l'Università popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze, dedicato all'interessantissimo tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». In questa quarta serata il prof. Rutteri parlerà in particolare su: «Il quartiere di via Fabio Filzi e via XXX Ottobre». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla Sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento e, comunque, fino allo esaurimento dei posti disponibili.

Ricordo di Silio Valerio

(Giornalfoto)

Ieri nell'aula Magna della Scuola «Duca d'Aosta» è avvenuto lo scoprimento del busto al Caduto triestino Silio Valerio, nipote del senatore Alfonso, primo Sindaco di Trieste italiana.

Dopo il discorso del Direttore della Scuola, dott. Gregoretti, che ha illustrato i motivi della commovente cerimonia, il cappellano militare don Mocerino ha benedetto il busto e un alunno ha letto la motivazione della medaglia d'argento concessa alla memoria.

L'ing. Manlio Valerio ha commemorato il cugino, traendo dai suoi ricordi personali lo spunto per illuminare l'ambiente irredentistico, in cui Silio visse. Successivamente, mentre la madrina prof. Favetta consegnava all'alfiere della Scuola la bandiera, l'ing. Muratti, presidente della Lega Nazionale rivolgeva brevi parole agli alunni e ai presenti.

Il coro della scuola ha eseguito gli inni nazionali. Ammirata l'interessante mostra di lavori ispirati alla ricorrenza del Cinquantenario, allestita dagli insegnanti Carlile e Moscarella con l'aiuto degli alunni di tutte le classi del plesso scolastico.

Hanno concluso la cerimonia brevi parole del viceprovveditore, dott. Martuscelli.

Presenti tra le autorità il Sindaco, il Viceprefetto dott. Miceli, il dott. Savona, gli assessori Faraguna e Chicco, il col. Slataper, il col. Raguso, i rappresentanti del presidio militare e della Capitaneria di Porto, il dott. Timeus, i rappresentanti di Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Tra i vessilli notato il medagliere della Compagnia volontari Giuliani.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, nuvolosità irregolare tendente ad accentuarsi da stasera a partire dal Piemonte e dalla Liguria; su Val Padana nebbie estese e persistenti in attenuazione dal pomeriggio; al Centro, al Sud e sulle Isole: in prevalenza poco nuvoloso con tendenza a graduale accentuazione della nuvolosità da stasera su Sardegna e regioni tirreniche. Banchi di nebbia durante la notte e nel primo mattino sulle regioni centrali.

Temperatura: pressocchè stazionaria.

Venti: su Sardegna, Liguria e regioni tirreniche intorno Sud-Est da deboli a moderati; sulle altre regioni deboli di direzione variabile tendente a orientarsi da Sud-Est e a rinforzarsi da stasera su Sicilia e regioni meridionali.

Mari: Mar di Sardegna, Mar Ligure e alto Tirreno mossi; gli altri mari poco mossi ma con moto ondoso tendente ad aumentare su medio e basso Tirreno e su Canale di Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 18; Verona 11, 17; Trieste 13,9, 16,5; Venezia 10, 17; Milano 11, 14; Torino 7, 15; Genova 17, 18; Bologna 11, 17; Firenze 12, 21; Pisa 10, 21; Ancona 14, 16; Perugia 10, 19; Pescara 10, 20; L'Aquila 6, 19; Roma Nord 8, 22; Roma Fiumicino 9, 20; Campobasso 10, 18; Bari 9, 19; Napoli 8, 21; Potenza 7, 17; S. Maria di Leuca 13, 20; Catanzaro 12, 20; Reggio Calabria 12, 22; Messina 15, 21; Palermo 14, 20; Catania 10, 23; Alghero 14, 24; Cagliari 15, 21.

INAUGURATA LA MOSTRA DI MORANDO

Il Presidente del Consiglio regionale Ribezzi, è intervenuto alla inaugurazione della mostra del pittore Morando, dedicata alla Grande Guerra ed aperta ieri sera alla Galleria «La Lanterna», sotto gli auspici del Comitato Trieste '68 e in collaborazione con il Museo di guerra di Rovereto. Anche il Sindaco ing. Spaccini ha voluto essere presente alla festosa manifestazione e con elevate parole ne ha sottolineato il particolare significato, felicitandosi con le organizzatrici dell'interessante e attualissima rassegna. L'ing. Spaccini ha gradito il dono di una cartella di litografie offerta dallo stesso pittore Morando per le dotazioni del Museo del Risorgimento. Alla «vernice» sono inoltre intervenuti il dott. Viozzi, rappresentante del Commissario del Governo Prefetto Cappellini, l'assessore alla Pubblica istruzione prof. Faraguna, il generale Oliva, la dott. Ruaro, direttrice dei civici musei, e altre personalità del mondo artistico e culturale cittadino.

(«Giornalfoto»)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

Le grosse offensive del cinema si scatenano tre volte all'anno: per le festività di novembre, per Natale e per Pasqua. Si tratta di solito di robusti impegni produttivi (attori di nome e di cassetta, colori, schermi dilatati, soggetti di richiamo per il pubblico medio che è il più vasto), ma non è raro il caso che si approfitti dell'eccitazione e della distrazione dei dì di festa per allungare qualcuna — o più d'una — delle cosiddette «bufale», ovvero film di grandi propositi e speranze poi lungo la via ridottisi alla metà o meno ancora; o addirittura film semplicemente sbagliati. Difficile insomma, in queste epoche, distinguere l'erbaccia dal grano, anche perchè l'ondata non lascia respiro, e le «prime» possono essere sei nel giro di due soli giorni. Quest'anno la giostra è cominciata con

STRAZIAMI ma di baci...

diretto da Dino Risi, regista di mezza età e di buon naso al vento delle mode. Cominciò a inventare «Poveri ma belli» e finì con «Il sorpasso», ma in mezzo guidò Sordi e la Massari in «Una vita difficile» che rimane il suo film migliore. Con «Straziami ma di baci saziami» rischia di collocarsi — per questo giro — al posto del più simpatico, e avrebbe potuto ottenere di più solo se fosse stato più deciso ad infilare la strada del grottesco e della caricatura, anzichè tenere indeciso un piede nella semirealtà.



Nino Manfredi

La vicenda, che si bilancia tra un amore contrastato alla strapaese e un Clouzot all'italiana, meritava forse una dedizione più assoluta verso la coraggiosa deformazione, ma anche così lascia intravvedere le buone intenzioni. Merito sì di Risi, ma non minore — crediamo — di Nino Manfredi e Ugo Tognazzi, singolarmente assieme in ruoli paralleli a quelli coperti nel «Padre di famiglia» di Nanni Loy; soltanto che qui Manfredi, nella parte di stonato sempliciotto, rende molto di più, quasi al meglio delle sue possibilità, e anche Tognazzi fa del sarto sordomuto un piccolo capolavoro di umanità dimessa. Ben «realizzata» infine l'americana Pamela Tiflin nei panni di una italiota inurbata. Trovajoli ha colorato di suoni la storiella non dimenticando del tutto le efficaci ripetizioni di Rustichelli. Chissà che «Straziami, ma di baci...» non sia il film dell'offensiva autunnale, mentre

BARBARELLA

a posto con i nomi e la materia (c'è del vietato), avrà indubbiamente il suo pubblico ma lascerà molti interrogativi. Ad esempio se era il caso di affidare a un dannunzianista minore come Roger Vadim (e perciò decadente, sensuale, romantico) un affare di fantascienza e quindi in sostanza tecnologico. Va bene che i film di Vadim sono fumetti (di lusso) come quelli di Forest incentrati sul disarmante personaggio femminile di Barbarella, ma Vadim è anche uomo di blandi principi (e di più approssimative idee), inadatto dunque a enunciare quelli pur sommari legati alle avventure spaziali del futuro, in cui si voglia o no sono in lotta il bene e il male, il peccato e la virtù, la corruzione e il candore. Ne deriva che le «invenzioni» suggerite dal testo non sono sentite, che qualcosa è avvilito per accontentare la platea, e che rimane a Jane Fonda, discreta attrice e donna sensibile, il compito di lasciare un buon ricordo di Barbarella.

Non dissimile canzone va intonata per

«SHALAKÒ»

western in cilindro di Edward Dmytryk, che dopo «Cristo tra i muratori» incappò nella caccia alle streghe, fece ammenda denunciando registi «poco americani» e diresse un buon «Warlok» e i più plateali «Giovani leoni» e «Ammutinamento del Caine». Qui torna appunto al western strumentalizzando due nomi di effetto: Sean Connery e Brigitte Bardot; il resto è il solito manicheismo tra buoni e cattivi, tra razzisti che uccidono con disinvoltura gli «indiani selvaggi» e gli anticipatori della nuova frontiera che vogliono tener fede ai patti di una possibile coesistenza. Il tutto per schemi molto elementari e consumati: quarant'anni di western hanno lasciato nella memoria solchi profondi come le ruote di un carro di pionieri affondate nel fango. Adesso bisogna guardarsi che il western da maggiorenne non diventi senile.

ma.

DOMENICA 6.a DI «CANZONISSIMA»

Mina ci sarà magari registrata

È sempre perseguitata dall'influenza
A Sergio Endrigo molte preferenze

Roma, 30

Mina sarà regolarmente presente nella sesta puntata di «Canzonissima» che sarà registrata sabato nel teatro delle Vittorie e andrà in onda il giorno successivo, dato che sabato 2 novembre è il giorno della commemorazione dei defunti. La cantante si è presentata anche oggi alle prove con una leggera influenza che ha conseguenze negative soprattutto per la sua voce: se non sarà in grado di cantare, ricorrerà alla registrazione dei motivi, come del resto avviene per la maggior parte dei cantanti che concorrono a «Canzonissima». In ogni modo Mina ha assicurato la sua partecipazione.

Intanto Sergio Endrigo continua ad ottenere le preferenze del pubblico, che si aggiungono agli 85 mila mila voti avuti dalle giurie sabato scorso: fino ad oggi sono giunte 700 mila cartoline con i voti per i cantanti della quinta puntata e la maggior parte porta il nome del vincitore del Festival di Sanremo, che ha nettamente distanziato gli altri cinque «avversari».

Le giurie esterne per la prossima trasmissione — anche se non sono state ancora definite — dovrebbero trovarsi a Torino, nella sede dell'esposizione dell'automobile, e a Roma, nel teatro Sistina.

Oggi l'ultima di «L'amore e la guerra»

Milly e Achille Millo applauditi interpreti del «recital» di poesia e canzoni «L'amore e la guerra» prendono congedo dall'auditorium con la rappresentazione di stasera il cui inizio è fissato alle 20.30. Lo spettacolo del quale Achille Millo è ideatore assieme al regista Filippo Crivelli si basa su un estroso «collage» di testi degli autori più diversi e offre a Milly l'occasione per riproporre canzoni «d'epoca» con il suo inimitabile stile. Dopo questo recital che viene presentato fuori abbonamento, ma al quale gli abbonati alla stagione di prosa possono assistere fruendo dei previsti sconti, il Teatro Stabile si appresta a mettere in scena «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, con la regìa di Aldo Trionfo, la scena e i costumi di Emanuele Luzzati.

I posti per l'odierna recita d'addio di Milly e Achille Millo sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

Giulio Bosetti al Festival di Teheran

Roma, 30

Sono partiti oggi dall'aeroporto di Fiumicino il direttore artistico dell'Istituto Nazionale Luce, Marco Leto e Giulio Bosetti, invitati in qualità di ospiti d'onore al Festival cinematografico internazionale per la gioventù di Teheran, che si svolge con il patrocinio dell'Imperatrice Farah Diba.

Al Festival di Teheran l'Italia è rappresentata dal film «Un amico» diretto da Ernesto Guida, di cui Giulio Bosetti è protagonista maschile. «Un amico» è stato premiato alla Mostra internazionale del film per ragazzi di Venezia.

Erich von Stroheim, figlio del grande regista viennese naturalizzato americano, è morto in un ospedale di Hollywood, dopo una lunga malattia. Nato a Los Angeles nel 1916, sei anni dopo che il padre vi si era stabilito, von Stroheim junior aveva anche lavorato nel cinema fino al 1967, quando il suo stato di salute l'obbligò a ritirarsi. Soffriva di cancro, come il padre, morto a Parigi nel 1957. Lascia due figli: Peter, di sedici anni, ed Erich di diciannove.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La madre di Cloty Buoni ospiti ai '30

Dopo lo scatto, evidentemente provvisorio, della settimana scorsa, la serie di «Istruttoria preliminare» arretra nuovamente, nella scala gerarchica delle trasmissioni del programma nazionale, dal primo al secondo posto. Ne beneficia «Tribuna politica» che darà vita ad un altro confronto diretto tra un esponente politico (stasera è il turno del PDIUM) e tre giornalisti.

L'episodio di «Istruttoria preliminare», in onda alle 22 circa, s'intitola «La madre di Cloty». Cloty, una ragazza di sedici anni, è coinvolta in un grosso scandalo: la morte di certo Raoul Ottieri, trovato nel suo chalet. Le apparenze, e una lettera precedentemente indirizzata dal defunto alla giovane, farebbero sospettare il suicidio. Ma l'ex moglie di Ottieri non ha riconosciuto in quella lettera la calligrafia del marito, e inoltre le perizie balistiche tendono ad escludere il suicidio. Cloty naviga, perciò, in cattive acque. Comunque il giudice istruttore, com'è sua buona norma, vuol vederci chiaro e venire a capo della matassa, già di per sè alquanto misteriosa, che la madre della ragazza, da lui convocata, fa di tutto per ingarbugliare nel disperato tentativo, sembra, di scagionare la figlia. Il giudice, alla fine, riuscirà a scoprire la chiave del mistero, non senza però aver dovuto fronteggiare alcune grosse sorprese che qui è meglio non svelare in anticipo. Con Gianni Santuccio nella parte consueta del giudice, recita Olga Villi. Questa serie giallo-psicologica è dovuta ad Enrico Roda e la regìa è affidata a Giacomo Colli.

Il secondo canale offre invece alla sua clientela un altro numero del programma condotto da Giorgio Gaber e Ombretta Colli, «Giochiamo agli anni trenta». Nella fila degli ospiti troviamo stasera i cantanti Ingrid Schoeller, Johnny Dorelli, Antoine e Remo Germani. I due umoristi di turno, Ric e Gian, faranno le imitazioni di Jerry Lewis e Dean Martin e della celebre coppia comica italiana Rizzo - Macario. Il tutto naturalmente sull'onda di canzoni e motivetti appartenenti, più o meno, all'epoca cui si riferisce il titolo dello spettacolo.

A chiusura della serata (ore 22.20 circa) il settimanale di attualità culturale «Zoom», il cui numero odierno promette l'inizio d'una inchiesta dedicata allo spettacolo nel mondo. Tale inchiesta dovrebbe puntare i suoi riflettori non tanto sugli aspetti propriamente artistici e culturali dello spettacolo (cinema, teatro, ecc.), quanto sulle sue potenzialità di rapporto col pubblico e di importante fatto produttivo.

Ber.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Cinema e società in Italia.
13.00: Un incontro nel deserto - Telefilm.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il teatrino del giovedì - Il ritorno degli animatti.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Il batiscafo Alvin — b) Le avventure di Gatto Silvestro.

RITORNO A CASA
18.45: La grande barriera.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna politica.
22.00: Istruttoria preliminare - «La madre di Cloty» con Gianni Santuccio e Olga Villi.
22.45: Quindici minuti con i Camaleonti.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Giochiamo agli anni trenta - Spettacolo musicale con Ombretta Colli e Giorgio Gaber.
22.20: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - Segnale orario - Corso di lingua francese - Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.10: «Aida», di G. Verdi; 9.45: Intervallo musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (seconda parte); 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13.15: La Corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Cinque rose per Nanninella; 17.05: Per voi, giovani, 18: Cinque minuti di inglese; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Tre camerati», romanzo di E. M. Remarque; 19.30: Luna-park; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli; 22: Don Baker all'organo elettrico; 22.10: Concerto dei premiati al concorso internazionale di pianoforte «Regina Elisabetta del Belgio 1968».

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare - Bollettino per i naviganti; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Sissi, la divina imperatrice», di F. Monicelli; 10.17: Le nuove canzoni; 10.40: La dama di compagnia; 11.12: La busta verde; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Inconsciamente tua; 13.35: Partita doppia; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.45: Novità discografiche; 15 :La rassegna del disco; 15.15: Soprano Anita Cerquetti, tenore Carlo Bergonzi; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana; 17.35: Salone internazionale dell'auto; 17.45: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Fuorigioco; 20.11: Anni folli; 21: Italia che lavora; 21.10: Fantasia musicale; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Inconsciamente tua (replica); 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy e Rachmaninov; 10.35: Musiche di Mozart; 10.50: Ritratto d'autore: Francis Poulenc; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Schubert e Bossi; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Malipiero; 15: Musiche di Johan S. Bach; 15.30: Corriere del disco; 16: Musiche di Britten e Searle; 16.25: Musiche di Beethoven e Chopin; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Villa Paolina a Porta Pia. Conversazione; 17.20: Corso di francese; 17.45: Musiche di Gossec 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: In Italia e all'estero; 20.15: «Zaide», opera in due atti, musica di Mozart; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Dizionario come misura della lingua; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoniere friulano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Bozze in colonna; 14: Rassegna di autori regionali. Mario Bugamelli: «Suite n. 1 per orchestra» (1941); 14.10: «Quel lungo treno che andava ai confini» - Pagine della Grande guerra; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Lunedì 4 novembre alle ore 21 inaugurazione della stagione lirica 1968-69 con la prima rappresentazione de «I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perizzi; coreografie di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per gallerie e loggione.
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. Ultima replica di Milly e Achille Millo in «L'amore e la guerra». Recital di poesie e canzoni realizzato da Filippo Crivelli e Achille Millo; regia di Filippo Crivelli. Fuori abbonamento. Sconti per gli abbonati alla stagione del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) sottoscrizione degli abbonamenti alle prime e alle diurne per tutti gli spettacoli della stagione 1968-69: «L'avventura di Maria»; «Sicario senza paga»; «La storia di Bertoldo»; «Ivanov»; «Il mio Carso»; i due spettacoli presentati dai Teatri Stabili di Roma e dell'Aquila. Abbonamenti alle repliche per 6 spettacoli a scelta su 7. Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

EDEN. 16, 19, 22.10 precise: «Romeo e Giulietta». Dopo 4 secoli l'amore ha ancora 15 anni. Prodotto da Franco Zeffirelli con Olivia Hussey e Leonard Whiting in technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Straziami ma di baci saziami», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti. Technicolor.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Shalakò», con Sean Connery, Brigitte Bardot, Stephen Boyd, Jack Hawkins. Technicolor Franscope. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16: «Barbarella». Nessuno sa fare l'amore come Barbarella! Jane Fonda è la spregiudicata, avventurosa, bellissima e ultrasexy Barbarella nello spettacolare technicolor di Vadim, prodotto da De Laurentiis e distribuito dalla Paramount. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte indistintamente le tessere.
NAZIONALE. Apertura ore 14.30, ult. 22.10: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Panavision Eastmancolor.
RITZ. 15.30, ult. 22. Elizabeth Taylor e Richard Burton, la coppia più famosa dello schermo, in un nuovo dramma di avvincente bellezza! «La scogliera dei desideri» di Tennessee Williams. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Due sporche carogne». Superfilm in technicolor. Spettacolare e avventuroso. Amici e nemici: sporche carogne per il denaro, con le donne, nel giuoco e nella lotta! Con formidabili interpreti: Alain Delon e Charles Bronson. Il film è per tutti.
AURORA. 16.30. Steve McQueen e Faye Dunaway per la prima volta insieme nel divertentissimo technicolor Dear: «Il caso di Thomas Crown». Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Prezzi normali. Vietato ai minori di 14 anni. Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16. Jack Lemmon e Walter Matthau, i due assi della risata insieme per la prima volta, nel technicolor Paramount: «La strana coppia». Il più divertente film della stagione.
CRISTALLO. 15, 18.15, 21.30: «Il dottor Zivago». Il film dei sei Oscar, il fenomeno della cinematografia mondiale con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness. Metrocolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Katiuscia», in colorscope. Avventure di amore sullo sfondo della Russia imperiale, misteriosa ed affascinante, con M. Versin e T. Hunter. Il film è per tutti.
GARIBALDI. 16: «Nel sole». Una divertente storia d'amore in technicolor con Al Bano, Romina Power, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Linda Christian.
IMPERO. 16.30. Il più divertente film della presente stagione: «La corsa del secolo», con la nuova comicissima coppia comica: Bourvil e Robert Hirsch. Technicolor.
MIGNON, v. XX Settembre. 16 ult. 22. Oggi e domani: «Missione in Manciuria». Film teatrale, technicolor avventuroso americano. Segue Topolino. Ingresso 250, 220.
MODERNO. 16.30: «Il favoloso dottor Dolittle», con Rex Harrison e Samantha Eggar. Il più divertente e spettacolare film dell'anno. Cinemascope technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor: «Inchiesta pericolosa». Frank Sinatra, Lee Remick, Ralph Meeker. Strepitoso successo! Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16. Ritorna il leggendario, imbattibile eroe della foresta di Sherwood nel film: «Mille frecce per il re». Technicolor con B. Ingham, J. Hayter e L. Greene.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Due Rringos nel Texas». Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in una delle loro più irresistibili interpretazioni comiche. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16: «L'avventuriero». Dello stesso regista dei film di James Bond, un'opera inconsueta, inquietante. Spettacolare technicolor con Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino, Rita Hayworth e Richard Johnson.
ARISTON. 15.30, 18.30, 21.30: «Quelli della San Pablo». Colossale technicolor Panavision con Steve McQueen, Richard Crenna e un cast di altri grandi attori.
ASTRA. 17 e 21: «I Dieci Comandamenti» di C. B. De Mille. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor. Un capolavoro western in 2.a visione: «Execution». John Richardson, Rita Klein, Dick Palmer. Spettacolare.
LUMIERE. Domani: «Paperino e C. nel Far West» e in più «Pecos Bill».
MARCONI. 16: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi». Colossale western Paramount con Rod Taylor, Ernest Borgnine, John Mills. Technicolor.
RADIO. 16: «Voglio sposarle tutte». L'ultimo grande successo di Elvis Presley. Technicolor.
SERVOLA. 16. Vittorio Gassman e Catherine Spaak in un film irresistibilmente comico: «L'armata Brancaleone».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA
VOLTA. 17: «Matt Helm, il silenziatore». Cinemascope in technicolor con Dean Martin, Stella Stevens e Daliah Lavi. Divertentissimo.

UDINE
ARISTON. 15: «Poor cow».
ASTRA. 15: «Barbarella».
CAPITOL. 15: «Joe Bass, l'implacabile».
CENTRALE. 15: «Petuglia».
ODEON. 15: «Shalakò».
PUCCINI. 15: «Straziami, ma di baci saziami».
CRISTALLO. 15: «Il gobbo di Parigi».
FRIULI. 18: «La spia che non fece ritorno».
DIANA. 18: «Paga o muori».
ASQUINI. 18: «Le città proibite».
FERROVIARIO. 18: «Dracula, il principe delle tenebre».
ROMA. 18: «Il bello, il brutto, il cretino».

GORIZIA
CORSO. 17: «Diabolicamente tua», con S. Berger e A. Delon. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La morte non ha sesso», con John Mills e Luciana Paluzzi. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «...e intorno a lui fu morte», con W. Bogart e S. Chaplin. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «La tigre in corpo», con R. Egan e C. Jones. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Acid, delirio dei sensi», con J. Tillett e B. Thompson. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Testa di sbarco per 8 implacabili». P. Lee Lawrence e Guy Madison. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Helga e Michael». Secondo film sull'educazione sessuale. Ruth Gassman e Felix Franchy. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Niente rose per OSS 117». John Gavin e Curd Jurgens. Scope a colori.
SAN MICHELE. 19: «I pionieri dell'ultima frontiera». Scope a colori con Rita Tushingham e O. Reed.

GRADO
CRISTALLO. 20: «L'ereditiera di Singapore», con Hayley Mills, Trevor Howard e Shashi Kapoor; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MORETTI «SANS SOUCI» - GRADO. Domenica 3 novembre, due trattenimenti danzanti dalle ore 16 e dalle ore 21. Colonna sonora BERTO e I DEMONI della RAI-TV. Locale riscaldato.

FOGLIANO
ITALIA. 19: «Io, una donna». Vietato ai minori di 18 anni.

STARANZANO
EDISON. 19: «La grande notte di Ringo». W. Berger, A. Ambrosi. A colori.

GRADISCA
COMUNALE. 19: «Sette strade al tramonto», con Audie Murphy, Barry Sullivan e Venetia Stevenson.

PORDENONE
VERDI. 17: «All'ultimo sangue». Film western a colori.
CRISTALLO. 17: «Sexy gang». Film avventuroso.
SUPERCINEMA. 17: «Prega Dio... e scavati la fossa».

SACILE
NUOVO. 17: «Il massacro di San Valentino».
ZANCANARO. 17: «Il segreto di Ringo».

CORDENONS
VERDI. 17: «Gentleman Jo, uccidi». Cinemascope in technicolor.

CERVIGNANO
NUOVO. «Escalation».

CORMONS
COMUNALE. «La porta sbarrata».

RONCHI
RIO. «L'ora delle pistole».
EXCELSIOR. «Violence». A colori.

PALMANOVA
ITALIA. «Tom e Jerry in Top Cat».
GARIBALDI. «A casa dopo l'uragano».

GEMONA
SOCIALE. «Un attico sopra l'inferno».

TARCENTO
MARGHERITA. «La notte infedele».

TRICESIMO
MODERNO. «Fantomas minaccia il mondo».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Sale e pepe, superspie hippy».

CASARSA
ROMA. «Luana, la figlia della foresta vergine».

Ospiti di lusso al «Cantastampa»

Trento, 30

Corrado e Fernanda Carpi presenteranno la sera del 10 novembre al Teatro sociale di Trento la quarta edizione del «Cantastampa», la manifestazione di musica leggera caratterizzata dal fatto che autori dei versi delle sedici canzoni in gara sono altrettanti giornalisti.

I titoli delle canzoni e gli autori dei versi sono: «Il tuo viso» (Salvatore Galeazzo Biamonte), «A casa mia» (Nino Giannastella), «Ci siam spezzati le mani» (Leoncarlo Settimelli), «Tu: il mio pensiero blu» (Marcello Fratoni), «Ragazzo, ciao» (Laura Griffo), «Incantesimo» (Angelo Cavallo), «Un piede» (Vincenzo Buonassisi), «L'innominato» (Aldo Locatelli), «Le ragazze dell'estate» (Giancarlo Zironi), «Emme come marito» (Carlo Giovetti), «Giovane ventenne» (Cenzino Mussa), «Briciole di carta» (Ovidio Pagliara), «Le formiche» (Carlo Stiller), «Ti voglio mio» (Caterbo Mattioli), «Il fratello di Simone» (Angelo Gangarossa), «So di una donna» (Enzo Rava).

Ospiti d'onore della manifestazione, organizzata dall'Ente provinciale turismo di Trento, Sandro Delli Ponti e Gianni Ravera, saranno Mina, Caterina Caselli, I Camaleonti, Dalida, Sylvie Vartan, Sergio Endrigo, Iva Zanicchi, Shirley Bassey, nonchè i due vincitori del concorso di Castrocaro Terme, Paolo Mengoli e Rosalba Archiletti.

44ª GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

Risparmio, strumento di solidarietà

E' stato detto in passato che il risparmio non ha titoli particolari di benemerenza, quando — nelle spire della depressione — esso non riesce a superare i timori di pericoli congiunturali e non fornisce, pertanto, le indispensabili spinte iniziali alla ripresa degli investimenti e dell'occupazione. E la stessa funzione del risparmio è stata, per un certo numero di anni, se non misconosciuta, almeno — come si dice nel gergo di attualità — ridimensionata.

Soltanto ora il giudizio sulla validità del risparmio sta modificandosi per restituire al fatto del risparmio i significati e gli attributi che gli spettano.

Tanto che oggi si può affermare, con serena coscienza, al di fuori e al di sopra dei miti e delle frasi fatte, che il risparmio è elemento fondamentale di tutte le economie.



Ma non è certo il caso, per questo, di reintrodurre un linguaggio aulico in materia: non è, cioè, il caso di rientrare nel mito e conferire al risparmio una posizione facilmente contestabile. L'esperienza degli ultimi trent'anni deve essere pure messa a profitto per insegnare che, con l'accrescimento delle dimensioni dell'economia, di ogni proposizione va data dimostrazione non soltanto sul piano teorico, ma ancor più su quello della pratica quotidiana.

* * *

Ebbene, l'esperienza a cui abbiamo fatto cenno, ha indicato in maniera che a noi sembra inequivocabile la necessità che il risparmio non debba essere attuato e non debba essere considerato soltanto come decisione, o scelta, di carattere individuale; e non debba neppure risolversi, od esaurirsi, nella scelta tra la rinuncia al soddisfacimento di un bisogno immediato e la predisposizione di mezzi per il soddisfacimento differito di altri bisogni. Ma debba, invece, uscendo dai rigidi schemi di atteggiamenti, che possono considerarsi passivi nel contesto dell'intenso dinamismo congiunturale dei nostri tempi, divenire un fatto sociale, più strettamente connesso con l'intera attività economica, interna ed internazionale.

In altre parole: il risparmio, a prescindere dai suoi contenuti di ordine morale — che nessuno intende porre in dubbio — deve divenire un fatto attivo. Colui, o coloro, che lo pongono in essere devono, cioè, sentirsi non solo risparmiatori, ma anche e soprattutto investitori del frutto delle loro rinunce.

Questo significa che il problema fondamentale è che i risparmiatori devono, oggi, imparare ad impiegare, con saggezza, equilibrio e conoscenza dei fatti e delle prospettive, i loro capitali.

Se la Giornata mondiale del risparmio, che anche quest'anno viene celebrata a fine ottobre in tutta Italia, riuscisse a questo — a porre cioè in primo piano la assoluta necessità di insegnare le tecniche, e vorremmo dire la filosofia dell'investimento — essa avrebbe perciò solo sufficienti titoli di merito per esaltare le proprie benemerenze.

In un mondo che sta abbattendo, malgrado gli errori e le resistenze, le barriere doganali; che ha dato mano ad una politica di liberalizzazione dei capitali, delle merci e delle forze del lavoro, non valgono più — è inutile sottolinearlo — le vecchie scelte di un tempo per l'impiego delle disponibilità monetarie dell'individuo. Ma se ciò è vero, ne consegue che non valgono più neppure i vecchi insegnamenti e le vecchie e limitate conoscenze.

E se anche questo è vero, ne deriva che tutta una vasta e nuova conoscenza dei fenomeni economici deve essere fornita al risparmiatore, insieme con l'apprestamento delle condizioni fondamentali atte ad incitare al risparmio.

* * *

La massa di conoscenze che il risparmiatore deve avere, per divenire un investitore, non deve però limitarsi a quell'insieme di nozioni, senza alcun dubbio importanti, che corrono sotto il nome di tecnica. Esso deve attingere più in alto: deve, cioè, attingere al significato moderno che il risparmio stesso ha assunto e al quale deve adeguarsi. Tale significato è che il risparmio è divenuto uno strumento — forse insostituibile — di solidarietà: di solidarietà tra generazioni, tra soggetti economici, tra paesi.

In sostanza proprio questa solidarietà costituisce la trama della collaborazione economica tra i cittadini e tra i paesi, specie se a diverso livello di sviluppo economico e di benessere. E se il rapporto di solidarietà e di collaborazione in seno alla famiglia ha radici più profonde ed antiche — la prima carità, dice il proverbio, è quella di casa — vorremmo qui sottolineare che la solidarietà tra soggetti economici e tra paesi ha non minori motivi per essere, oggi, perseguita e realizzata.



Le crescenti dimensioni dell'economia moderna, come abbiamo dianzi avvertito, richiedono sforzi finanziari imponenti alle imprese, accollano loro impegni e compiti che, anche sul piano sociale, esigono investimenti di grande mole, fanno correre rischi che esulano sempre più dai vecchi schemi della cosiddetta iniziativa privata. In circostanze siffatte la solidarietà tra le generazioni, propria dell'àmbito familiare, non può prescindere e dalle necessità di impieghi del risparmio in sfere più lontane da quella familiare, e dai rischi che ne derivano.

L'individuo, la famiglia hanno oggi una insostituibile funzione soltanto se essi possono integrarsi nella società e se tale integrazione assume forme e sostanza anche sul piano economico. Se, in altri termini, le disponibilità finanziarie possedute da individui e da famiglie vengono impiegate non solo nell'interesse individuale e familiare, ma anche in quello della società, politica ed economica, alla quale appartengono.

GLI ATTENTATI IN ALTO ADIGE E NEL BELLUNESE FRA IL 1966 E IL 1967

PER TRENTA DINAMITARDI CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO

La lista degli imputati, che comprende ventisei austriaci, due germanici e due italiani è aperta dal solito Burger, ritenuto fra l'altro l'ispiratore della strage di Cima Vallona

Bolzano, 30

Trenta persone saranno rinviate a giudizio — secondo la richiesta della Procura della Repubblica di Bolzano al giudice istruttore — per otto attentati terroristici compiuti dall'agosto del 1966 all'agosto del 1967 in provincia di Bolzano e in provincia di Belluno. Ventisei dei presunti responsabili di questi attentati sono cittadini austriaci, due sono cittadini germanici e due cittadini italiani. In carcere a Bolzano si trovano soltanto tre degli imputati, e cioè Karl Schafferer, Hansjorg Humer (cittadini austriaci) e Marie Mayr, altoatesina, per cui è stata chiesta, e in serata concessa, la libertà provvisoria.

Le imputazioni delle quali — secondo la Procura della Repubblica — sarebbero responsabili gli imputati di cospirazione politica, strage, attentato all'integrità dello stato e vilipendio di cadavere. Nell'atto di accusa sono elencati otto attentati: al Palazzo di Giustizia di Bolzano, avvenuto il 3 agosto 1966, alla linea ferroviaria del Brennero (stesso giorno), alla Legione dei Carabinieri di Bolzano (26 febbraio 1967), all'Ossario di Burgusio (2 aprile 1967), all'Intendenza di Finanza di Bolzano (11 maggio 1967), a Cima Vallona, in provincia di Belluno dove morirono quattro militari italiani (25 giugno del 1967), al rifugio Venna (5 luglio 1967) e al Palazzo della Regione di Trento (12 agosto 1967).

Questo l'elenco dei trenta imputati: Norbert Burger (austriaco), Kathe Dahl ved. Schafferer (austriaca), Dietrich Eibl (austriaco), dott, Erhard Foltin Hartung von Hartungen (austriaco), Helmuth Golowitsch (austriaco) Heinz Hauffe (austriaco), Peter Kienesberger (austriaco), Erich Klinger (austriaco), Egon Kufner (austriaco), Marie Mayr (italiana), Peter Matern (austriaco), Helmuth Moritz (austriaco), Herwing Nachtmann (austriaco), Franz Neubauer (austriaco), Harald Nimeth (austriaco), Heinrich Oberleiter (italiano), Werner Pichl (germanico), Dietmar Ritzberger (austriaco), Albert Schafferer (austriaco), Karl Schafferer (austriaco), Dieter Schertinger (austriaco), Gerhard Tauterman (austriaco), Rolf Tilmar Tezchner (austriaco), Gerhard Watschinger (austriaco), Rudolf Watschinger (austriaco), Werner Weitz (austriaco), Gottfried Tschaiker (austriaco), Hans Christian Genk (germanico), Hans Jorg Humer (austriaco), Rudolph Eibl (austriaco).

Del reato di strage e tentativo di strage sono accusati, per l'attentato al Palazzo di Giustizia di Bolzano e per l'attentato alla linea ferroviaria del Brennero: Burger, Kienesberger, Moritz e Humer; per l'attentato alla Legione dei Carabinieri di Bolzano: Burger, Oberleiter, Humer, Kienesberger, Karl Schafferer e Moritz; per l'attentato di Burgusio: Burger, Kienesberger, Oberleiter, Darl Schafferer, Moritz; per l'attentato all'Intendenza di Finanza: Burger, Kienesberger, Oberleiter, Karl Schafferer, Genk, Humer; per l'attentato di Cima Vallona: Burger Kienesberger, Foltin, Kufner, Genk; per l'attentato al rifugio Venna: Burger, Kienesberger, Tschaikner, Foltin; per l'attentato al Palazzo della Regione e all'Istituto del medio credito di Trento: Kienesberger, Oberleiter, Matern, Humer, Karl Schafferer.

La Magistratura austriaca, per la strage di Cima Vallona, indica come responsabili Kienesberger, Foltin, Kufner e Genk. I magistrati italiani ritengono mandante morale il dott. Norbert Burger, indicato anche come ispiratore di altri attentati.

IMPORTANTE ACCORDO Siemens - AEG Telefunken

Milano, 30

I consigli d'amministrazione della Siemens e della AEG-Telefunken hanno approvato un accordo di collaborazione fra le due aziende in determinati campi dell'industria elettrotecnica. AEG-Telefunken e Siemens trasferiranno la loro attività riguardante il settore turbine e centrali e quello dei trasformatori in due costituende società a capitale comune, con partecipazione paritetica. Si prevede che dette società inizieranno la loro attività il 1.o aprile 1969.

Nel campo delle turbine e delle centrali la collaborazione sarà estesa allo sviluppo, fabbricazione e vendita di turbine a vapore, turboalternatori e turbogruppi, nonchè alla progettazione, costruzione e vendita di centrali convenzionali e nucleari, sia in Germania che all'estero. Sono escluse dall'accordo le turbine per impieghi navali e per impieghi industriali a vapore ed a gas; nonchè la costruzione dei reattori nucleari, per i quali le due società hanno rapporti di collaborazione tecnica diversi in campo internazionale. Per trasformatori la collaborazione si estenderà allo sviluppo, fabbricazione e vendita sia in Germania che all'estero.

«NOBEL» AMERICANI per fisica e chimica

Stoccolma, 30

Due scienziati americani, il professor Luis Alvarez dell'Università della California e il professor Lars Onsager dell'Università di Yale, hanno ricevuto rispettivamente il Premio Nobel 1968 per la fisica e la chimica.

Alvarez è nato a San Francisco il 13 giugno 1911. E' docente di fisica all'Università di California dal 1954. Per le sue ricerche, ha ottenuto la medaglia Einstein nel 1961, la «National medal of science» statunitense nel 1964 e nel 1960 è stato nominato «Scienziato dell'anno».

Il professor Onsager, nato a Oslo 65 anni fa, si è laureato in ingegneria chimica al policlinico di Trondheim nel 1925. Trasferitosi negli Stati Uniti dopo aver proseguito i suoi studi a Zurigo per due anni, si è laureato in chimica pura nel 1935. Dal 1934 fa parte del Corpo accademico dell'Università di Yale dove, dal 1945 è docente di chimica pura.

INAUGURATA DAL MINISTRO ANDREOTTI LA TRADIZIONALE RASSEGNA TORINESE

Un «city taxi» prima sorpresa al 50° salone dell'automobile

Si tratta di una vettura dal minimo ingombro, pur curata nell'estetica - Lunga visita ai 496 padiglioni in cui espongono 73 fabbriche e 14 carrozzerie - Le prospettive future

Torino, 30

Senza cerimonie, senza discorso, senza taglio di nastri simbolici, il Ministro Andreotti ha inaugurato questa mattina la cinquantesima edizione del Salone internazionale dell'automobile. E' stato accolto nel grande atrio di Torino - Esposizioni dal presidente del Salone, dott. Rodolfo Biscaretti, con il quale erano le autorità torinesi. E' stato poi salutato dagli Ambasciatori di Argentina, Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Germania occidentale, Olanda, Romania, Stati Uniti e Svezia, e da consiglieri commerciali dell'Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Polonia, Granbretagna, Belgio, Francia e Spagna; subito dopo, ha iniziato la visita ai padiglioni: una visita assai lunga per i 28 mila metri quadrati nei quali sono disposti i 496 padiglioni; con numerosi espositori il Minintro dell'Industria si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Descrivere l'itinerario della visita equivale a nominare tutte o quasi le fabbriche di autovetture — sono settantatrè — o di carrozzerie (quattordici) presenti a questo Salone. Allo stand della Fiat, Andreotti, ricevuto dal dott. Agnelli, con il quale erano l'ing. Bono, l'ing. Nasi ed altri alti dirigenti, ha mostrato un particolare interesse non soltanto per la «125 Special» (di cui è stato reso noto il prezzo: un milione 390 mila lire, con possibilità di attrezzarla con impianto condizionatore d'aria con un supplemento di 150 mila lire), ma anche per una «sorpresa»: il prototipo del «City Taxy», una proposta di veicolo da adibire al servizio pubblico urbano, di gradevole estetica e minimo ingombro.

Quest'ultima vettura, sulla meccanica della «850 Special», monta una carrozzeria con fiancate a disegno asimmetrico, una larga porta centrale scorrevole sul lato destro per l'accesso dei passeggeri e dei bagagli, ed una porta di ridotte dimensioni sul lato sinistro per l'accesso al sedile del guidatore. Abitabilità per tre passeggeri sul sedile posteriore, più un quarto posto per brevi distanze su uno strapuntino ribaltabile accanto al guidatore. Altre novità la Fiat aveva tenuto in serbo per questa mattina: le versioni «Idroconvert», con cambio semiautomatico, della berlina «125 normale» e del coupé «124 Sport» (supplemento 85 mila lire).

Assai lunga la sosta di Andreotti anche alla Ford e all'Alfa Romeo — qui lo attendeva il presidente Luraghi — che, oltre, alle vetture, espongono anche i modelli da corsa: entrambe le case, infatti, puntano sull'attività sportiva. La visita è durata circa due ore; al termine, l'on. Andreotti si è recato alla tradizionale riunione che segue l'inaugurazione e nel corso della quale sono stati pronunciati i discorsi ufficiali.

«Un autoveicolo circolante in Italia ogni sei cittadini: è questo un indice chiaro dello sviluppo economico effettivo della nostra Nazione. Otto anni fa avevamo un autoveicolo ogni 21 cittadini; nel 1950 uno ogni 82». Su questa constatazione il Ministro Andreotti ha incentrato il suo discorso, dopo aver portato il saluto del Presidente della Repubblica.

«Un tale ritmo accrescitivo — ha proseguito l'on. Andreotti — apre continuamente problemi nuovi ai pubblici poteri e alle industrie. La rete stradale, gli svincoli, i parcheggi, la regolamentazione del traffico urbano, la correzione dello inquinamento atmosferico: questi ed altri temi impegnano a tutti i livelli gli organi dello Stato. Da parte loro le industrie sono responsabilizzate nella ricerca di più salde garanzie di sicurezza per gli automobilisti e per i terzi. Purtroppo il numero degli incidenti mortali, che nel 1966 aveva segnato un sia pur piccolo regresso, nel 1967 si è spostato in avanti. Nè ci conforta la fredda proporzione tra gli incidenti e le macchine che circolano, dovendo valutare in senso assoluto la gravità di 9175 vite perdute in 12 mesi».

«Di due argomenti — ha detto poi il Ministro — dovrà occuparsi presto il Parlamento: dell'assicurazione obbligatoria e della progettata riforma dell'imposta sulla circolazione, che molti vorrebbero fosse trasformata in un sistema indolore di polverizzata rateizzazione. Su quest'ultimo punto stanno ancora discutendo il Ministero delle Finanze con quello dei Trasporti, mentre sulla assicurazione obbligatoria il Governo ha ripresentato al Parlamento il testo che non fu purtroppo discusso al tramonto della passata legislatura.

«Per la elementare cooperazione con gli altri Paesi, per gli obblighi internazionali assunti; per l'urgente normalizzazione del campo assicurativo; ma più che altro per gli interessi dei cittadini italiani meno forti economicamente, noi ci auguriamo che il Parlamento voglia presto deliberare in materia. Il presidente della Commissione Industria della Camera, on. Giolitti, si è espresso favorevolmente al riguardo».

Il Ministro ha detto poi che non poteva non toccare il tema del giorno, anzi i temi del giorno: l'accordo Fiat-Citroën e le recentissime decisioni dell'Alfa Romeo per la fabbrica brasiliana. «Mentre nel campo della politica cosiddetta pura — egli ha affermato — spesso le difficoltà di sostanza e di procedura rallentano in campo internazionale il corso di generosi e illuminati propositi programmatici, alcune iniziative concrete che vanno in porto costituiscono elementi positivi per questa dilatazione di confini, che è forse oggi il segno più rilevante dei tempi. Sul piano europeistico e sulla partecipazione allo sviluppo del mondo industrialmente meno progredito i due fatti ora ricordati rappresentano tappe da valutarsi con favore.

«Occorre naturalmente vigilanza perchè accordi ed intese siano volti a migliorare la competitività e a diffondere i consumi e non mirino invece a manovre sui prezzi di vendita. Occorre altresì — ma è tema politico generale — che le grandi dimensioni economiche non cadano mai nella tentazione (e comunque non possano riuscirvi) di invadere il campo riservato alle autonome responsabilità politiche».

«Ma c'è di più — ha proseguito il Ministro — Governo ed opinione pubblica si attendono legittimamente che a tale dilatazione dell'ambito dell'interesse industriale attivo, i nostri grandi gruppi, privati e pubblici, affianchino una sempre più intensa partecipazione agli investimenti in Italia, specialmente nelle regioni in via di sviluppo». Il Ministro Andreotti ha concluso inviando un augurio di operosa serenità di 150 mila lavoratori dell'automobile, e al non computabile, ma certamente grande, numero degli addetti alle industrie ausiliarie.

In precedenza il presidente del Salone, dott. Biscaretti di Ruffia, aveva rilevato che nel 1968 l'industria automobilistica italiana ha ulteriormente potenziato i suoi impianti, e posto le premesse per nuove imponenti realizzazioni nel Mezzogiorno. Inoltre «in campo internazionale si consolidano intese e si conseguono successi che dimostrano la nostra crescente capacità tecnica e commerciale».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — Una visione parziale del Salone durante la visita inaugurale del Ministro Andreotti

VOCI INCONTROLLATE SULLO STATO DI SALUTE DELL'EX SOVRANO IN CLINICA

FORSE UMBERTO DI SAVOIA È STATO OPERATO A PARIGI

Sicuro un suo ricovero qualche giorno fa, ma nessuno dei suoi familiari ne parla
Pessimistiche ipotesi fatte da due settimanali italiani - Smentite dalla Francia

Parigi, 30

La voce di un intervento chirurgico al quale si sarebbe sottoposto Umberto di Savoia si è diffusa stamane a Parigi, ma fino ad ora non è stato possibile stabilirne la consistenza. Due delle figlie dell'ex re (Maria Pia e Maria Gabriella) risultano a Parigi ma non sono state reperibili nelle loro abitazioni. Un'amica di Maria Pia ha dichiarato che la principessa non vuole dire nulla.

Alla clinica «Jouvenet» dove sembrava fosse ricoverato non risulta alcun Umberto di Savoia. La direzione della clinica lo ha smentito formalmente. La clinica è del resto specializzata nella cura delle malattie ossee. Per certo, al momento, s'è saputo che Umberto di Savoia, giunto nella capitale francese qualche giorno fa, è entrato in una clinica della quale ancora non si conosce il nome. Umberto di Savoia era già stato a Parigi verso la metà di settembre per prendere contatto con clinici dell'Università, dai quali era stato visitato in precedenza.

L'ex-re, come si sa, aveva subito anni or sono un serio intervento chirurgico: l'operazione secondo il giudizio dei medici, era perfettamente riuscita; Umberto di Savoia aveva potuto tornare alla sua residenza, Villa Italia, a Cascais, in Portogallo; le sue condizioni fisiche erano buone, tutto lasciava ritenere che la malattia fosse stata definitivamente controllata, se non debellata.

Umberto di Savoia, che ha compiuto 64 anni il 15 settembre, sarebbe entrato in clinica molto sereno. La massima segretezza, come si è detto, viene osservata dai familiari e dalle persone che da anni assistono fedelmente l'ex-sovrano.

A proposito della supposta operazione, indiscrezioni sono state pubblicate da due settimanali italiani. «Tutte le indiscrezioni e le notizie da noi raccolte portano a concludere che Umberto di Savoia è attualmente ricoverato in una clinica chirurgica privata al 16.o Arrondissement, la clinica Jouvenet, dove è affidato alle cure del professor Patte». Lo afferma «Novella 2000» in un servizio redatto a conclusione di un'inchiesta fatta in collaborazione con «Annabella», «Sulla natura e sulla gravità del male che affligge l'ex-sovrano — prosegue il settimanale — si possono formulare soltanto semplici congetture. Si sa ad esempio che il professor Patte, medico curante, è un famoso urologo, specialista di malattie renali». E' doveroso però riferire che a Parigi il professor Patte ha smentito di aver mai curato l'ex sovrano.

Circa la gravità del male, il settimanale, pur precisando che «si formulano per ora ipotesi piuttosto vaghe», afferma che alcuni particolari fanno purtroppo ritenere che non debba trattarsi di un «malanno da poco». E aggiunge che «a favore delle tesi più pessimistiche gioca anche la presenza a Parigi di quasi tutti i componenti della famiglia dell'ex-sovrano».

«Umberto di Savoia è in clinica a Parigi? Perchè tanto mistero?»: così è intitolato il servizio sull'altro settimanale, «Annabella», che pubblica varie fotografie. Una di queste, che — a quanto «Annabella» precisa — è stata scattata domenica scorsa, mostra il segretario di Umberto di Savoia, conte Dino Olivieri, mentre esce, con una cartella sotto il braccio, dalla clinica Jouvenet. Il settimanale scrive che, mentre il conte risulta ufficialmente fuori Parigi. «In realtà ogni mattina raggiunge la clinica Jouvenet» e che «il 27 ottobre, come del resto nei giorni precedenti, Olivieri si è trattenuto nella clinica per più di una ora. Ma non ha potuto vedere l'ex-sovrano, che, a detta di una infermiera, aveva dormito "molto poco e male". Olivieri appariva affranto, costernato. Avvicinato da un nostro collaboratore, ha ostinatamente, pateticamente negato di essere mai stato alla clinica Jouvenet. "Non so niente — ha detto — non vedo il re da parecchi giorni e non posso dir niente. Per favore: non fatemi domande"».

Da segnalare infine la voce (incontrollata) secondo la quale Umberto di Savoia sarebbe stato visto a Parigi la settimana scorsa, in partenza per Londra.

Zorina Milosevic ha lasciato Roma

La teste del «caso Delon» è partita per la Francia

Roma, 30

La giovane jugoslava implicata nel «caso Delon» è partita dalla capitale per recarsi a Parigi. Forse il terreno le scottava sotto i piedi, oppure la «Sûreté» ha intenzione di proseguire l'interrogatorio nella sua sede di Parigi; sta di fatto che Zorina Milosevic, la bionda pittrice slava è partita in fretta e furia dall'Italia, senza attendere la scadenza del suo permesso di soggiorno. Ha lasciato la capitale a bordo di un velivolo della compagnia di bandiera francese diretta alla volta di Parigi.

FORSE E' FALLITO IL VOLO SPAZIALE SOVIETICO

Sconosciuto lo scopo della «missione Soyuz»

Poteva solo trattarsi di una verifica del veicolo ma troppi misteri circondano il lancio di Beregovoi

Non si era ancora spenta la eco della felice conclusione del volo dell'«Apollo 7», che il 26 ottobre scorso la «Tass» annunciava — con il consueto ritardo — che dal poligono di Baikonur era stato lanciato il veicolo «Soyuz 3», con a bordo l'astronauta Georgy Beregovoi. Non solo, chè l'agenzia sovietica aggiungeva che l'astronave aveva già compiuto con successo un «rendez-vous» con il veicolo «Soyuz 2», lanciato segretamente il giorno prima.

Aveva così inizio il primo volo spaziale umano che i sovietici effettuavano dopo la morte di Komarov, nell'aprile '67, e nello stesso tempo uno dei voli più strani e dagli scopi più difficilmente comprensibili. La ridda di ipotesi suscitate in Occidente sugli obiettivi della missione (inizio di un esperimento di aggancio tra più astronavi abitate, eventuale volo intorno alla Luna) sono andate deluse definitivamente ieri con la notizia del ritorno a terra del collonello Beregovoi, un giorno dopo il rientro automatico della «Soyuz 2».

Rimane quindi valida, e più che mai legittima, la domanda su quale sia stato lo scopo di questa missione. Sembra poco probabile, infatti, che essa dovesse limitarsi, come è avvenuto, ad alcuni avvicinamenti tra i due veicoli in orbita, senza neppure giungere ad agganciarli. E' opportuno, a questo punto, ricordare che, mentre gli americani hanno effettuato negli ultimi tre anni numerose missioni di avvicinamento e di aggancio mediante veicoli spaziali con uomini a bordo, i sovietici si sono finora limitati a procedere a due operazioni di aggancio tra satelliti, guidati automaticamente da terra.

C'era quindi da aspettarsi che, con questa missione, essi si proponessero finalmente di far compiere anche all'uomo queste complesse manovre, indispensabili sia per la costruzione di una piattaforma spaziale sia per il volo lunare. Beregovoi si è invece limitato ad accostare — non si sa a che distanza — la sua «Soyuz» alla gemella, senza agganciarsi ad essa. Sorge spontaneo il sospetto che a questo punto qualcosa non abbia funzionato a dovere, impedendo il congiungimento fisico dei due veicoli.

Ugualmente strano appare il fatto che l'astronave sia stata fatta rientrare dopo soli quattro giorni di volo orbitale, addirittura un giorno in meno rispetto al primato sovietico di permanenza nello spazio, detenuto ancora dall'astronauta Bikovski che nel giugno del 1963 rimase nello spazio per cinque giorni.

C'è ancora un altro fatto: secondo le valutazioni degli studiosi del radiotelescopio tedesco di Bochum, che, a somiglianza di quello inglese di Jodrell Bank, ha seguito costantemente il volo sovietico, la «Soyuz 3» ha una lunghezza di 14 metri, una larghezza di 2 metri e pesa circa 20 tonnellate, quattro di più, cioè, dell'«Apollo» americano. Eppure, all'interno c'era un solo astronauta.

Va da sè che tutte queste sono solo ipotesi, e che forse il volo della «Soyuz» si è svolto esattamente come doveva svolgersi, progettato unicamente come verifica del comportamento nello spazio del veicolo. Ma se così è, bisogna anche dire che questo fatto costituisce allora una novità per i sovietici, che mai hanno compiuto voli umani di «routine».

Fabio Pagan

DISAVVENTURA DI UN MAESTRO IN BOSNIA

UNA NOTTE SULL'ALBERO PER SFUGGIRE ALL'ORSO

Inseguito dal plantigrado in un fitto bosco ha atteso sull'incomodo rifugio i liberatori

Sarajevo, 30

Un maestro di scuola ha dovuto trascorrere tutto un pomeriggio e la successiva notte arrampicato su un albero per sfuggire ad un orso. Il fatto è accaduto in Bosnia, nelle cui foreste vivono ancora numerosi plantigradi.

Il maestro Hakja Ceniic, di ritorno al villaggio montano dove insegna dalla cittadina di Kalinovi, nella quale si era recato per effettuare alcuni acquisti, aveva preso una scorciatoia che attraversa un fitto bosco di querce, per giungere prima a destinazione. Dopo qualche tempo egli si accorse di essere seguito da qualcuno: voltatosi, ha scorto due orsacchiotti che gli venivano dietro ad una distanza di pochi metri.

Ha cercato dapprima di avvicinare le bestiole, ma poi, per prudenza, ha pensato che fosse meglio scacciarle. Ha insistito nel suo intento, ma ad un tratto si è accorto del sopraggiungere di un enorme plantigrado. Era mamma orsa, infuriata contro l'«intruso»; al povero maestro non è rimasta che la fuga. Rendendosi però conto che l'orsa era più veloce di lui, ha cercato scampo su di un albero.

L'orsa ed i due piccoli hanno fatto la guardia sotto l'albero fino al mattino successivo, quando i tre animali sono stati scacciati da alcuni pastori richiamati sul posto dalle grida del maestro.

QUATTRO DELFINI si arenano sulla spiaggia

Cagliari, 30

Quattro delfini si sono arenati sulla spiaggia del «Riso» a Villasimius, una località balneare a 50 chilometri da Cagliari, sulla costa sud-orientale della Sardegna. I delfini, di eccezionali proporzioni, sono stati trovati da alcuni operai che avevano terminato il lavoro nei cantieri edili sorti nella zona per la costruzione di ville. Quando i muratori si sono avvicinati, un delfino dava ancora segni di vita, ma è morto dopo qualche minuto.

ANCORA UNA VOLTA IN SARDEGNA I BANDITI HANNO INCASSATO IL RISCATTO

Imminente il rilascio del Ticca dopo il pagamento di cento milioni

Familiari e polizia perlustrano le strade dell'isola alla ricerca dell'imprenditore
Con l'aiuto dell'identikit si è conosciuto il volto di uno dei rapitori dello studente

Cagliari, 30

La liberazione dell'imprenditore Peppino Ticca, sequestrato l'11 ottobre sulla strada Nuoro-Dorgali, è imminente. Infatti i familiari hanno completato il versamento della somma richiesta dai malviventi per il riscatto. Numerose auto con familiari e amici dell'industriale, partite da Sassari e da Nuoro, stanno percorrendo alcuni itinerari nelle due province nella speranza di incontrare l'ostaggio rilasciato dai malviventi. Anche le pattuglie delle forze dell'ordine, operanti nelle strade del Nuorese e del Sassarese, sono state avvertite dell'imminente rilascio. Secondo voci non confermate la cifra pagata per il riscatto si aggira sui 100 milioni.

A quanto si apprende, la voce dell'imminente rilascio del Ticca si è diffusa dopo che era stato dato per certo che i familiari dell'ostaggio, tramite un loro uomo di fiducia, avessero già provveduto al pagamento della somma chiesta per il riscatto. L'auto con a bordo l'emissario dei Ticca sarebbe partita infatti ieri notte da Sassari con la somma del riscatto e, dopo avere percorso un itinerario prestabilito, che non è stato reso noto, ha fatto ritorno in città alle prime ore di stamane dopo avere presumibilmente consegnato la ultima rata della somma richiesta dai fuorilegge per la liberazione dell'industriale di Dorgali.

I banditi dunque attenderebbero adesso il momento favorevole (che potrebbe essere durante la notte) per trovare la opportunità di accompagnare l'ostaggio dal nascondiglio fino a un punto dove possa con facilità raggiungere una zona abitata. Il luogo della prigionia è infatti solitamente molto distante dalle zone abitate, e pertanto occorre percorrere un lungo tragitto a piedi, su terreno impervio, per poter riportare il prigioniero nei pressi di una strada asfaltata, da dove poi possa venire prelevato da qualche automobilista in transito o dagli stessi familiari.

I comandi dei carabinieri e della polizia delle tre province di Cagliari, Sassari e Nuoro sono in stato di allarme in attesa appunto che il Ticca venga rilasciato. Non si sa infatti in quale zona l'ostaggio possa essere liberato, e quindi numerose pattuglie della polizia stradale, dei carabinieri e dei «baschi blu» stanno perlustrando le principali arterie dell'isola per avvistare l'industriale non appena avrà riacquistato la libertà.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cagliari — L'identikit di uno dei rapitori dello studente Onni

Gli investigatori della Questura di Cagliari sono riusciti frattanto a conoscere i tratti del volto di uno dei quattro banditi che sabato scorso alle 9 sequestrarono lo studente universitario Matteo Onni, di 25 anni, di Santu Lussurgiu. Ciò significa che uno dei fuorilegge si è fatto riconoscere dalle persone — familiari e dipendenti dell'Onni — che assistettero al ratto: circostanza, questa, mai avutasi negli altri sequestri. In tal modo è stato possibile agli investigatori della Questura di Cagliari ricostruire attraverso l'identikit il volto del bandito, e diffondere il suo ritratto.

Il volto emerso dalla ricostruzione assomiglia molto a quello di un guerriero medioevale. Infatti il passamontagna che indossava il fuorilegge al momento del sequestro gli lasciava scoperti soltanto gli occhi, parte delle guance, il naso e la bocca; mentre rimanevano coperti il collo, la fronte, il mento, le orecchie e parte delle guance. La parte che ha consentito la compilazione dell'identikit sembra appartenere a un giovane sui 25-30 anni, di media statura e di corporatura atletica ma non robusta. Occhi grandi e scuri con sopracciglia folte dimostrano estrema decisione e lasciano indovinare una fronte alta e spaziosa. Il naso pronunciato e le labbra sottili completano il «volto» del fuorilegge.

Il volto raffigurato nell'identikit apparterrebbe, secondo gli inquirenti, a uno dei quattro fuorilegge e precisamente a quello armato di moschetto, alto 1,73, di età giovanile.

Interrotta la luna di miele

Gli Onassis separatamente hanno lasciato Skorpios

Atene, 30

Aristotele Onassis ha interrotto oggi per la seconda volta in una settimana la luna di miele per recarsi ad Atene, dove ha colloqui d'affari con funzionari governativi greci. Onassis è in trattative per un contratto di investimenti del valore di 400 milioni di dollari (circa 256 miliardi di lire italiane).

Dopo la partenza del marito anche Jacqueline ha lasciato Skorpios per recarsi ad Atene. La signora Onassis, che indossava un vestito nero ed aveva occhiali da sole, ha raggiunto la capitale in volo.

Secondo notizie della stampa ateniese, Onassis ha intenzione di dare il nome della moglie ad una petroliera di 250 mila tonnellate che sarà prossimamente costruita, e che batterà bandiera americana. La «Jacqueline Onassis» diventerà l'ammiraglia della vasta flotta mercantile di Onassis.

CRONACHE SPORTIVE

ALTRI RIENTRI DI ATLETI DAL MESSICO

Improvvisate a Dibiasi le accoglienze più calorose

Natalino Rea giustifica la «débâcle» dei pugili azzurri e il colonnello Marongiu quella dei nostri cavalieri



Roma — E' rientrato in Italia, il secondo scaglione di atleti azzurri. A destra: Klaus Dibiasi, medaglia d'oro per la piattaforma e d'argento per il trampolino, mostra i suoi trofei. A sinistra: Mietta Strumolo e Livio Berruti nei locali dell'aeroporto (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma, 30

Un altro gruppo di atleti azzurri, che hanno partecipato alle Olimpiadi di Città del Messico, ha fatto ritorno oggi a Roma. La squadra di pugilato era guidata dall'allenatore Natalino Rea.

Il personaggio che ha richiamato la maggiore attenzione è stato Rea, il quale ha così commentato la deludente prestazione dei pugili italiani che per la prima volta dalle Olimpiadi di Parigi nel 1924 non sono riusciti a qualificarsi neanche in una finale. «La causa principale di questa deludente prestazione — ha detto — va ricercata nella forza dei nostri avversari. Abbiamo incontrato in alcuni combattimenti dei veri campioni contro i quali i nostri rappresentanti hanno fatto tutto quello che potevano. Si è trattato di un torneo durissimo che, tra le altre cose, ha presentato alcuni giudici che con i loro verdetti hanno falsato più di un incontro.

«La nostra squadra ha avuto ben tre verdetti scandalosi e mi riferisco a Grasso, Mura e Cotena. Per quanto rgiuarda Bambini non so ancora spiegarmi che cosa sia avvenuto, in quanto, dopo il k.d., il pugile mi ha fatto chiaramente intendere di essere in condizioni di proseguire ed io stesso mi sono ben reso conto che poteva tranquillamente continuare. Inspiegabilmente, però, Bambini, invece di rialzarsi all'ottavo secondo ha aspettato fino al decimo e pertanto l'arbitro non ha potuto fare altro che giudicarlo sconfitto.

«Bambini, dal canto suo, mi ha detto di non aver sentito l'arbitro contare, ma io posso affermare — ha concluso Rea — che non solo l'arbitro contava ad alta voce, ma faceva anche cenno con le dita». Assieme agli azzurri giunti col «Leonardo da Vinci» erano anche le squadre della ginnastica, del nuoto, dei tuffi, dell'equitazione e della pallanuoto. In tutto una settantina di persone compresi tecnici e allenatori. All'arrivo dell'aereo, naturalmente, le accoglienze più festose sono state riservate a Klaus Dibiasi, una delle tre medaglie d'oro alle recenti Olimpiadi di Città del Messico. Non appena il biondo atleta bolzanino ha messo piede fuori dell'aereo, si è levato un grido assordante dalle terrazze dell'aerostazione dove erano convenuti numerosi sportivi a porgere il benvenuto all'atleta italiano che è riuscito a conquistare una medaglia d'oro e una d'argento rispettivamente dalla piattaforma dei dieci metri e dal trampolino da tre metri.

Klaus, sorridente ed evidentemente commosso da tante festose accoglienze, ha lungamente posato per i fotografi e cineoperatori che gli facevano ressa intorno. Forse neanche lui si attendeva tante accoglienze ed alla fine di buon grado si è messo a disposizione dei giornalisti. Dibiasi, che era accompagnato dal padre, suo allenatore, giudicando la trionfale prestazione ha detto: «Posso senz'altro ritenermi soddisfatto della prova e se dovessi fare un paragone con Tokio, direi che il mio miglioramento è stato notevole. Riguardo agli avversari posso dire in tutta franchezza che i più pericolosi sono stati i due americani Young e Russel anche se è stato il messicano Gaxiola a classificarsi al secondo posto. Certamente se non si fosse gareggiato in messico, Gaxiola non sarebbe andato più in la del quinto posto. Se poi dovessi dire quando sono stato sicuro di vincere la medaglia di oro, debbo ammettere che soltanto al penultimo tuffo ho avuto la certezza di avercela fatta. La gara in ogni modo, è stata molto dura e la selezione implacabile. Adesso mi riposerò un po' fino all'8 dicembre, quando prenderò parte alla Coppa delle Alpi che si svolgerà a Bolzano con la partecipazione di Germania, Austria, e forse Francia oltre che all'Italia».

Tra i ginnasti breve «flash» su Carminucci il quale afferma: «Dopo l'incidente occorso a Franco Menichelli, ci siamo ritrovati col morale a pezzi. Abbiamo subito capito che per noi la diciannovesima olimpiade era di già conclusa». Con il medesimo «jet» è rientrata anche la squadra di sport equestri guidata dal segretario della Federazione sport equestri colonnello Marongiu, il quale tracciando un consuntivo della non felice partecipazione italiana alle gare di Città del Messico ha detto: «Speravamo che nel "completo" di equitazione e nel concorso i risultati fossero migliori. Nella prima gara abbiamo trovato difficoltà pratiche rilevantissime come le avverse condizioni atmosferiche che hanno falsato la gara. Non è possibile disputare competizioni simili in una zona dove 365 giorni su 365 nel giro di 10 minuti le condizioni atmosferiche diventano proibitive. Nel concorso, un po' i percorsi difficili, un po' i cavalli che non hanno reso al meglio, hanno contribuito alla mancata riuscita. D'altronde se pensate che i cavalieri più qualificati non hanno trovato posto nell'alta classifica, avrete già una idea di come sia venuta fuori una gara a sorpresa. Si sono aggiudicati la vittoria i canadesi che alla vigilia non godevano i favori del pronostico».

BENVENUTI - FULLMER

QUARANTA MILIONI già garantiti

Sanremo, 30

In una riunione svoltasi questa mattina in Comune alla quale ha partecipato la Giunta al completo e i capi gruppi di tutti i partiti rappresentati al Consiglio comunale, nonchè il presidente dell'Azienda di soggiorno di Sanremo, dott. Ferrero, è stato deciso di far svolgere a Sanremo il 14 dicembre l'incontro di pugilato tra Benvenuti e Fullmer.

Al termine della riunione, infatti, l'assessore al turismo Lolli ha inviato all'organizzatore romano Rino Tommasi un telegramma in cui l'informa che la Amministrazione comunale è disposta a offrirgli un contributo di 30 milioni. Altri 10 milioni verranno dati dall'Azienda di soggiorno. Poichè Tommasi aveva chiesto 60 milioni, la differenza verrà trattata direttamente tra l'ATA, la società che gestisce il Casinò e Tommasi. Il Consiglio comunale dovrà dare la propria approvazione in una delle prossime sedute.

Una riunione del Consiglio comunale di Sanremo si svolgerà, probabilmente, il 7 novembre. Per tale data, pertanto, si dovrebbe avere la definitiva approvazione all'incontro per il campionato del mondo dei pesi medi. A Sanremo, intanto, si comincia già a pensare alla organizzazione. Nel locale dove si svolgerà l'incontro, il teatro «Ariston», capace di 2.500 posti, saranno probabilmente costruite due tribunette supplementari per poter aumentare la capienza. Ancora un cambiamento sembra sia stato fatto per quanto riguarda il prezzo.

Circa i compensi per i due pugili si parla di 40 milioni per i. campione italiano e di 13 per lo sfidante.

NUOVA AMAREZZA PER L'EX «MONDIALE» DEI MEDI

Griffith superato ai punti anche dal welter Stanley Hayward

Ricorso alla Commissione di Stato per presunte parzialità



Filadelfia — Emile Griffith è stato fermato dal welter Stanley «Kitten» Hayward in 10 riprese nella sua rincorsa al titolo mondiale dei medi perso con Benvenuti. Ecco il negro all'ultima ripresa mentre colpisce con un corto destro l'avversario al mento (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Filadelfia, 30

Stanley Hayward, sesto nella graduatoria degli aspiranti al titolo mondiale di pugilato dei pesi welter, ha battuto ai punti ieri sera a Filadelfia l'ex campione del mondo dei pesi medi Emile Griffith in un combattimento di dieci riprese.

Dopo l'incontro, Griffith, asserendo di aver ricevuto una telefonata anonima che l'aveva avvertito che l'arbitraggio sarebbe stato parziale, ha chiesto l'intervento della commissione pugilistica dello Stato sullo strano verdetto dell'arbitro.

«Penso di aver vinto con un largo margine di vantaggio» — ha detto l'ex campione del mondo. Il suo manager, Gil Clancy, ha messo l'accento sulla deplorevole decisione dell'arbitro Sack Clayton.

«Clayton ha diviso i due pugili quando non era necessario — ha detto Clancy — per aiutare Hayward, e ha fatto un sacco di altre cose per favorirlo. Non ho niente da eccepire sulla condotta di Hayward, che si è battuto con coraggio e con vigore; mi lamento solo dell'arbitraggio a senso unico».

Clancy ha ribadito di aver risposto alla telefonata anonima che lo avvertiva che Hayward sarebbe stato aiutato durante lo incontro».

Prescindendo dalla polemica impostata da Griffith, la vittoria di Hayward è stata ottenuta col minimo scarto, tuttavia su di essa, almeno per l'arbitro e i giudici non ci sono dubbi. Hayward, negro di 29 anni, di Filadelfia, è un pugile molto ostico per chicchessia.

Tuttavia Stanley «Kitten» Hayward, da anni ai primi posti delle graduatorie mondiali dei welters, non è mai riuscito a battersi per il titolo mondiale anche se ne avrebbe avuto il diritto poichè il suo valore è indiscusso. Gli è che Hayward, professionista dal 1959, ha sempre boxato poco: l'anno in cui ha combattuto di più è il 1960 (6 incontri). Nel 1966 ha fatto un solo match subendo contro Joe «Gipsy» Harris l'unica sconfitta per k. o. della sua carriera. Nel suo record tuttavia le vittorie di rilievo non mancano. Nel 1964 ha messo k. o. il campione del mondo dei welters Curtis Cokes in quattro rounds. Ha battuto il peso medio Briscoe ai punti, Peter Toro per k. o. Come si vede non si può dire che Griffith sia stato battuto da uno sconosciuto. Hayward è stato in Europa lo scorso anno e a Parigi si è battuto contro Jean Josselin rimediando un largo pareggio.

Questa imprevista sconfitta del n. 2 dei pesi medi mondiali, per mano di un peso welter sia pure di collaudato valore, ha fatto sensazione. Non bisogna dimenticare che Emile, dopo la sconfitta subita contro Benvenuti, che gli è costata il titolo mondiale che aveva riconquistato contro lo stesso avversario allo Shea Stadium, stava mietendo vittorie su vittorie nel tentativo di ottenere un quarto incontro col campione del mondo dei medi, titolo in palio.

NOVE MEDAGLIE AL KENIA

Keino sviene: sarà operato

Nairobi, 30

Kipchoge Keino, il primo atleta keniano a conquistare per il suo Paese una medaglia d'oro olimpica, è stato ricoverato in ospedale dopo essere svenuto durante un corteo svoltosi nelle strade di Nairobi per festeggiare le affermazioni degli atleti keniani a Città del Messico.

I medici non hanno fornito particolari sul malore di Keino ma si sa che l'atleta recentemente aveva sofferto di stomaco ed era stato riferito che doveva essere operato alla cistifellea in Germania.

Il Kenia, ha vinto in Messico nove medaglie olimpiche, tre d'oro, quattro d'argento e due di bronzo. Il Presidente Kenyatta ha annunciato che il Governo pagherà gli studi a tutti i membri della squadra olimpica che vanno a scuola e darà una settimana di vacanza a quelli che lavorano.

A COLLOQUIO CON MCGREGOR L'AMBASCIATORE DEL BASKET

Improntata sulla difesa la pallacanestro moderna

Esaminata la prestazione dell'Italia alle Olimpiadi - Lo sport nasce nelle scuole e matura nelle palestre - Gli S. U. verso il tramonto?

Spiritoso e brillante come lo sanno essere gli americani nei momenti di particolare vena; cortese e cordiale in qualsiasi occasione, James McGregor discorre volentieri e si trasforma, a seconda dei casi, in ottimo sportivo oppure in altrettanto valido conversatore. Parlategli di navi o di viaggi e troverete in lui una miniera inesauribile; se poi gli parlerete d'arte diverrà il vostro miglior amico poichè a lui le «cose belle piacciono». Entro l'anno, probabilmente a Natale, si sposerà a Berlino e anche questa è una notizia.

Il discorso con il quale attaccherete sempre è il basket, dove McGregor è un pozzo di cognizioni: «Io non so fare altro che la pallacanestro — dice in un italiano abbastanza corretto — e con essa continuerò sino a quando potrò». L'ambasciatore del basket — così è chiamato — è da 22 anni nel mondo cestistico. In qualsiasi Paese è conosciuto perchè ha portato le sue squadre dappertutto. Ora è allenatore della Gillette All Stars e tutto il suo bagaglio tecnico è al servizio di questa nuova squadra che, pur non avendo ancora l'assetto che lui vorrebbe, esprime già molto in campo mondiale.

Abbiamo approfittato della sua venuta a Trieste per analizzare le recenti Olimpiadi e cercare di trovare una giustificazione alla prova opaca degli italiani. Degli azzurri McGregor ha detto: «Per me la Nazionale italiana ha tre difetti: primo svolge una preparazione troppo lunga, che porta i giocatori alla... nausea. Non si possono costringere gli atleti a un allenamento collegiale di oltre quattro mesi, dopo un campionato difficile come quello italiano. Gli Stati Uniti, per esempio, hanno svolto, in vista dei Giochi, soltanto un mese di preparazione. In secondo luogo bisogna avere il coraggio di abbandonare i nomi grossi per far posto ai giovani. Io ai miei tempi ho lasciato fuori squadra qualcuno come Riminucci e Rubini. Infine l'Italia non ha una difesa aggressiva, capace di un buon pressing. Oggi nel basket la difesa è la cosa più indispensabile che, generalmente, porta alla vittoria».

In fatto di gioco difensivo l'allenatore della Gillette All Stars è unico; fosse nel calcio si potrebbe chiamarlo il re del catenaccio. A introdurre, il pressing in Italia fu proprio lui, quando nel 1954 allenava la nostra Nazionale. «Inutile fare schemi tattici — dice sempre McGregor — perchè servono a poco. Un gioco difensivo ben impostato serve molto di più, poichè nel basket moderno intercettare un pallone nella propria area vale più di un cesto segnato, in quanto s'interrompe un'azione e il ritmo degli avversari».

Il discorso fila tranquillo perchè, da buon conferenziere, Mc Gregor ha un'infinità di argomenti. Ha anche accennato alla Jugoslavia, che ormai si può dire essere entrata definitivamente nell'olimpo del basket. «Niente da dire sul suo gioco — ha detto McGregor — anche se la squadra, come età media, è molto vecchia e ha bisogno di ringiovanirsi per poter continuare questo suo exploit».

Per McGregor giocare con le squadre italiane è come giocare con le tenaci compagini dell'Est: «Anzi — dice — trovo molto più forti le vostre squadre che, prese singolarmente, hanno molto valore. Però vi manca un vivaio. Un cestista si forma dai 12 ai 18 anni e, nella fase iniziale, conta molto l'insegnamento scolastico, che qui da voi non mi sembra sia molto efficace. Inoltre anche in fatto di impianti, a quanto ne so, non mi sembra che l'Italia sia molto rifornita. E' logico, quindi, che i giocatori vengono a mancare, poichè non si costruiscono atleti sulle strade o nei bar».

McGregor ci ha chiesto anche come mai Trieste sia priva di un Palazzo dello sport. Abbiamo dovuto raccontargli la storia dell'orso, dicendo che da anni se ne parla e forse fra qualche anno arriverà. «Io a Trieste — ha detto ancora — ho esordito con la Nazionale nel 1954, contro la Francia, e ricordo molti giocatori di queste zone: Pieri, Rubini, Lucev, Posar, Damiani, Sardagna e non capisco perchè ora questi grandi nomi non siano stati sostituiti da altri».

Egli parla volentieri di Trieste, ma, visto che attualmente in fatto di pallacanestro ben poco noi possiamo dire, abbiamo preferito sentirlo parlare della Nazionale statunitense.

— Crede che il dominio degli Stati Uniti durerà ancora molto?

«Se alle Olimpiadi si potessero far giocare anche i professionisti, direi di sì. Però ai Giochi possono partecipare solamente i dilettanti, e allora la cosa cambia. Nel 1964 gli Stati Uniti avevano 150 giocatori professionisti; quest'anno ne hanno 400 e altrettanti giocano in squadre europee. Di questo passo nel 1972 saranno 1200 i cestisti americani che non potranno partecipare alle Olimpiadi e non sarà facile formare una squadra che possa combattere con tutte le altre, che si fanno sempre più forti. Bisogna tener presente per le prossime Olimpiadi le squadre africane, classificatesi, nel Messico, all'ultimo e penultimo posto. A Monaco io le vedo nelle prime 10, poichè fanno progressi continui e i negri sembrano nati per giocare al basket».

Il discorso sarebbe potuto continuare, ma i «suoi» ragazzi lo reclamavano; toccava a loro, ora, sentirlo parlare di pallacanestro. Lo rivedremo e lo sentiremo nuovamente quando la Gillette All Stars tornerà a giocare a Trieste.

Gianfranco Bernes

IN CAMPO FEMMINILE

Alla S.G.T. il lauro della ginnastica artistica

Si è svolto nella palestra della Società Ginnastica Triestina il campionato regionale a squadre di ginnastica artistica femminile per la categoria «pulcine». Vi ha partecipato un ristretto numero di concorrenti, in quanto, per la poco propizia scelta della data da parte della FGI, le altre squadre risultavano ancora a corto di preparazione avendo ripreso da poco gli allenamenti, dopo le ferie estive.

La società triestina, che, al contrario, ha lavorato intensamente anche durante il periodo estivo, ha presentato due squadre: la «A», formazione già collaudata e distintasi in precedenti incontri, e la «B», di recente formazione; terza concorrente la SPES di Mestre, sempre presente a ogni manifestazione del Triveneto. Nonostante il numero ridotto delle squadre partecipanti, la gara è stata avvincente, combattuta e incerta sino alla fine, e ha messo in risalto la serietà e la perfezione della preparazione delle squadre e alcune individualità di tutto rilievo.

Si è laureata campione 1968 la squadra «A» della Ginnastica Triestina, che, dopo un appassionante duello con la SPES di Mestre, classificatasi seconda, ha potuto distanziare le rivali solo nell'ultima gara in programma. Merita però un incondizionato elogio anche il comportamento della squadra «B» della Ginnastica Triestina, le cui piccole ginnaste, al loro esordio in campo agonistico, hanno gareggiato con una volontà ammirevole, pur sapendo che, alla fine, nulla avrebbero potuto di fronte alla maggior esperienza delle squadre avversarie.

Le due squadre della SGT, preparate dall'istruttore cav. Guerrino Carli, erano così composte: «A»: Giulia Argentin, Elena Ferrucci, Cinzia Geremia, Donatella Guina, Franca Pozzenu, Maila Sgorbissa, Valentina Spongia, Renata Steffè. Squadra «B»: Daniela Benedetti, Raffaella Busdon, Claudia Canzi, Roberta Ferrucci, Annamaria Gambi, Tiziana Gelmo, Viviana Osvaldini, Marina Rondini, Marisa Tolusso.

DOMANI COPPA ITALIA DILETTANTI

Secondo turno eliminatorio

In trasferta cinque squadre regionali

Ritorna domani la «Coppa Italia» dilettanti con le partite di ritorno del secondo turno eliminatorio. Delle sette squadre della regione rimaste ancora in gara, due giocheranno fra le mura di casa (Cervignano e Aquileia) mentre le altre (Sandanielese, Maniago, Ponziana, Pieris e Tisana) dovranno mettersi in viaggio.

Nei primi 90' solo tre squadre del Friuli - Venezia Giulia si sono salvate conservando così intatte o quasi le speranze di garantirsi l'ammissione al turno successivo. Si tratta del Cervignano che ha espugnato il campo della veneziana Fierro (0-1), del Pieris e del Tisana che sul proprio terreno hanno avuto ragione rispettivamente del Silea di Treviso (1-0) e del Montecchio di Vicenza (2-1). Sono queste le compagini che, sulla carta, hanno le maggiori probabilità di rimanere ancora in corsa in questa specie di campionato fra squadre di club.

Aquileia e Ponziana dovranno entrambe rimontare una rete di svantaggio. Se per i lagunari che nell'andata hanno dovuto soccombere a Milano sul campo della Falk per 1-0 l'impresa sembra possibile non fosse altro perchè potranno contare sull'apporto del pubblico amico, molto più difficile sarà il compito per il Ponziana. I biancocelesti dovranno recarsi sul campo della Liventina di Motta di Livenza, una compagine che nell'incontro sostenuto al «Grezar» il 22 settembre ha destato una buona impressione.

Solo un miracolo, una prestazione di gran rilievo, potrebbe salvare dalla quasi certa eliminazione il Maniago e la Sandanielese che si presenteranno sui campi della bergamasca Leffe e della bassanese Virtus con due reti al passivo.

Questo il programma completo, con in parentesi il risultato dei 90' d'andata: Virtus Bassano - Sandanielese (2-0), Aquileia - Falk Milano (0-1), Montecchio Vicenza - Tisana (1-2), Cervignano - Fierro Venezia (1-0), Silea Treviso - Pieris (0-1), Liventina - Ponziana (1-0), Leffe Bergamo - Maniago (2-0).

LABORIOSA COMPOSIZIONE DELLE COPPIE

A GIMONDI-ANQUETIL I FAVORI DEL «BARACCHI»

Partenza e arrivo domani a Bergamo

Milano, 30

Conclusa la laboriosa composizione delle squadre, il «Trofeo Baracchi» prenderà il via alle 13 di venerdì. Cause di forza maggiore hanno permesso soltanto in parte l'allineamento di squadre nazionali come questo anno era nelle intenzioni di Mino Baracchi. Il «patron» del Trofeo si è sempre opposto di ripresentare la coppia vincente della precedente edizione come la squadra da battere, ma quest'anno avrebbe ambito allineare alla partenza una coppia italiana capace di interrompere la egemonia straniera cominciata nel 1962 con Altig-Anquetil e continuata fino alle due consecutive affermazioni di Merckx-Bracke, con la sola interruzione imposta da Motta-Fornoni nel 1964.

L'obiettivo poteva considerarsi raggiunto dopo la composizione della promettente coppia Gimondi-Motta; poi è intervenuta la forzata assenza di Motta e, inoltre, la parata degli «assi» ha subito un notevole assottigliamento con le defezioni di Adorni e Merckx.

Questa edizione prenderà quindi il via con un certo equilibrio di valori anche se sulla carta, e riferendosi alla risonanza dei loro nomi, i favori del pronostico possono essere accordati con qualche preferenza alla coppia Gimondi-Anquetil costituita «in extremis». E se la rispettabile coppia italo-francese dovesse affermarsi, particolarmente per Gimondi si tratterebbe di una vittoria di duplice valore.

La corsa prenderà il via a Bergamo e si svilupperà fino al parco di Monza, a pochi chilometri da Milano; dopo l'attraversamento di varie località della Brianza ritornerà a Monza, puntando quindi verso il bergamasco dove, dopo 117 km. di veloce galoppata a una media attorno ai 45 km. orari, si concluderà allo stadio di Bergamo.

Ecco l'ordine di partenza per le nove coppie partecipanti:

Ore 13: Adler-Schutz (Germania-Lussemburgo); ore 13.03: Ocana-Aranzabal (Spagna); ore 13.06: Della Torre-Vicentini (Italia); ore 13.09: Aimar-Grosskost (Francia); ore 13.12: Dancelli-Anni (Italia); ore 13.15: Wagtmans-Steevens (Olanda); ore 13.18: Ritter-Van Springel (Danimarca - Belgio); ore 13.21: Jourden-Delise (Francia); ore 13.24: Gimondi-Anquetil (Italia-Francia).

Tre squadre italiane nella Mitropa-Cup

Roma, 30

La FIGC comunica che alla prossima competizione della Mitropa Cup, cui partecipano squadre austriache, cecoslovacche, ungheresi e jugoslave, sono state iscritte le società italiane: Atalanta, Cagliari e Palermo.

RIASSESTATO IL TERRENO AL «GREZAR»

Brioso l'allenamento della Triestina a Guardiella

Marcatori: Giacomini e Tumiati (2 ciascuno) e Paina

La Triestina si è allenata ieri pomeriggio disputando la consueta partitella contro una formazione mista di rincalzi e allievi. Per la prima volta quest'anno Radio ha disertato il terreno del «Grezar» trasferendosi con i giocatori sul rettangolo di Guardiella. Il perchè di questa decisione è da ricercarsi nel fatto che, nei limiti del possibile, anche la Triestina cerca di rispettare al massimo lo stadio, dopo che di recente il terreno è stato riassestato.

Nell'ora e venti di gioco, Radio ha schierato la formazione tipo con due varianti: Chendi fra i pali in sostituzione di Colovatti che difendeva la rete degli allenatori, e Ive al centro della prima linea al posto di Sigarini. Quest'ultimo, che ha goduto di due giorni di permesso, è rientrato in sede da Foligno solo nel pomeriggio e si è recato direttamente allo stadio dove però non ha trovato nessuno. Quando ha raggiunto il campo di Guardiella la partita era iniziata già da un pezzo e Radio, considerato anche che il ragazzo aveva viaggiato tutta la mattina, ha preferito non impiegarlo. L'assenza di Sigarini, che ha svolto un leggero lavoro ai bordi, ha posto lo allenatore nella condizione di modificare la prima linea che però, nemmeno con Ive, ha aumentato in incisività.

In bella evidenza, nell'ora abbondante di gioco, l'estrema destra Tumiati e l'interno Giacomini, autori di una doppietta ciascuno. Giacomini è apparso in gran forma (ha realizzato una rete stupenda girando al volo in rovesciata dal limite un passaggio di Tumiati) e non ha potuto, essendo per natura un generoso, evitare a tratti di fare più del necessario. Un gol, il quinto per i titolari, porta la firma di Paina mentre gli allenatori hanno messo a segno due palloni con Nardi e Ravalico.

Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione in vista della trasferta di Biella. Per quanto riguarda lo schieramento, non dovrebbero esserci novità.

Juniores alabardati al Torneo di Trento

La squadra juniores della Triestina, che da domani a lunedì sarà impegnata a Trento nella disputa del «Torneo del Cinquantenario», si metterà in viaggio questa mattina. Della comitiva, che sarà accompagnata da Zaccardi e Manniccia, faranno parte quindici giocatori. L'allenatore Memo Trevisan ha convocato questi elementi: Chendi, Blasina, Coloni, Silli, Cociani, Macor, Bartole, Saule, Micussi, Millo, Truant, Bologna, Zudini, Bon e Princivalli.

Oltre alla Triestina saranno impegnate nella manifestazione, che si svolgerà con la formula del girone all'italiana con partite di sola andata, il Trento, il Rovereto e il Vittorio Veneto.

Gli alabardati esordiranno domani incontrando il Rovereto. Sabato i ragazzi di Trevisan si batteranno con il Vittorio Veneto e lunedì incontreranno il Trento.

DA STASERA A GORIZIA

Splügen e Lloyd al Torneo «G. Farci»

Gorizia, 30

La Splügen Bräu sarà impegnata, da domani, nel Torneo «Gerolamo Farci», indetto dalla CIA. Come è noto, al torneo parteciperanno, oltre alla Splügen, il Lloyd Adriatico, le Forze Armate e l'Eldorado.

Nel prossimo turno di Coppa Italia, la Splügen — che ha esordito senza eccessive preoccupazioni superando il Castelfranco Veneto per 94-61 — incontrerà, a Trieste, l'Italsider, che ha passato il turno piegando il Leacril.

PER ARBITRI DI BASKET

A Claudio Baraccetti il Premio Ardita

Il primo Premio Ardita, da assegnare al miglior arbitro di pallacanestro della regione che non esplichi attività nazionale, è stato conferito a Claudio Baraccetti, un giovane fischietto di Pordenone, che ha avuto modo di mettersi in luce per la sua notevole capacità arbitrale. Il Premio Ardita è una felice iniziativa che premia una categoria al completo servizio dello sport e che, generalmente, non trova consensi bensì il più delle volte ingiuste critiche. Gli arbitri di pallacanestro della nostra regione, la cui attività è sempre più intensa, godono di una notevole tradizione che li porta ad essere tra i migliori fischietti italiani.

Ultimamente la categoria arbitrale cestistica si è incrementata con l'arrivo di alcuni giovani che hanno già dimostrato il loro valore. A tutti Claudio Baraccetti sia da esempio in questa carriera, che darà tante amarezze e poche soddisfazioni.

RIAPERTURA DI MONTEBELLO

Ventun milioni di premi

Mentre a Montebello si lavora ancora alacremente per la messa a punto dei box che il giorno dell'inaugurazione dovrebbero raggiungere il numero di 130, ci è stato comunicato proprio in questi giorni il ricco programma della festosa giornata della riapertura che come è stato già annunciato è prevista per domenica 17 novembre. Circa 21 milioni di premi saranno a disposizione dei trottatori impegnati nel convegno del rilancio dell'ippica triestina. Una giornata del tutto speciale accentrata dal «Memorial Giorgio Jegher» sagra autentica del trotto indigeno nel nome dello scomparso animatore del trotto regionale.

Dotato di ben dieci milioni, il «great event» della stagione 1968 verterà su una volatona sul miglio allo spasimo fra i migliori esponenti dell'allevamento nazionale di 4 anni ed oltre. Ma un grosso «clou» esige un contorno degno, ed ecco che a fungere da spalla alla grossa attrattiva avremo come al solito il Premio Glauco Jegher, corsa a invito per 4 anni ed oltre di ogni Paese sulla distanza dei 1660 metri. Poi ancora, il Premio Allevamento Primavera dotato di 2.750.000 lire per 3 anni indigeni e femmine importate nel 1.o e 2.o anno di età sulla distanza dei 2060 metri, il Premio delle Arti per [illegible] anni sulla distanza dei 206[illegible] tri con dotazione di 2.10[illegible]

Per i puled[illegible] di [illegible] prima esi[illegible] Montebell[illegible] ze (lire 1.1[illegible] tre per i [illegible] il Premio [illegible] distanza dei 2[illegible] metri e con dotazione di 1.200.000 lire. Infine la periziata-amatori (che probabilmente conterà su una divisione riservata ai professionisti) per 4 anni ed oltre con 1.23 - 1.25 sulla distanza dei metri 1760 - 1660 e con la dotazione di lire 750.000.

Proprio un «programmissimo» attende gli appassionati del trotto. Dopo esatti quattro mesi di stasi, Montebello in un ambiente completamente rinnovato e trasformato rivivrà epiche battaglie di corsieri e per il trotto triestino e della regione si tratterà indubbiamente di un momento tanto atteso che vedrà l'ippodromo locale allineato alla stregua dei maggiori «trotter» del continente.

M. G.

PALLAVOLO

Rappresentativa regionale alle finali nazionali

Domani mattina partirà alla volta di Ancona la rappresentativa ragazzi di pallavolo della nostra regione per prendere parte alle finali nazionali. Alla manifestazione, che si svolgerà nelle giornate di sabato e domenica, la rappresentativa regionale utilizzerà Rossitto, Gretti, Caniglia, Borrett, Tippi, Righer, Pellarini e Tirel, tutti del G. S. Ravalico dei Vigili del fuoco, Micali della Libertas, Peterlin della Bor e due altri elementi.

I dodici ragazzi saranno accompagnati dal dirigente Ferruccio Gortan e dall'allenatore Renato Gianneselli. Nella prima giornata di gare, avversarie del Friuli - Venezia Giulia, saranno i sestetti delle Marche, Puglia e Liguria.

Mezzofondo su strada

Organizzata dall'ENAL si è svolta sulle strade del rione di Valmaura una gara di mezzofondo su strada, valevole quale selezione provinciale dell'XI «Giro del Rione». Gara combattuta lungo l'arco di tutto il percorso e arrivo in un fazzoletto. Questo il dettaglio: 1) Mandato Guido in 11'4"2; 2) De Troia Vincenzo 11'4"4; 3) Coccetta Bernardino 11'4"6; 4) Lazzaroni Tonino 11'5"2; 5) Lattanzi Palmesiano 11'18; 6) Serrau Fausto; 7) Zudas Mario; 8) Paolo Luigi; 9) Abagnalo Gennaro, tutti delle Fiamme Oro.

IN POCHE RIGHE

INTERPELLANZA

■ L'on. Manco ha presentato oggi una interpellanza al Ministro del Turismo e dello Spettacolo per conoscere il pensiero del Governo attorno ai risultati tecnico sportivi dell'ultima manifestazione delle Olimpiadi svoltesi a Città del Messico.

RIABILITAZIONE

■ Il Governo della Germania federale ha deciso di trarre le conseguenze della modesta prestazione della propria rappresentativa ai Giochi di Città del Messico (cinque medaglie d'oro, 10 d'argento e 10 di bronzo) preparandosi subito ad una pronta riabilitazione per le Olimpiadi di Monaco nel 1972.

RIUNIONI DELLA LEGA

■ Il comitato di presidenza e il consiglio direttivo della Lega nazionale si riuniranno oggi. Il primo in mattinata e il secondo nel pomeriggio. Lo ha confermato l'ufficio stampa della Lega stessa, il quale ha precisato che all'ordine del giorno della riunione del consiglio direttivo sono questi argomenti: la delazione del presidente, il contratto RAI-TV, gli accoppiamenti e le date (andata e ritorno) del secondo turno della Coppa Italia 1968-69, il referendum responsabilità civile, campi di gioco, mozioni dott. Fraizzoli, presidente dell'Inter e mozioni avv. Maj, consigliere delegato dell'Atalanta.

DA EST A OVEST

■ Il tedesco orientale Hors Koehler di 29 anni piazzatosi quinto nella prova di dressage alle Olimpiadi ha deciso di non tornare in patria e di prendere la residenza nella Germania occidentale. Ha approfittato delle Olimpiadi per lasciare definitivamente la Germania comunista. La ADN, l'agenzia di notizie della Germania Est, non ha detto nulla di Koehler nè degli altri membri della squadra, nel suo odierno comunicato sul rientro degli atleti.

«STILE FOSBURY»

■ Lo «stile Fosbury», il particolare tipo di salto in alto con il quale l'americano Dick Fosbury ha vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Città del Messico, non è stato approvato dal sovietico Valery Brumel, primatista mondiale della specialità. «Non posso dire di apprezzare molto il singolare stile di salto di Fosbury» — scrive Brumel in un articolo apparso sulla «Pravda».

CALCIO: ALLIEVI

■ Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha disposto l'annullamento della gara Monfalcone - Triestina della prima giornata del campionato regionale allievi. L'incontro verrà ripetuto domani sul campo di via Cosulich con inizio alle 15.

Barilla

assumendo direttamente la responsabilità della vendita e della distribuzione nella zona di Udine, Trieste, Pordenone, Gorizia con la creazione di una Filiale in Udine

ricerca

VENDITORI

che:

- siano in grado di visitare la clientela acquisita e potenziale delle città e province di Udine, Trieste, Pordenone e Gorizia, risiedendo nelle zone;
- abbiano acquisito esperienze presso aziende inserite nel settore dei beni di largo consumo;
- desiderino operare in un ambiente di lavoro che, in un clima di comprensione e di collaborazione, permetta l'affermazione delle proprie capacità e concrete possibilità di carriera.

Il presente comunicato si rivolge particolarmente a giovani 21-25enni con patente di guida e auto propria, in possesso di licenza di istituti superiori o almeno frequenza al terzo anno degli stessi.

Il trattamento economico non sarà inferiore, in relazione ai risultati legati alle capacità ed esperienze di ciascuno, alle 180-190.000 lire mensili più premi di vendita e assicurazione infortuni.

[illegible] interessati sono pregati di inviare un curriculum [illegible]agliato a: Cassetta SPI 13/C - 33100 UDINE

SI [illegible]SICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA

[illegible]VISI [illegible]MICI

MIN[illegible]AROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI come prestaservizi 3 pomeriggi settimanali tre quattro ore oppure pulizia uffici. Tel. 726054 dalle 13 alle 18. 55535 A

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico.

Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

REFERENZIATA offresi prestaservizi. Telefonare dalle 9 alle 11 n. 749367. 35447 A

SIGNORA offresi custodia bambini, dama compagnia o prestaservizi, mezza giornata. Telef. 749630. 55549 A

60.ENNE, giovanile, fidata, capace cucinare, governo casa, offresi stabile presso adulti. Telefonare n. 68660. 35393 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano assumesi subito 70-100.000 mensili anche ragazza jugoslava. Telefonare 02.202.221. 6257 B

DOMESTICA con dormire buon trattamento cerco. Tel. 35032, via Donota 1, sesto. 55354 B

C Richieste d'impiego L. 50

AUDIT contabilità dattilografia corrispondenza fatturazioni signorina pratica decennale ufficio - cameriera sala con esperienza offronsi. Tel. 69187. 35491 C

GIOVANE signora offresi commessa negozio lavorato 5 anni drogheria e profumeria. Telef. 79287. 35417 C

IMPIEGATO fabbrica o capo operaio perfetta conoscenza inglese anche scritta offresi. Cassetta 35375 C SPI.

SEGRETARIA d'azienda, 20 anni, pratica ufficio, conoscenza inglese, offresi seria ditta. Cassetta 35401 C, SPI.

SIGNORA media età sana offresi custodia bambino presso coniugi ore da combinarsi scrivere Cassetta 55539 C, SPI.

SIGNORINA 18.enne, dattilografa pratica ufficio offresi scrivere Cassetta 52869 C, SPI.

SIGNORINA offresi custodia bambini. Telef. 24049. 55366 C

UNGHERESE tedesco slavo interprete traduttore offresi servizio rapido con scrittura a macchina. Scrivere cassetta n. 33872 C SPI.

30.ENNE signora offresi mattina esclusi lavori domestici. Tel. 95527. 55547 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. TECNICO radio TV riparazioni immediate. Tel. 53398. 55371 CC

ANTILOPE, renna camoscio; e tutti i capi in pelle compresi borsette e gambaletti pulisconsi. Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13. Superspecializzata. 35423 CC

FRITTOLI parchetti. Verniciature con Synteko originale svedese. Per i vostri pavimenti significa bellezza e durata. Via S. Zenone 6, tel. 50895. Diffidate dalle imitazioni! 34168 CC

PER il vostro televisore, riparazioni immediate ed accurate. Installazione autoradio, antenne TV e riparazioni radio. Telef. 730310. 54988 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 97616. 55595 CC

PITTORE appartamenti camere cucine pitturazioni olio prezzi modici. Tel. 723823. 55342 CC

PITTORE decoratore offresi. Tel. 71234. 55334 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 35471 CC

SARTA confeziona modifica cappotti gonne tailleurs vestiti in genere. Telefonare 30053. 35479 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. INTENDENDO rendere sempre più efficiente l'organizzazione vendita siamo disposti nella zona di Udine - Trieste e provincia trattare con elementi atti alla vendita diretta. Offriamo elevato guadagno inquadramento et assistenza previdenziale mutualistica. Positive possibilità perseguimento ambizioni personali. Potrete ottenere un colloquio presentandovi alla S.p.A. Electrolux - via Rossetti 23/1 Trieste. 6294 D

AIUTO commesso alimentari cercasi 16-17 anni. 55.000 mensili, +13.o - 14.o, piazza Venezia 4. 55567 D

AMERICAN Company seleziona quattro ambosessi attività public relations, promozione vendite organizzate su appuntamenti Trieste clientela selezionata. Indispensabile conoscenza inglese, tenacia, presenza. Solo prescelti brillante carriera. Manoscrivere curriculum entro fine spese SPI Cassetta 24 cod. 30170 Mestre. 6285 D

APPRENDISTA cercasi. Negozio autoricambi. Tel. 30229.

APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio pasticceria cercansi. Tel. 90096. 35371 D

APPRENDISTA autoricambi assume Autonautica Demarchi v. D'Annunzio 25. 55378 D

APPRENDISTA banconiere anni 16-18 per fiaschetteria tutte festività libere cercasi. Via Ghega 11. 55376 D

APPRENDISTA banconiera cerca Bar Doria domeniche libere. Telef. 764036. 35415 D

APPRENDISTA macellaio 17-18 anni cercasi, via del Ponte 7. 55322 D

APPRENDISTA banconiera cerca Bar Dino, Tiziano Vecellio 1, tel. 96048. 34204 D

APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno cerca Emporio tessuti e confezioni via G. Mazzini 40. 55421 D

APPRENDISTA banconiere cercasi per fiaschetteria. Via Ghega 11, festività libere. 55270 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca «Laura» via Imbriani 8. 55280 D

APPRENDISTA parrucchiera serio insegnamento cercasi. Salone «Luciano» Mazzini 15, tel. 36706. 55374 D

APPRENDISTA commessa per alimentari assumesi. Presentarsi presso ditta Maffioli via Gambini 11. 55362 D

A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta n. 54618 D, SPI.

ASSUMONSI conduttori caldaia 1.o grado. Cartiera di Vidardo - S. Angelo Lodigiano. 4831 D

AUTISTA giovane esperto per consegne città cerca importante azienda cittadina. Esporre curriculum referenze e pretese. Cassetta 34006 D, SP.

CERCANSI apprendiste e commesse per pasticceria esclusi festivi. Via Battisti 3. 55330 D

CERCASI pratico negozio autoricambi con patente. Tel. 30229. 55274 D

CERCASI apprendista signorina per mattina età 15 ai 18. Bar XXX Ottobre 12. 55282 D

CERCASI apprendista banconiera orario diurno, domenica libero «Bar Anny» Ginnastica 52. 55292 D

CERCASI un autista Leoncino un imballatore preferibilmente pratico alimentari giovani assolto servizio militare. Presentarsi «Alberti» Puntofranco magazzino 2-A. 35379 D

CERCASI per bar signorina 14-18 anni massima serietà bella presenza. Presentarsi via delle Docce 16/2. Telefono 50524. 35383 D

CERCASI impiegata volonterosa 16-18 anni dattilografia bella calligrafia, presentarsi via Filzi 2/B ore ufficio. 55561 D

CERCASI autista robusto patente C trasporto latte con camion. Presentarsi Matteotti 27 ore 8. 35437 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico assegno mensile rimborso spese provvigioni assegni familiari previdenza INAM. Precisare età studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 54620 D, SPI.

COMMESSA pratica negozio di tintoria. Offerte manoscritte, specificare età e posti occupati. Cassetta 4830 D SPI.

CUOCA e cuoco referenziati assume ristorante Dante Trieste, via Carducci 12, Tel. 24038. 34216 D

DIPLOMATI e giovani cultura media, sottoponiamo a test attitudinale per stabilire idoneità a seguire corsi a pagamento di programmatore, organizzatore, analista. Per informazioni telefonare a: Computex, Milano, Roma, Torino, Padova, Bologna, Istituto per la formazione di specialisti su elaboratori elettronici Padova, via S. Lucia 5 - Tel. 28986 - 28946. 6332 D

FATTORINO aiuto magazzino 16-17 anni, patentino Ape, cercasi. Offerte manoscritte Cassetta 34206 D, SPI.

FATTORINO giovane dinamico con patente guida assumerebbe ditta tessuti via XXX Ottobre 16. 35389 D

GARAGISTA pratico lavaggio referenze cerca autorimessa Nascimben via Coroneo 41. 55352 D

GIOVANE apprendista per officina installazioni, cercasi prontamente. Telefonare 723739. 55577 D

GIOVANE pratico autoricambi assume Autonautica Demarchi, D'Annunzio 25. 55378 D

GIOVANI lavaggio auto cercansi ore 10-11 via Toti 5. 8603 D

GRAN «Bar Excelsior» - viale XX Settembre 3, assume prontamente aiuto banconiere solo se pratico. 35357 D

IMPIEGATA solo mattino cercasi. Offerte con curriculum e pretese cassetta 35445 D SPI.

IMPORTANTE azienda commerciale assume giovani ambosessi per facile lavoro esterno organizzato altamente remunerativo. Telefonare 761615. 35449 D

INDOSSATRICE taglia 46 cerco presentarsi Londonpelli via Romagna 24. 34222 D

MEZZALAVORANTE o apprendista parrucchiera stabile cercasi. Roiano - tel. 61290. 55384 D

PARRUCCHIERA e mezza lavorante capaci manicure cercansi ottima paga. Tel. 24163. 55276 D

INTERNISTA pratica cucina cerca trattoria Cantine Sociali Riva Sauro 18. 55557 D

INTERNISTA per pulizia laboratorio pasticceria cercasi. Tel. 90096. 35371 D

PARRUCCHIERA capacissima cerca Salone« Rita» Vasari 12. 35473 D

RAGAZZO 16-18 anni per laboratorio elettrodomestici cercasi. Presentarsi ore 8-9, Caprin 8. 55551 D

SIGNORINA, per incassi, retribuita 10 per cento, immediata assunzione. Presentarsi ore 10-12 oppure 17-18, uffici via Crispi 39. 34210 D

Gli annunci economici per «Il Piccolo» di domenica 3 novembre debbono essere trasmessi agli uffici pubblicitari della S.P.I., via Silvio Pellico 4, tel. 55255 entro le ore tredici di sabato 2.

I signori inserzionisti sono pregati di osservare questo orario. Gli annunci pervenuti dopo le tredici saranno accettati solamente per il giornale di lunedì 4 novembre.

RAGAZZA-O, principiante bar cercasi solamente 4 ore mattina. Tel. 90007. 55200 D

RAGAZZO apprendista con licenza scuola media cerca distribuzione giornale. Fichera, Tor San Piero. 55320 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi per salumeria via Cavana 15. 34208 D

SI richiede interniste donne per servizio stabile trattoria Alla Rivetta, via Romagna n. 4, tel 37863. 35465 D

STENODATTILOGRAFA giovane seria capace cerca importante azienda commerciale. Scrivere dettagliando a cassetta n. 4834 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

STUDENTE cerca stanza ammobiliata, riscaldamento, bagno, preferibilmente zona Università nuova. Tel. 36321. 34226 E

STUDENTE cerca camera riscaldata pressi piazza Oberdan. Telefonare 29961 ore pasti. 34224 E

CAMERA centro mobiliata matrimoniale cercasi. Telefonare 31249. 55350 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. CAMERINO chiaro uso bagno affittasi occupati. Tel. 90356 35459 F

A. AFFITTASI stanza centrale per lunghi brevi soggiorni. Tel. 35269. 55585 F

AFFITTASI stanza mobiliata centralissima a persona distinta. Tel. 59511. 55237 F

AFFITTASI cameretta tranquilla ingresso libero vicinanze capolinea 19. Telefonare 813601. 55328 F

AFFITTASI stanza letto salotto solamente signora occupata. Telefonare 93636. 55360 F

AFFITTASI stanza mobiliata centro con comodo cucina a coniugi o due signorine. Telef. 746395. 35481 F

MOBILIATA affittasi distinto occupato bagno caloriferi. Telefono 749929, viale D'Annunzio. 55338 F

STANZA centralissima mobiliata, soleggiata, bagno, tel. 743691. 55575 F

STANZA ingresso scale, vicino Università vecchia, affittasi. Telefonare 33718. 55563 F

STANZA mobiliata 1 persona acqua corrente affittasi escluso donne 12.000. Via Caccia 13 - I, porta 1. 35421 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 68 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni, assistenza allo studio. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 150 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signore telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

GRUPPO studenti universitari impartisce ripetizioni ogni livello medio in tutte le discipline. Assicuransi capacità, prezzi proporzionati. Telef. 733025, 95980, tutte le ore. 55579 G

LAUREANDA impartisce lezioni in matematica per medie inferiori e chimica. Tel. 27789. 35419 G

OPERATORI meccanografici programmatori sistema IBM inizio corsi 7 novembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 33860 G

STUDENTI universitari impartiscono lezioni tutte le materie prezzi modici telefonare ore pomeridiane 61364 - 726258. 35403 G

UNIVERSITARIA impartisce accurate lezioni medie elementari. Telefonare ore pranzo 39987. 35345 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALE oro smarrito ultimi giorni settimana scorsa. Compenso adeguato onesto rinvenitore. Telefonare 37869. 55356 H

CHIAVI, 4 in custodia, smarrite sabato. Prego telefonare n. 764766. 400 H

MANTELLO marrone smarrito Carpineto. Telefonare 816237, mancia adeguata. 34212 H

SMARRITO stola persiano generosa mancia portandolo via Malcanton 12, Tomsig. 55332 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (Muggia) camera salotto cucina bagno 2 terrazze vista mare (attico) primo ingresso ammobiliato. Vicinanze Stazione 3 camere cucina bagno prelievo mobili. Altri appartamenti tre camere servizi. Camera cucina gabinetto lire 10.000. Aurora, Ginnastica uno, tel. 50323. 55404 I

A.A.A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti 1-2-3 stanze ogni comforts Roiano Istria Flavia Rotonda Boschetto XX Settembre. 55346 I

A. BORGO S. Sergio appartamenti pronto ingresso nuovi 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 55370 I

A. D'ANNUNZIO appartamento saloncino 2 stanze stanzino cucina poggioli doppi servizi ascensore centralnafta. ROIANO 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. SALVI - Baiamonti 2-3 stanze cucina poggioli tutti comforts. Zona PICCARDI 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo. VERNIELLIS panoramico due stanze soggiorno cucinino bagno terrazza autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 55370 I

AFFITTASI libero gennaio magazzino interno uso deposito via Matteotti. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 35429 I

AFFITTASI Pied-à-terre indipendente mobiliato elegantemente. Telefonare 764954. 35463 I

APPARTAMENTO CARDUCCI completamente rinnovato quattro stanze cucina bagno affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 55402 I

APPARTAMENTO F. SEVERO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55402 I

APPARTAMENTO MARINA 4 stanze cucina doppi servizi affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55402 I

APPARTAMENTO (via Orlandini) 3 stanze cucinetta bagno 30.000 affittasi S. Lazzaro 19, Amsterdam. 35483 I

(Continua in 14.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D	Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD	Venezia Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L	Portogruaro (1)
18.01 DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L	Portogruaro
19.22 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari Venezia
13.58 L	Cervignano
14.30 DD	Parigi Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (2)
18.38 R	Bologna Venezia (*)
19.13 L	Portogruaro
19.40 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L	Udine Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.45 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L	Tarvisio Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	(Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969)
(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica Rosenbach Villach.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
10.58 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L	Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.06 L	Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L	Villa Opicina
19.05 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul Sofia)
[illegible]0.20 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Addio al vecchio transatlantico

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — La «Queen Elizabeth» è salpata ieri per l'ultima volta dal porto di New York, dando inizio alla sua 484.a traversata atlantica. Lungo l'Hudson (nella foto) il transatlantico alle soglie del pensionamento è stato festosamente scortato da una flottiglia di rimorchiatori

NEL TRADIZIONALE DISCORSO DELLA CORONA AI COMUNI

ELISABETTA DELINEA IL PROGRAMMA DEL GOVERNO

Accentuate autonomie alla Scozia e al Galles, riforma della Camera dei Pari, diritto di voto ai diciottenni

Londra, 30

Com'è consuetudine, la Regina Elisabetta, in occasione dell'inizio della nuova sessione parlamentare, ha pronunciato stamane ai Comuni il «discorso della Corona», scritto in realtà dal Primo Ministro Wilson. La Sovrana, in abito lungo di broccato chiaro e diadema, è giunta al palazzo del Parlamento in carrozza, accompagnata dai figli Principe Carlo e Principessa Anna.

Tra le autorità e i dignitari reali, era presente alla fastosa cerimonia anche l'ottuagenario visconte Montgomery il quale, nonostante l'età ha voluto reggere di persona, come tutti gli anni, la massiccia «sword of State», una spada con il fodero riccamente istoriato, che simboleggia le forze armate della Granbretagna. A un certo momento, Montgomery è stato visto vacillare, e ha dovuto allontanarsi dalla sala proprio mentre la Regina si accingeva a pronunciare il suo discorso. Si è trattato, però, solo di un malessere passeggero.

Dopo aver aperto il discorso con un accenno alla prossima visita di Stato del Presidente italiano in Granbretagna, la Regina ha passato in rassegna i temi principali cui si ispirerà l'azione legislativa del Governo al potere nel giro dei prossimi i dodici mesi, delineando un programma che — come hanno fatto notare poi gli osservatori — denota l'intenzione del Governo di procedere a riforme strutturali del sistema britannico. I tre capisaldi del programma sono: l'abbassamento a 18 anni dell'età per il diritto di voto, la riforma della composizione e dei poteri della Camera dei Pari e, infine, lo studio di una riforma amministrativa, nel senso di una maggiore decentralizzazione.

Di particolare importanza è sembrato agli osservatori politici il passo del discorso in cui la Regina ha accennato alla prevista legislazione per aumentare le autonomie locali nel Paese; è chiaro che le pressioni dei movimenti nazionalisti gallesi e scozzesi e la vicinanza delle elezioni generali hanno indotto il Governo a promettere una maggiore autonomia, non solo amministrativa, ma anche politica, alle varie regioni del Regno Unito. In quale modo si articolerà questa legislazione, se cioè saranno creati Parlamenti regionali o meno, non è ancora chiaro, ma questa parte del programma viene ritenuta importante come mezzo per la conquista dei voti nelle regioni interessate.

A Londra è diffusa intanto l'impressione che il Governo abbia intenzione di imporre prossimamente nuove misure di limitazione della spesa privata in vista del Natale. Nessun accenno a ciò era contenuto nel discorso della Corona, ma si da per certo che, tra i provvedimenti per «rafforzare l'economia», siano previste misure per ridurre ulteriormente le vendite rateali prima della grande ondata di spese natalizie. Secondo gli indici della Tesoreria, la spesa privata non è diminuita in questi ultimi mesi come il Governo sperava. Per evitare una nuova ondata di spese, con relative pressioni inflazionistiche, il Governo avrebbe intenzione di dare un altro giro di vite prima di Natale.

TITO ESAMINA i problemi della difesa

Belgrado, 30

«Alcuni problemi connessi alla difesa totale» del Paese sono stati esaminati dal Consiglio jugoslavo della difesa nazionale, riunitosi oggi sotto la presidenza del Maresciallo Tito, nella sua veste anche di presidente dello stesso Consiglio di difesa e di comandante supremo delle forze armate: lo si è appreso da un breve comunicato, emanato attraverso l'agenzia ufficiale «Tanjug».

Nessun particolare è stato rivelato in merito ai lavori della seduta. Si ritiene, tuttavia, che nel corso di essa il Presidente della Repubblica e i suoi più stretti collaboratori abbiano compiuto un approfondito esame della «prontezza difensiva del Paese».

L'ASTA SOSPETTA DEL SOMERSET

STRASCICO GIUDIZIARIO PER IL CASO DEL «DUCCIO»

Il Ministro del Commercio ha invitato la magistratura ad avviare le indagini

Londra, 30

Il Ministro del Commercio inglese, Crosland, ha oggi invitato il Procuratore generale del Regno, Sir Norman Skelhorne, a condurre indagini sull'asta che si sospetta truccata, svoltasi nel marzo scorso nel Somerset e nel corso della quale un dipinto di Duccio di Buoninsegna fu acquistato per sole 2700 sterline. Questa decisione, che in pratica costituisce una denuncia all'autorità giudiziaria, è stata annunciata da Crosland in una lettera ai deputati conservatori Sir John Vaughan-Morgan e Anthony Royle, autori di una serie di interrogazioni parlamentari sul caso.

Crosland, nella sua lettera, afferma che il Procuratore è stato invitato a intervenire e a svolgere le indagini che riterrà più appropriate al caso. Le accuse si riferiscono all'esistenza di un «circolo» tra gli antiquari, il cui obiettivo sarebbe di tenere artificialmente bassi prezzi alle aste, evitando di fare offerte pubbliche, per poi rivendere al loro valore reale, nel corso di un'asta privata, gli oggetti così acquistati.

Da rilevare che il «Times», commentando l'acquisto del dipinto di Duccio, ha rilevato oggi che il Ministero del Commercio era a conoscenza di possibili, illegalità fin dall'agosto scorso e stava conducendo un'inchiesta: stando così le cose, il Ministero avrebbe dovuto mettere al corrente la National Gallery prima che questa acquistasse il dipinto per 225 milioni di lire.

CONSULTAZIONI A MOSCA TRA I MINISTRI DEL PATTO DI VARSAVIA

Riesame della strategia all'Est dopo i fatti céchi

Un elemento nuovo: la sfiducia subentrata negli alleati verso l'esercito di Praga - Organizzati ufficialmente in federazione i popoli céco e slovacco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 30

Si è conclusa oggi, dopo due giorni di consultazioni e colloqui, una conferenza dei Ministri della Difesa dei Paesi del Patto di Varsavia. Il Ministro della Difesa cecoslovacco, Martin Dzur, non ha preso parte alle riunioni e il suo Paese è stato rappresentato dal suo «vice», Rusom. Un portavoce della delegazione céca ha detto che Dzur è stato costretto ad astenersi dai lavori della conferenza a causa di una non meglio precisata malattia; ma, negli ambienti degli osservatori, si ritiene che la malattia del Ministro cecoslovacco sia stata di natura prettamente diplomatica.

La conferenza aveva come scopo principale e dichiarato il rafforzamento del dispositivo di difesa dell'Europa orientale, ma tra gli osservatori si ritiene che il punto cruciale della discussione abbia riguardato l'invasione e l'occupazione della Cecoslovacchia da parte delle truppe di cinque Paesi del Patto.

Alla conferenza hanno preso parte anche il comandante delle forze del Patto di Varsavia, Maresciallo Yakubovski, ed il capo dello Stato Maggiore generale della difesa sovietico, generale Shtemenko. Forse non si azzarda un'ipotesi troppo ardita se si dice che i capi militari della «NATO orientale» hanno analizzato e riesaminato la strategia militare del blocco così come si configura dopo gli avvenimenti cecoslovacchi. Nulla di sensazionale in questo, tanto più che anche nella NATO si è sentita la necessità di sottoporre a riesame l'intera situazione strategica europea, dopo l'ingresso dei contingenti sovietici in Cecoslovacchia.

Secondo alcuni specialisti militari occidentali a Mosca, però, il fatto nuovo essenziale sarebbe costituito dalla «crisi di fiducia» nei confronti dell'Esercito cecoslovacco, che ammonta a dieci divisioni e che una volta era considerato tra i più sicuri. La situazione nuova determinatasi potrebbe avere causato problemi di effettivi, e di gerarchia. I Ministri dell'Est avrebbero anche esaminato alcuni problemi posti dallo stazionamento di effettivi sovietici in Cecoslovacchia, e preso decisioni circa il miglioramento degli armamenti delle forze comuniste e per un diverso, limitato spiegamento delle forze nel campo Est-europeo.

Non si ritiene, negli stessi ambienti, che i Ministri abbiano parlato dell'organizzazione di manovre alleate in Romania; la presenza del Ministro della Difesa romeno va considerata normale, in quanto la partecipazione effettiva del Paese agli affari del trattato di Varsavia non è messa in dubbio nemmeno da Bucarest.

In Cecoslovacchia, intanto, con la firma al castello di Bratislava della legge che trasforma il Paese in una federazione, si sono praticamente concluse oggi le celebrazioni del cinquantenario dell'indipendenza, movimentate da dimostrazioni antisovietiche sia a Praga sia nella capitale della Slovacchia, e caratterizzate da calorose manifestazioni di appoggio popolare ai leaders del Paese.

Dopo l'accoglienza trionfale tributata ieri a Svoboda e Dubcek, anche stamane i dirigenti cecoslovacchi sono stati fatti segno a entusiastiche dimostrazioni di solidarietà quando, in auto, hanno raggiunto il castello di Bratislava per la cerimonia della firma. Le strade rigurgitavano di folla, che agitava bandierine nazionali e lanciava fiori.

Parlando dopo la firma, Svoboda ha detto che la legge «corona gli sforzi di molte generazioni del popolo slovacco e, in unità con i céchi porta a conclusione la lunga ricerca dell'eguaglianza». Il Presidente ha ricordato che l'atto odierno è stato reso possibile dagli stessi slovacchi che, ribellandosi nel 1944 contro l'occupazione tedesca, nuovamente proclamarono il loro appoggio all'unione coi céchi e «con imprese eroiche respinsero categoricamente la idea del partito popolare di uno Stato fascista indipendente dai céchi».

Lasciato il castello, i leaders cecoslovacchi hanno raggiunto il Palazzo della cultura e della ricreazione, dove si è svolta una riunione congiunta del comitato centrale del PC slovacco, del Fronte nazionale e del Consiglio nazionale slovacco. Per la occasione, i principali oratori sono stati Dubcek e il leader comunista slovacco Gustav Husak, da molti indicato, dopo la invasione sovietica, come possibile candidato alla successione di Dubcek.

Dubcek ha colto l'occasione per riaffermare che i comunisti cecoslovacchi cercheranno di proseguire lungo la strada intrapresa dopo gennaio, la strada cioè di un comunismo basato «sulle nostre tradizioni e caratteristiche specifiche». In merito alla federazione, il Segretario del partito è parso lanciare un avvertimento a chiunque, in particolare il Cremlino, dovesse tentare una qualsiasi interferenza nella nuova struttura federale: egli ha detto che «l'attuazione della federazione è faccenda che riguarda le nostre due nazioni, céca e slovacca». Ultimamente, era corsa voce che da parte sovietica si guardava con una certa ostilità all'idea della federazione.

Dal canto suo Husak, pur sottolineando la necessità di proseguire sulla via cecoslovacca al comunismo, si è detto favorevole a «una lotta politica contro concetti liberalistici astratti», parole che potrebbero suonare diverse, più ortodosse agli orecchi del Cremlino.

A. P.

ASSIEME A UNA STUDENTESSA AMERICANA

Giovane italiano condannato a Budapest

Sconterà un anno e mezzo per aver tentato di aiutare un tedesco a fuggire all'Ovest

Budapest, 30

Mario Rocchino, un italiano di 25 anni, e Henrietta Blueye, una studentessa americana di 21, sono stati oggi ritenuti colpevoli di aver cercato di aiutare un cittadino della Germania orientale a uscire dai confini dell'Ungheria e condannati dal Tribunale distrettuale di Budapest a un anno e mezzo di reclusione ciascuno.

Il Rocchino, nativo di San Cipriano Vicentino e residente a Goeppingen, nella Germania federale, è stato anche condannato al pagamento di una multa di 1500 fiorini, 80 mila lire circa, e all'espulsione dall'Ungheria dopo avere scontato la pena detentiva. La Blueye — che risiede in una riserva indiana vicino a New York — è stata anch'essa colpita dal provvedimento di espulsione dopo il soggiorno in una casa di detenzione.

E' così terminata l'avventura dei due giovani, sfortunate «primule rosse» del ventesimo secolo. Il Rocchino e la Blueye erano stati arrestati l'11 agosto scorso, dalle guardie di frontiera ungheresi, a Sopron, sul confine austro-ungarico: i poliziotti avevano trovato, malamente nascosta sotto un sedile della «roulotte» del Rocchino, una persona, identificata per Frank Schoeber, di nazionalità tedesco-orientale. Mentre lo Schoeber veniva riconsegnato alle autorità del suo Paese, i due giovani erano trattenuti in stato di arresto e denunciati.

QUATTRO ATTENTATI a Parigi: due senza esito

Parigi, 30

Attentati dinamitardi sono stati commessi la scorsa notte; nella regione parigina: il primo contro l'acquedotto di Provins, il secondo contro una canalizzazione d'acqua a Marly. L'acquedotto di Provins è tra quelli che alimentano la capitale: sebbene l'attentato sia stato scoperto quasi subito, centomila metri cubi d'acqua sono andati perduti.

Mentre a Provins gli attentatori hanno utilizzato esplosivo plastico, a Marly si sono serviti di dinamite; è probabile che i due attentati siano stati commessi da autonomisti bretoni: tanto a Provins quanto a Marly, infatti, sono stati trovati i volantini dell'FLB («Fronte di liberazione bretone»).

Più tardi si è appreso che, nella tarda mattinata, è stata scoperta, in una sala del museo del Palazzo Chaillot, una bomba rudimentale, composta da un tubo cilindrico di rame della lunghezza di venti centimetri, con una miccia a metà consumata; la inchiesta ha permesso di concludere che ignoti hanno tentato di fare esplodere l'ordigno, ma non vi sono riusciti. Infine, alla sede dell'«Associazione di appoggio alla Cecoslovacchia» sono stati trovati, abbandonati proprio all'interno del portone, alcuni bidoni pieni di benzina.

FURTO IN MAROCCO nell'Ambasciata italiana

Rabat, 30

Documenti personali e contanti per quasi 4 milioni di lire sono scomparsi, domenica, dalla cassaforte dell'Ambasciatore d'Italia nel Marocco, Amedeo Guillet. Non si esclude che lo autore, o gli autori, del furto siano persone dell'ambiente della stessa Ambasciata. L'anno scorso, il 4 novembre, furono rubati nella stessa Ambasciata d'Italia circa 300 dollari.

PROSPETTIVE DI GUERRA ALLARGATA MENTRE GLI INCIDENTI SI MOLTIPLICANO

Israele non rimarrà solo se i russi interverranno nel M. O.

Questa la convinzione del vice Premier Igal Allon, che ha ricordato le «garanzie morali» assunte dagli Stati Uniti - Gli aiuti sovietici agli arabi: i porti trasformati in basi militari

Tel Aviv, 30

Un portavoce militare israeliano ha dichiarato che numerosi incidenti sono avvenuti oggi lungo le linee di cessazione del fuoco: sul Canale di Suez, nei pressi di Port Tewfik, una jeep israeliana è esplosa su una mina, e due soldati sono rimasti feriti. A Sud del ponte di Allenby, i giordani hanno aperto il fuoco a due riprese: gli israeliani, che non hanno subito perdite, hanno risposto. Tre infiltratori arabi sono stati uccisi nei pressi del Monte Hermon, e un deposito clandestino di munizioni è stato distrutto. Sulle alture di Golan, le forze siriane hanno aperto il fuoco: è seguito un duello d'artiglieria, durato 40 minuti, durante il quale un soldato israeliano è rimasto leggermente ferito.

A Gerico (Cisgiordania) è stato abolito il coprifuoco, dopo un incontro fra il generale Dayan e i notabili della città, i quali si sono impegnati a evitare manifestazioni, in particolare il 2 novembre, anniversario della dichiarazione Balfour (che promise un «focolare» agli ebrei in Palestina). Radio Amman ha proclamato il 2 novembre «giornata di lutto», e ha esortato tutti gli arabi palestinesi a entrare in sciopero.

«Nell'eventualità di un intervento militare sovietico nel conflitto arabo-israeliano, Israele non rimarrà solo» ha intanto affermato oggi, dinanzi al Parlamento, Igal Allon, vice Primo Ministro israeliano, rispondendo ad alcune interpellanze. «La possibilità d'un intervento di forze dell'URSS — ha egli aggiunto — non è soltanto un problema israeliano, ma anche un vitale interesse per altre potenze».

Per l'occasione, il vice Primo Ministro ha ricordato il comportamento degli Stati Uniti durante la guerra di giugno del 1967 e la «garanzia morale» da essi data per il mantenimento dell'equilibrio delle forze nel Medio Oriente, come il Presidente Johnson ha dichiarato al Primo Ministro Levi Eshkol. D'altronde, sempre secondo Allon, l'URSS ci penserebbe due volte prima di lanciarsi in una simile avventura, probabilmente auspicata da alcuni Paesi arabi.

Interrogato circa «l'infiltrazione sovietica nel Medio Oriente», Allon ha dichiarato: «L'Unione Sovietica ha la principale responsabilità non soltanto della mancanza di pace in tale regione, ma anche delle due guerre che vi sono scoppiate (nel 1965 e nel 1967), guerre alle quali gli eserciti arabi, equipaggiati con moderno armamento sovietico, hanno costretto Israele».

A tale proposito, il vice Primo Ministro ha affermato che la fornitura di carri armati sovietici all'Egitto, dopo la guerra dei sei giorni, ha colmato le perdite subite dalla RAU, e ha rivelato anzi che, nel corso dei prossimi 18 mesi, le forze corazzate egiziane saranno del 150 per cento più potenti che prima della guerra dei sei giorni. Le forze aeree della RAU, ha aggiunto ancora Allon, sono già del 150 per cento maggiori di quelle anteriori alla guerra e saranno ulteriormente rafforzate, nei prossimi mesi, del 50 per cento.

Inoltre — ha proseguito Allon — l'Egitto ha ricevuto un'ampia fornitura di missili, unità navali e altro materiale sovietico. Attualmente vi sono tremila esperti militari russi, a tutti i livelli, in servizio presso l'esercito egiziano; altri mille sono in Siria e mille ancora in altri Paesi arabi. Allon ha anche sottolineato che la flotta sovietica nel Mediteraneo è stata recentemente rafforzata, e che le visite periodiche delle sue unità nel porto siriano di Latakia e in quelli egiziani di Port Said e di Alessandria, hanno trasformato «de facto» tali porti in basi navali russe.

Da rilevare che il Ministro della Difesa, Dayan, in una riunione a porte chiuse del «partito unito del lavoro», a Tel Aviv, avrebbe dichiarato che Israele trasformerà il Canale di Suez in «un'immensa tomba egiziana», se Il Cairo sferrerà un attacco di sorpresa attraverso la via d'acqua che divide i due Stati. «Se attaccano improvvisamente su un ampio fronte, tutto il campo di battaglia diverrà un'immensa tomba egiziana. Li schiacceremo tutti. Abbiamo preparato tutti i mezzi necessari a tale riguardo», ha detto, a quanto si sa, il Ministro.

SI ABBATTE DA SOLO un «Mirage» australiano

Newcastle, 30

Un «Mirage» supersonico della aviazione australiana è stato abbattuto oggi, presso Newcastle, da un proiettile di cannone da esso stesso sparato e rimbalzato sul terreno.

Il pilota, Brendan Roberts, di 24 anni, era impegnato in una esercitazione d'attacco a terra, in un poligono dell'aviazione. Egli si è salvato, lanciandosi con il paracadute da 750 metri.

AUTOBUS PRECIPITA in un fiume: 38 morti

Seul, 30

La polizia sudcoreana ha annunciato che 38 passeggeri d'un autobus sono morti e altri 16 sono rimasti gravemente feriti, oggi, quando il veicolo è precipitato in un fiume a Sanchong.

DURA SENTENZA PER IL PREFETTO FRANCESE

SETTE ANNI A PICARD COLPEVOLE DI SPIONAGGIO

Invano i suoi difensori hanno sostenuto che le accuse si basavano soltanto su «chiacchiere e vaghi indizi»

Parigi, 30

Il Prefetto francese Maurice Picard, accusato di intelligenza con agenti di quattro potenze straniere (Stati Uniti, Unione Sovietica, Granbretagna e Germania federale) è stato condannato stasera a 7 anni di reclusione dalla Corte di sicurezza dello Stato. Picard, dichiarato colpevole dal Tribunale, è stato inoltre radiato dalla Legion d'Onore.

Prima della sentenza, gli avvocati di Picard avevano sostenuto l'innocenza dell'imputato, affermando che l'accusa aveva saputo portare, come prova, soltanto «voci, chiacchiere e vaghi indizi privi di alcun valore». «Nel vostro "dossier" — aveva concluso l'avv. Arrighi — non c'è niente, non disonorate un grande francese». Maurice Picard, quando il presidente gli ha chiesto se aveva qualcosa da aggiungere, ha detto: «No. Sono innocente e ho fiducia nella Corte».

Peschereccio giapponese forse sequestrato dai russi

Tokio, 30

La guardia costiera giapponese ha reso noto che si teme che un piccolo peschereccio giapponese sia stato sequestrato, oggi, da un battello da ricognizione sovietica, al largo di Hokkaido, la più settentrionale isola del Giappone.

Secondo le dichiarazioni della guardia costiera, il peschereccio, di otto tonnellate di stazza, con quattro uomini a bordo, avrebbe comunicato di essere inseguito da una barca sovietica, stamattina: dieci minuti dopo, il contatto radio è stato interrotto.

Dal gennaio di quest'anno, le autorità sovietiche hanno sequestrato 36 navi giapponesi, con un equipaggio totale di 322 uomini, sotto accusa di aver violato le acque territoriali sovietiche.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 29 ottobre è mancato ai suoi cari

Giovanni Biagini

Ne danno il triste annuncio la moglie, e le figlie RITA e IRMA (assenti), unitamente ai familiari e ai parenti.

I funerali avranno luogo oggi 31 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Il 27 ottobre si è spenta la nostra cara mamma

Anna ved. Pertot nata Tavcar

di anni 80

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia e i familiari tutti.

Nel contempo ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Famiglie: PERTOT - FILI

Trieste - Tolmino

† Dopo una vita esemplare spirò serenamente

Caterina Fermo Ribul

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le desolate figlie, i generi PAJUSCO, ROSANO, CAVALLO e SCARPA, i nipoti e i pronipoti tutti.

Portorose - Trieste
27 ottobre 1968

† Il giorno 30 ottobre ha cessato di vivere il nostro caro

Salvatore La Pasquala

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

RAG.

Ermanno Ressi

la moglie GISELLA, la sorella MARIA, le figlie BIANCA e BRUNA ringraziano tutti i parenti, amici e conoscenti, la zia Nerina, i colleghi della Prefettura, il Commissario del Governo sig. Cappellini, il Viceprefetto sig. Micelli, i Padri e il personale del Fatebenefratelli di Gorizia e gli inquilini dello stabile di via Slataper n. 10.

Le famiglie COZZI - GABRIELLI vivamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita della cara

Giustina

†

Il 28 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Uberti n. Magagnato

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio il marito MARIANO in unione a tutti i parenti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. De Rosa, all'infermiera Jolanda Crusi, alle Suore e al personale del Sanatorio Triestino.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano commosse, alla scomparsa della cara sorella e zia le famiglie MANGANO, CAVALLAR e GALLO.

Si associano al dolore i cugini:
— famiglia LIBERA e UMBERTO FURLAN
— GUIDO e RINA MONTANI
— NATALIA MONTANI ved. BRONZIN

Prendono parte al lutto:
— MARISA e FERRUCCIO DEGRASSI
— MAURIZIO PERNAT

Si associano al dolore:
— famiglie NELZI - PICCOLO
— DOBNER - ZERNI

Prendono parte al lutto WANDA, WALTER, MAURO e GUGLIELMO STRADI.

La famiglia PINO RODIGHIERO prende parte al lutto.

†

Giuseppe Pahor

non è più.

Addolorati lo annunciano la figlia SILVANA con il marito dott. ENZO CIVELLI, le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate e i nipoti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai Medici e al personale tutto della IV Divisione Medica e al medico curante dott.ssa Gregori.

I funerali seguiranno oggi 31 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al lutto la famiglia CIVELLI.

Il giorno 30 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Bienenfeld

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA GUASTALLA, la sorella ADUA MARIA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Raffaele Sielbermann per le sue amorevoli cure.

I funerali avranno luogo domani 1 novembre alle ore 11 partendo dal Cimitero Israelitico.

Il giorno 28 ottobre, dopo lunga e penosa malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Cherubino Caffou

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSETTA, la figlia ELIANA, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati e i nipoti.

Si ringraziano tutte le persone che in vario modo gli furono vicine e lo assistettero alleviando le sue sofferenze.

Un grazie anche a coloro che hanno voluto essere presenti per rendergli l'estremo saluto.

†

Improvvisamente si è spenta la cara e buona

Raffaella Bersano

A tumulazione avvenuta ne danno il mesto annuncio il marito, generale GIOVANNI BATTISTA, le nipoti e i parenti tutti.

† Il giorno 30 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo (Rudi) Siskovich

Addolorati ne danno il triste annuncio la desolata PINA e ALDA assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 31 ottobre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate al loro adorato

Stefano Pastrovicchio

i familiari ringraziano di tutto cuore quelle gentili persone che in vario modo parteciparono al loro immenso dolore, in particolare i bambini, le mamme, le maestre e la direttrice della Scuola Materna di via G. Vasari e il Servizio elettromeccanico dell'Ente Autonomo Porto.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giacomo Didak

ringraziamo quanti in vario modo vollero prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai sigg. Medici e al personale della Divisione Chirurgica polmonare.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Tina

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia GRANATA

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Guerrino Tont

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto.

† Il 30 ottobre serenamente si è spenta la nostra cara

Elvira Ponari

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito ARMANDO, i figli MAURO e RENATO, i fratelli GIOVANNI, ANGELO e DORO, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

GIORGIO, MARISA, PAOLO e LAURA PERCO prendono viva parte al dolore.

Il Consiglio di Amministrazione, la Presidenza ed il Personale dell'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE «A. VOLTA» partecipano vivamente al lutto del Segretario economo dell'Istituto per la perdita dell'amata consorte.

† Il 30 ottobre, a seguito di un incidente automobilistico, è deceduto il

DOTT. ING.

Mario Franzotti

Volontario della Guerra 1915-18
Ex irredento
Legionario fiumano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MATILDE BERINI, i figli dott. ing. GIULIANO e dott. BRUNA in PRANDI d'ULMHORT, la nuora ELA, i nipotini SANDRA e MARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 ottobre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 31 ottobre 1968

† Il giorno 30 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 45

Erminio (Nino) Manzutto

Ne danno il triste annuncio la moglie AUGUSTA, la figlia PATRIZIA, il fratello NARCISO, la sorella FRANCESCA, i suoceri, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le congiunte famiglie PAOLO CHITTERO, VENTURIN, BALANZA, CHINAGLIA.

All'età di anni 45, morbo crudele stroncava la vita di

Nives Musig in Maur

Costernati annunciano la dipartita il marito, le figlie, il genero, la mamma, il papà, i fratelli, le cognate con i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 ottobre alle ore 10 nella Parrocchiale di Medea.

Si ringraziano sin d'ora quanti onoreranno la memoria della loro cara.

Udine - Medea, 31.10.1968

(O.F. Ardens - Tel. 41227)

† All'alba del giorno 30 ottobre, munita dei conforti religiosi, dopo una vita dedicata al bene del prossimo è spirata a Milano

Margherita Lazzarich ved. Voncina

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la sorella VITTORIA, i fratelli ANTONIO, GIUSEPPE, ARTURO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Trieste, domani, 1 novembre alle ore 11.15 partendo dalla Cappella del Cimitero alla tomba di famiglia.

Per espresso desiderio della defunta: non fiori ma opere di bene.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† Il 29 ottobre è mancata improvvisamente ai suoi cari

Ottilia Sion ved. Pischiani

Ne danno il triste annuncio i nipoti, le cognate, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione dei CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Amministratore dott. Bruno Chintaroli e seguito dell'improvvisa scomparsa del padre

Giulio Chintaroli

I FIGLI ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del loro caro papà

Guido Chientaroli

Un grazie particolare ai sigg. Medici, al personale di assistenza dell'Ospedale Civile di Gorizia ed all'amico dott. Ugomari.

Gorizia - Venezia
30 ottobre 1968

Nel primo anniversario della morte di

Cesare Perotti

i familiari Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 1 novembre alle ore 17 nella Chiesa di S. Giacomo.

La moglie e i figli

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Giusto Mislej

la moglie e i parenti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani 1 novembre alle ore 10 nella Chiesa di Servola.

APPARTAMENTINO (zona Garibaldi) camera cucina 13.000 affittasi, S. Lazzaro 19, Amsterdam. 35483 I

CAMERE vuote mobiliate quartieri, affittansi, scambiansi, Palma, Goldoni 9, I. 35397 I

PERUGINO stanza soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta affitta Immobiliare, v. Carducci 28, tel. 734257. 35485 I

S. GIUSTO appartamento tre stanze stanzetta cucina bagno 28.000 affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 35485 I

ZONA Stazione, salone 2 stanze stanzino cucina biservizi autoriscaldamento affittasi. Telef. 95982. 35077 I

ZONA Barriera 2 stanze cucina bagno affitta Immobiliare, Carducci 28 - tel. 134257. 34254 I

ZONA Campomarzio, 4 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 35077 I

ZONA Piccardi 2 stanze stanzino cucina gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 35075 I

ZONA Stazione 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 35077 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. URGENTEMENTE coniugi referenziati cercano affitto appartamento comforts moderni. Telefonare 763237. 35395 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori, cercano in affitto giovani sposi. Tel. 61712. 55312/1 L

APPARTAMENTO 3-4 camere accessori cercasi affittanza piani bassi. Telefono 23143 pomeriggio. 55400 L

CERCASI appartamentino ammobiliato zona centro affitto. Cassetta 35355 L SPI.

CERCASI affitto zona corso Italia negozio con vetrina, retrobottega per ufficio o locali soprastanti. Cassetta 55306 L, SPI.

CERCO affitto villetta con giardino tutti comforts. Tel. 711976. 34026 L

VILLA, 4-5 stanze, tutti comforts, cercasi in affitto. Telefonare 741320 ore ufficio. 55569 L

VILLETTA giardino ininterme-diari cercano affitto coniugi soli referenziati. Cassetta 35191 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

ABITO SPOSA bellissimo moderno vendesi occasionissima. Telefonare 59989 ore pasti. 35191 M

LAVATRICE TRIPLEX-SECURA, ultimo tipo, 14 programmi, vendesi 60.000 trattabili, causa altra ricevuta in regalo. Telefonare 813005. 54480 M

MACCHINA Necchi elettrica automatica occasionissime altre 6000-10.000 vendonsi. Assortimento mobiletti Settefontane 2. 34012 M

MACCHINA Singer occasione Zig-zag mobiletti rimodernature riparazioni. «Gramaccini», l. Barriera 10. 55386 M

PARRUCCHE, toupet in capelli italiani lavorate a mano e a macchina, vastissimo assortimento, soltanto da Piera Trebian si sceglie, si acquista subito, senza ordinare ed attendere. Piera Trebian, negozio specializzato, Trieste, via Piccardi 6, telefono 723342. 34987 M

PELLICCE gran classe, solo qualità superiore: persiani bellissimi, pronte e su misura, da lire 230.000 in poi, leopardi, ocelot, visoni varie tinte, murmel, ratmusqué, ecc. Vastissimo assortimento giacche, cappestole, cappelli, pelli da guarnizione. Prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 4664 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Modelli delle ultime creazioni della moda. Prezzi sbalorditivi. Signora una decisione rapida può farla risparmiare. Alla Pellicceria Ziliotto troverà il più completo assortimento in pelli pellicce giacche mantelli boleri. Controlli non è uno slogan pubblicitario. 35475 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati o guasti acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 35471 M

SPARHERD Zoppas seminuovo vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 55390 M

STUDENTI Santese Vincenzo e Passolunghi Pierangelo vendono dispense serbo-croato curate loro e corrette prof. Nichea dal 20 novembre presso facoltà. 35431 M

STUFA Warm Morning. Altra 4.000. Stufa kerosene 18.000 vendo Bosco 12, magazzino. 55390 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 35377 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare n. 30358. 35353 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. SGOMBERO soffitte abitazioni compero mobili. Telef. 50566. 35469 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 35353 NN

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

ALABARDA Zanchi assortimento mobili armadi materassi scrivanie librerie scarpiere carrozzine lettini seggioloni. Convenientissimo. Rosetti 4. 53923 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio viale XX Settembre 53. 33215 NN

CUCINE soggioni, fabbrica vende Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (largo Barriera). 33213 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 35107 NN

PRIVATO vende salotto come nuovo con divano letto. Telef. 37582, 8-12. 55340 NN

VENDESI camera una persona L. 35.000. Telefonare 32123. 35451 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, v. Roma 3, primo piano, telefono 69086. 13/1 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ANTONELLIANA Editrice cerca concessionari agenti esclusivisti per province ancora libere. Trattasi di libri tecnici di facile collocamento clientela già acquisita guadagno immediato. Scrivere dettagliando, via A. di Aosta, 8, Milano. 4750 P

IMPORTANTE società costruttrice macchine lavasecco cerca venditori e procacciatori cui affidare Friuli - Venezia Giulia e mercato austriaco. Pregasi indirizzare risposte Trieste Cassetta 55587 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. SIMCA 1501 dicembre '66, Lancia Fulvia fine 63 motore 2 c. perfetta, Primula coupé fine 66, Renault R8 fine 66 km. 17.000 come nuova vendonsi con facilitazioni massime e permute. Ditta Duplica viale Ippodromo 2. 49 Q

A. CAMION «Lupetto» '63 25 q.li centinato con telone vera occasione vendo rate 29 mesi. Luciani 6. 55396 Q

A. 125 Coupè '67; 1100 R '66; 850 '65; 1100 D '64; Giulia cambio cloche '65; Giulia Super '66 vendo permuto rateazioni 29 mesi Luciani 6. 55396 Q

ESPOSIZIONE FIAT, piazza Oberdan 8: 124, 125 special. Occasioni: 850; 750 portiere controvento; 500. Tutte primo passaggio! 55406 Q

FIAT 500 '66, vendesi, eventualmente permutasi maggiore cilindrata. Tel. 79123. 55394 Q

FIAT 500, unico proprietario, revisionata 750, Roiano, via Giacinti 12. 55358 Q

FIAT 600 '60, '62, '63; 1100 special '61; D '65; familiare '61; 1500 '63; 1800 '61; Bianchina '61; Rekord lusso '64; Taunus '63; Simca 1500 '67. Assistenza Opel Ginnastica 56. 55372 Q

GIARDINETTA metallica vendo. Telef. 61902 ore negozio. 35489 Q

GIULIA GTV 67, Flavia 1500, Vauxhall 63, Opel Rekord 63, Mercedes Diesel 64, Flaminia coupé Pinin Farina perfette condizioni; agevolazioni. Nascimben, Coroneo 41. 35373 Q

GIULIA super, autoradio, occasione vendesi, permutasi con utilitaria, Artisti 9. 55392 Q

ROULOTTES ELNAGH 13 differenti modelli, grande esposizione sempre aperta. Agenzia per Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone. CASAMOBIL RIMORCHI OPICINA, statale tarvisiana, fronte Vigili fuoco. Sconti eccezionali, massime facilitazioni rateali. 150 Q

VENDESI Appia III serie, Officina Pipan, via Gatteri 13. 35457 Q

750 e 500 recenti, vere occasioni, vendonsi, Mobil, F. Severo. 55398 Q

850 C, 6 mesi, con garanzia vendesi occasione. Tel. 51667. 35443 Q

R Cap. soc. cess. az L. 90

AFFARE: trattoria con caffè, tabacchi, giardino bocce, ballo, cedesi. Rivolgersi corso Italia 29, Amministrazione, pomeriggio. 55400 R

ALBERGO bar ristorante occasione vicinanze Venezia affittasi. Scarpari, via Manin 5 - 30170 Mestre. Tel. 957966. 6277 R

BAR analcoolico vendesi. Telefonare 820085. 55565 R

NEGOZIO fiori, avviato, occasione, cedesi 500.000 trattabili. Rivolgersi corso Italia 29, Amministrazione. 55400 R

PRESTITI fiduciari, impiegati, stipendiati, dirigenti, professionisti; mutui anche con ipoteca di 2.o grado. Telefonare anche festivi 37318. 35453 R

VENDESI trattoria con cucina paraggi Stazione, causa malattia, 24938. 55573 R

VENDESI osteria con cucina, tutto nuovo, causa decesso, 3 milioni 800.000 trattabili. Telefonare 68786. 55368 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. AGEP Crispi 14, vende appartamenti ogni comfort 1, 2, 3, 4 stanze, Romagna, Roiano, Istria, Revoltella, Bonomea (monte Radio). 55348 S

A. BAIAMONTI appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina. REVOLTELLA, 2 stanze, soggiorno cucinino, ascensore, centralnafta XX SETTEMBRE, salone, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento nafta. F. SEVERO, 3 stanze, stanzino, cucina, servizi, ascensore, centralnafta vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 55370 S

A. VIALE XX SETTEMBRE, VIE BONOMO E PINDEMONTE, iniziata costruzione complesso residenziale. Appartamenti varia grandezza in zona soleggiata e tranquilla, finiture accurate, cantine, box, vende direttamente Impresa, viale XX Settembre n. 99, tel. 90607. 35477 S

AFFARONE appartamenti vuoti due-tristanze 2.500.000 in poi, altri occupati vendonsi 900.000 acconto saldo rateale. Visitare Belpoggio 15 ore 11.30-13. 55269 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4 STANZE ACCURATAMENTE RIFINITI, PREZZI CONVENIENTI, MUTUI BANCARI FINO 75%, STRADA VECCHIA ISTRIA ANGOLO VIA MASCAGNI (CAPOLINEA 19), LOCALI D'AFFARI VENDE IMPRESA SAN FRANCESCO 9/II, VISITE IN CANTIERE PREVIO APPUNTAMENTO. 35193 S

APPARTAMENTINO CAMPI ELISI, stanza, cucina, bagno, soleggiato, vende ottimo investimento capitale Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 55402 S

APPARTAMENTO 2 stanze bagno cucina vista panoramica rimesso completamente a nuovo. Altri occupati 2 stanze vendonsi pagamento dilazionato. Visitare ore 9.30-12.30 Bonomo 15 - II p. 55267/2 S

APPARTAMENTO libero 5 vani II p. Altri occupati 1-2-3 stanze vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare S. Francesco 38, ore 15-16.30. 55267/3 S

APPARTAMENTO paraggi S. ANDREA, 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto vende OCCASIONE 2.900.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 55402 S

ATTICO lussuoso zona Tribunale, 5 stanze, salone, doppi servizi, ampie terrazze, vende direttamente proprietario, offerte Cassetta 55366 S, SPI.

BAIAMONTI inizio costruzione condominio; mutuo agevolato al 5%. Da 2-3 soggiorno o salone, comforts modernissimi scelta piani alti. Contanti da 3 milioni, saldo 28.000 mensili. Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 35485 S

CENTRALISSIMI D'Azeglio 2, due-tristanze vendonsi 800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 15-17. 55265/2 S

CENTRALISSIMO nuovo bistanze, saloncino, soggiorno cucinino, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggiolo sulla piazza Vico, vendesi occasione; buonissime facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-12.30 via Alessandro Vittoria 1. 35455 S

COLOGNA 66, appartamenti tristanze servizi vendonsi. Piccolo acconto saldo decennale. Visitare ore 11.30-13. 55267/5 S

LOCALE 110 mq. adatto deposito, altro adatto tutto vendonsi, pagamento rateale. Visitare ore 11-13 e 15-17 Pascoli 32, I p. 55265/3 S

LOCALE 20 mq., magazzino 45 mq. vendonsi. Pagamento rateale; visitare S. Francesco 51 ore 16.45-18. 55265/5 S

LOCALI centralissimi vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare D'Azeglio 2 ore 15-17. 55265/1 S

OCCASIONE vendesi appartamento 5 vani, nuovo, comfort, zona Settefontane. Tel. 59764. 55380 S

OCCASIONE: privato vende Villa Opicina, casa nuova, due appartamenti con giardino alberato. Tel. 221743, dalle 17-19 tutti giorni. 55382 S

OCCASIONE, Revoltella, vendesi meraviglioso 3 stanze, cucina, servizi separati, corridoio, piccolo giardino, 5.100.000. Telefonare 763237. 35487 S

PASCOLI 32, appartamento I p. libero 5 stanze piccolo poggiolo. Altri occupati 1-2-3 stanze, vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13 e 15-17. 55265/4 S

PICCARDI 6 appartamenti stanza, cucina, 2 stanze, stanzino, cucina, vendonsi, pagamento dilazionato. Visitare ore 15-17. 55275 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 - TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - TEL. 811225. ORARIO: 9-13; 14-17.30. 35347 S

SAN FRANCESCO 51, ultimo appartamento occupato 2 stanze vendesi. Forti facilitazioni pagamento; visitare ore 16.45-18 55267/1 S

SOLEGGIATO Viale da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Telefono 95982. 35081 S

VENDONSI 2 appartamenti villa, strada Friuli, vista mare, giardino alberato, ampio garage. Telef. 28486 ore 9-12.

VIA DELLA TESA 19/21, prontingresso, disponibili piani alti, 2 stanze, cucinino, soggiorno, bagno, poggiolo, servizi centralizzati, Ufficio vendite sul posto al III piano, n. 21. Visite ogni giorno 10-13, 15-17, vende IMMOBILIARE ITALIA, piazza Ponterosso 3, tel. 61512. 66 S

Z. IL supercomplesso VALMAURA continua ad ingrandirsi; difatti dopo la costruzione di oltre 250 appartamenti, abbiamo dato inizio ai lavori di altri 140 da 1 a 4 stanze, cucina, o soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, acqua calda e antenna televisione centralizzate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Naturalmente continuiamo a vendere ai prezzi più bassi di Trieste con forti facilitazioni e mutui fino a 30 anni. Per informazioni giornalmente in cantiere, via Carpineto 10 o presso l'Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 35405 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.